Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 15 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8866 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

RIUNITI PER TRE GIORNI I LEADER DEI GRANDI PAESI INDUSTRIALIZZATI

PARIGI: CONSULTO A SEI SULLA CRISI ECONOMICA

USA, Gran Bretagna, Francia, Germania federale, Giappone, Italia tenteranno di definire possibili linee di azione in comune - Risentimenti per le esclusioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 14

I capi di governo delle maggiori potenze industriali del campo occidentale analizzeranno da domani pomeriggio, nel castello di Rambouillet, presso Parigi, i termini della crisi economica internazionale, per tentare di definire possibili linee di azione in comune: all'incontro, che avrà come protagonisti il Presidente americano, Gerald Ford, il Presidente francese, Giscard d'Estaing, i primi ministri inglese, Harold Wilson, e giapponese, Takeo Miki, il presidente del consiglio italiano, Aldo Moro, e il Cancelliere tedesco, Helmut Schmidt, parteciperanno anche i ministri degli esteri e quelli finanziari dei sei stati (per l'Italia, Rumor e Colombo).

L'iniziativa del vertice, che si è trascinata dietro una «coda» di polemiche e risentimenti da parte degli esclusi (gli altri paesi della CEE e il Canada), è partita dal capo dell'Eliseo, intenzionato — anche per ragioni di politica interna — a provocare una «presa di coscienza» delle responsabilità economiche e politiche che incombono sui dirigenti dei sei stati rappresentati al convegno di Rambouillet.

Era infatti mancata, sinora, qualsiasi riflessione comune — da parte dei responsabili delle economie occidentali più importanti — sulla crisi che sconvolge il mondo e che ha come punti di riferimento più marcati la fluttuazione generalizzata delle monete, il brusco aumento del costo dell'energia, il vertiginoso balzo in alto dei prezzi, l'ondata inflazionistica, seguita da un'estesa recessione che ha provocato una massiccia disoccupazione (circa 15 milioni di disoccupati in tutti i paesi occidentali) di fronte a un «terremoto» di tale portata, i leader occidentali hanno tardato a lungo prima di decidersi a esaminare in comune i possibili rimedi alla crisi, anche perché sulle cause di essa non vi è stata e non vi è ancora una perfetta identità di vedute; si sa, ad esempio, che gli americani ritengono responsabile principale della crisi il rincaro del prezzo del petrolio, mentre i francesi la fanno risalire piuttosto al disordine monetario

Gli indugi sono stati rotti soltanto quando si è convenuto che l'agenda dell'incontro di Rambouillet avesse prospettive globali, trattasse cioè non soltanto questioni monetarie (come avrebbe voluto Giscard d'Estaing), ma tutti gli altri problemi che nessun paese è capace di risolvere da solo, problemi per i quali non esistono soluzioni chiare e che comunque resteranno tali senza seri sforzi di cooperazione internazionale. Durante questo week-end, i sei capi di governo e i loro principali collaboratori tratteranno dunque, oltre ai problemi monetari, i problemi del commercio mondiale, dell'energia, delle relazioni con i paesi dell'Est e con quelli in via di sviluppo: ciascuno di loro, secondo criteri definiti a Washington, in occasione di una recente riunione del «Gruppo dei dieci», approfondirà uno degli argomenti principali di discussione.

Così il Presidente americano Ford centrerà il suo intervento sulla crisi dell'energia, con un «taglio» che non dovrebbe discostarsi molto dalle tesi esposte martedì scorso a Pittsburg, dal segretario di stato Kissinger: gli Usa non hanno rinunciato all'obiettivo a lungo termine di privare il «cartello» del petrolio del potere di stabilire unilateralmente il prezzo del greggio; ed è probabile che, a Parigi, Ford insista perché le democrazie industriali si impegnino con maggiore energia nella ricerca delle vie migliori per raggiungere tale obiettivo. Rispetto a un anno fa, la situazione in campo energetico è meno drammatica: in definitiva, i paesi industriali nel loro complesso hanno dimostrato notevoli capacità di difesa. A far le spese della crisi sono stati così, praticamente, solo i paesi in via di sviluppo più poveri, quelli cioè che non producono petrolio.

Il premier inglese, Wilson, rilancerà a Rambouillet il progetto di un sistema internazionale di stabilizzazione dei ricavi delle esportazioni di questi paesi (un sistema del tipo di quello previsto dalla convenzione di Lomè), per sottrarli al rischio di gravi ripercussioni, connesso alle variazioni dei

Pio Mastrobuoni

Continua in 2.a pagina

Rambouillet, una fortezza

Parigi, 14

Sul cancello che si affaccia sulla «Place de la Liberation» di Rambouillet, un cartello indica: «Il castello è chiuso»: i rari turisti che, nonostante il tempo tristemente autunnale, si sono sobbarcati il viaggio fino alla celebre località, situata a una cinquantina di chilometri da Parigi, scattano delusi qualche fotografia dell'edificio che intravedono in fondo al parco e fanno dietro-front, non senza lanciare un'occhiata di dispetto a un gran numero di turisti di tipo «speciale», gendarmi e militi delle squadre di «pronto intervento». Le cui tende e le cui «roulottes» occupano una parte della piazza.

Il castello di Rambouillet è stato trasformato, per il vertice economico e monetario di questo week-end, in una fortezza inespugnabile sui capi di stato o di governo che vi soggiorneranno, dalle 18 di domani fino al primo pomeriggio di lunedì, veglieranno ben 2500 uomini: una parte formerà tutt'intorno al castello e al suo parco, una specie di «cordone sanitario» insuperabile; gli altri sorveglieranno (come già fanno da una settimana) la cittadina di Rambouillet e la regione circostante.

Le delegazioni dei «sei», capeggiate dai ministri degli esteri e del tesoro, sono state ripartite infatti negli alberghi della zona; la «suite» del Presidente Ford ha affittato, una quindicina di giorni fa, l'intero «Relais du Chateau»: agenti dei servizi di sicurezza e tecnici delle telecomunicazioni (questi ultimi giunti con un aereo trasportante oltre quindici tonnellate di materiale) hanno trasformato la graziosa costruzione stile «Ile de France» in un «bunker» inavvicinabile, dal quale è possibile rimanere in contatto, 24 ore su 24 con la Casa Bianca. *(Ansa)*

Nel Duemila atomiche a bizzeffe

Washington, 14

Un convegno di esperti nucleari dell'università di Harvard e dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts è giunto alla conclusione che una guerra nucleare scoppierà prima del Duemila.

Gli esperti ritengono che un conflitto nucleare non scoppierà probabilmente tra le super-potenze (URSS e USA), ma sarà aperto da paesi meno grandi che, come Israele, i paesi arabi, l'India, il Pakistan e alcune nazioni africane, disporranno di ingenti quantitativi di armi nucleari prima della fine del secolo.

Il prof. Thoma Schelling, uno dei promotori del convegno, ritiene che non sia esagerato prevedere che nel 2000 il mondo non sarà in grado di controllare la diffusione delle armi atomiche meglio di quanto possa fare oggi per frenare il diffondersi della pornografia o del consumo di stupefacenti. Secondo il prof. Schelling, uno dei più gravi pericoli verrà dalla miniaturizzazione sempre più spinta delle armi atomiche. Verrà il momento in cui un ordigno potrà essere trasportato a spalla e depositato nella cassetta di una banca o nello stipetto di una stazione.

E' ORMAI DISPERATA LA BATTAGLIA DEL «CAUDILLO» CONTRO LA MORTE

Si è fermato due volte il cuore sfinito di Franco

Provvidenziale in entrambi i casi il massaggio cardiaco - Ieri pomeriggio un'altra emorragia interna ha costretto a un terzo intervento chirurgico

Madrid, 14

Francisco Franco è stato sottoposto oggi a un altro intervento chirurgico, il terzo in undici giorni e il secondo da quando, per il progressivo peggioramento delle sue condizioni, si è reso necessario il trasferimento dal palazzo del Pardo alla clinica «La Paz»: anche oggi, com'era avvenuto una settimana fa, quando il «Caudillo» erano stati asportati i due terzi dello stomaco, i chirurghi sono dovuti intervenire per arrestare una grave emorragia interna, provocata dalla rottura di alcuni punti di sutura applicati durante l'intervento di sette giorni fa. A proposito dell'intervento di questo pomeriggio, un bollettino medico ha parlato di «peritonite con perforazione intestinale», e ha reso noto che, nel corso dell'operazione, sono stati trasfusi a Franco altri cinque litri di sangue: dall'inizio della malattia a oggi, al Generalissimo erano già state effettuate trasfusioni per oltre cinquanta litri.

L'operazione odierna non è giunta inattesa, anche perché essa va inquadrata nell'ulteriore peggioramento manifestatosi, nelle ultime 48 ore, nelle condizioni del paziente, peggioramento che ha avuto il suo momento più drammatico all'alba di stamane: erano le 3.30 quando il battito cardiaco di Franco si è improvvisamente arrestato, obbligando i medici a intervenire con il massaggio; l'intervento, fulmineo, è riuscito, e il cuore del vecchio dittatore ha ripreso a battere, seppur faticosamente. Secondo notizie non confermate ufficialmente, un altro arresto cardiaco si è verificato anche nel corso della mattinata.

L'operazione del pomeriggio si è protratta per circa due ore: si sa che, ad effettuarla, sono stati quattro chirurghi e due cardiologi, capeggiati dal prof. Hidalgo Huerta, che è già riuscito per due volte a strappare Franco alla morte con i suoi prestigiosi interventi; in un bollettino emesso in serata l'équipe medica che segue il «Caudillo» ha fatto sapere che quest'ultimo ha reagito «in modo soddisfacente» all'operazione, ma ha ribadito che le sue condizioni restano «gravissime». Nel definire le condizioni di Franco, fonti del governo avevano spiegato nel primo pomeriggio, prima cioè che si rendesse necessario il nuovo intervento: «Non è in coma in quanto tale, ma — sottoposto a forti dosi di sedativi — non è pienamente conscio per gran parte del tempo»: uno stato che fonti mediche hanno definito di «ibernazione».

La battaglia contro la morte di Franco appare sempre più disperata per la concomitanza di alterazioni che interessano il cuore, i polmoni e i reni; a sostenere il suo organismo sono ormai esclusivamente mezzi meccanici che, a detta di un funzionario, procurano all'infermo forti dolori. Un dato fornito oggi alla stampa (ma già anticipato ieri da fonti mediche non ufficiali) è che il tasso di azotemia nel sangue aveva raggiunto la cifra di 280: un paziente normale difficilmente può resistere a una simile disfunzione renale.

«Nulla si può più sperare — ha scritto oggi un quotidiano — salvo un molto improbabile miracolo». Quattro giorni or sono, quando il processo renale sembrava quello più grave di tutto il complesso di malattie, un giovane di Madrid aveva offerto un rene per il «Caudillo»; ha riferito oggi la stampa che il giovane è stato chiamato alla clinica «La Paz» e gli è stato detto che «per ora non c'è bisogno del trapianto». Il fatto è che tutti i medici consultati sono stati d'accordo nel dire che è troppo tardi.

(Condensato Ansa - Ap)

SCONTRO FRA NAVI nel Mare del Nord

Ostenda, 14

Ricerche sono in corso nel Mare del Nord nello specchio d'acqua dove un peschereccio belga è affondato dopo essere venuto in collisione con un mercantile inglese, il «Bowstream» di 1500 tonnellate. Sei membri dell'equipaggio del peschereccio sono dispersi. La collisione è avvenuta in una zona coperta da spessa nebbia. *(Ap)*

DOPO LA SERIE DI RIUNIONI, DI RINVII E DI «RITOCCHI» DISCORDANTI

POLEMICA PRI-DONAT CATTIN SULL'AUMENTO DELLA BENZINA

Al ministro si rimprovera di aver affrontato il problema prima di consultare la commissione prezzi - Risposta ufficiosa - Anche la «Total» lascerebbe l'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Sull'aumento del prezzo della benzina è esplosa oggi una polemica tra il partito repubblicano ed il ministro dell'industria Donat Cattin. A questo si aggiungono pesanti accuse da parte dei deputati comunisti a Donat Cattin e la notizia resa nota dalla «Voce Repubblicana», secondo la quale la «Total» avrebbe fatto sapere che, per le ingenti perdite subite, si ritirerebbe dal mercato italiano, seguendo l'esempio della «Shell» e della «BP». Contemporaneamente si è appreso che la Commissione centrale prezzi, organismo consultivo del Cip, tornerà a riunirsi prima del comitato interministeriale prezzi, per rivedere eventualmente le posizioni che la indussero a dare un parere divergente rispetto a quelle del governo sugli aumenti da applicare ai prezzi della benzina. Una revisione sembra possibile perché verranno nuovamente esaminati i dati riguardanti il consuntivo dei costi del petrolio nel mese scorso.

In un editoriale intitolato «L'infortunio della benzina», «La Voce Repubblicana» scrive: «Ci domandiamo perché il ministro dell'industria non abbia convocato la commissione consultiva prima di chiedere la riunione dei colleghi, che è riunione politica, nella quale il ministro deve riferire sulla base di tutti i pareri ricevuti e della loro valutazione». Da parte ministeriale è stata diramata una nota ufficiosa, nella quale si rileva:

1) Le dichiarazioni di Donat Cattin dopo il Cip non hanno alcun contenuto polemico. Basterà tener conto delle recenti espressioni del Consiglio di stato in ordine a precedenti decisioni di revisione dei prezzi petroliferi, per considerare la necessità, da parte di chi presiede il Cip, di non derogare dalle linee delle disposizioni che regolano la materia. Il disinvolto superamento di alcuni elementi di fatto poterebbe dare una temporanea distorsione dei prezzi stabiliti dal Cip con un vantaggio per il consumatore; ma potrebbe anche provocare pesanti conseguenze, come l'addossamento allo Stato delle distorsioni così provocate e la necessità per lo Stato di rivalersi quindi sul cittadino come contribuente.

2) E' bene precisare che il ministro dell'industria ha prospettato l'ipotesi di un ricorso alla magistratura in caso di contestazione o di dimostrazione di falso dei dati forniti dalla segreteria del Cip; ma è bene anche precisare, di fronte alle interpretazioni di taluni giornali, che a ricorrere alla magistratura avrebbe il dovere di essere lo stesso ministro e che il ministro non ha per conto suo alcuna ragione per ritenere inesatti i dati della segreteria del Cip.

3) Si esclude in modo tassativo che nella riunione dell'inizio di settimana alla presidenza del consiglio siano stati messi in discussione e poi raggiunti accordi sui dati tecnici (come ha scritto il «Corriere della sera»): i dati tecnici della segreteria del Cip non hanno subito né contestazioni né alterazioni; nella riunione ci si è limitati ad alcune considerazioni orientative sul modo col quale rapportare tra i vari prodotti l'aumento di costo della tonnellata di greggio rilevata dalla segreteria del Cip.

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

AEREO IN DIFFICOLTA'

Due ore di volo su Fiumicino

Roma, 14

Dopo aver sorvolato per oltre due ore lo spazio aereo di Fiumicino, un «DC 9» della Sas, la compagnia di bandiera della Svezia, con 53 persone a bordo tra passeggeri e membri dell'equipaggio, ha atterrato regolarmente lungo la pista n. 1 del «Leonardo da Vinci». In tal modo si è concluso senza conseguenze l'atterraggio di emergenza che il comandante dell'aereo, John Jacobson, aveva richiesto alla torre di controllo, dopo essere stato informato dalla stessa che durante il decollo era scoppiato un pneumatico.

L'allarme era scattato intorno alle 15.30, allorché l'aereo delle linee aeree scandinave, dopo uno scambio di messaggi tra il comandante e la torre di controllo, aveva iniziato la manovra per il ritorno a Fiumicino. Lungo la pista principale dell'aeroporto si sono subito allineate numerose ambulanze e mezzi dei vigili del fuoco, ai quali si aggiungevano poco dopo rinforzi fatti giungere dalla capitale. Il comandante del «DC 9» prima di accingersi a effettuare la manovra di atterraggio, per precauzione sorvolava a lungo il tratto di mare vicino all'aeroporto, per liberarsi del carburante. Alle 17.45 atterrava.

ACCORDO TRIPARTITO DAI NEGOZIATI DI MADRID

MAROCCO E MAURITANIA SI DIVIDERANNO IL SAHARA

La Spagna abbandonerà il territorio entro il febbraio '76
Voci contrastanti sul referendum - Ignorate le tesi algerine

Madrid, 14

Spagna, Marocco e Mauritania hanno raggiunto un accordo sul futuro assetto del Sahara spagnolo, che sostanzialmente prevede la spartizione del conteso territorio africano tra Marocco e Mauritania, dopo un breve periodo di amministrazione tripartita; anche se il testo dell'intesa non è stato reso noto (esso sarà reso di pubblica ragione solo dopo l'adozione, il 18 o il 19 novembre, della legge sulla decolonizzazione del Sahara da parte delle «Cortes», cioè del parlamento spagnolo), si è appreso che l'accordo raggiunto nei negoziati madrileni di questi giorni prevede la fine di ogni presenza spagnola nel Sahara occidentale entro il prossimo febbraio; fino a quel giorno sarà istituita un'amministrazione a tre.

Secondo alcune notizie, sarà effettuato anche un referendum popolare, sotto la supervisione dell'ONU, per l'autodeterminazione dei 70 mila sahariani; ma tali previsioni sono state smentite, stasera, da fonti marocchine: non vi sarà alcun referendum, tanto più che il risultato di un'eventuale consultazione sarebbe privo di ogni valore pratico, essendo già stato raggiunto — «sulle teste» dei sahariani — l'accordo sul futuro del territorio.

Fonti del governo spagnolo hanno reso noto che Madrid, nel corso delle trattative con le delegazioni marocchina e mauritana, si è assicurata un rimborso di 625 milioni di dollari per gli investimenti fatti nelle miniere sahariane di fosfati; dopo la decolonizzazione, la Spagna terrà, probabilmente, una certa percentuale delle azioni dei giacimenti e, forse, anche una base militare. Comunque, il ritiro delle truppe spagnole dal Sahara è già in atto, e tutti i 15 mila soldati dovranno aver abbandonato il territorio entro il febbraio del 1976.

Questo dunque, nelle sue grandi linee, il «soddisfacente» accordo raggiunto a Madrid: ma, come hanno subito fatto sottolineare gli osservatori neutrali, esso menziona soltanto le «parti interessate», e non il quarto paese coinvolto nella vicenda, cioè l'Algeria, che evidentemente è stata del tutto ignorata nell'intesa. E' noto che l'Algeria ha sempre insistito perché gli abitanti del Sahara — secondo quanto raccomandato dall'ONU — potessero decidere autonomamente il proprio destino, con un referendum.

Ora, dinanzi a un'intesa che non tiene in alcun conto le richieste algerine, la grossa incognita è rappresentata proprio dall'atteggiamento che deciderà di tenere il governo di Boumedienne; è noto che l'Algeria, nei giorni scorsi — mentre il pericolo di uno scontro armato era più forte, a causa della «marcia verde» sul Sahara attuata da 350 mila marocchini — aveva dislocato ingenti forze lungo il confine con il Marocco, dando l'impressione di voler opporsi a un'eventuale azione di forza del governo di Rabat. Oggi, dopo aver appreso il contenuto del comunicato ispano-marocco-mauritano, diramato a Madrid al termine dei negoziati, una fonte algerina si è limitata a commentare: «Rimaniamo sereni», mentre in ambienti solitamente bene informati di Algeri si è sottolineato che «si tratta di un comunicato tanto vago quanto vuoto, che nella sua ambigua stesura rivela l'ambiguità degli autori».

In precedenza, l'agenzia ufficiale algerina «APS» aveva ammonito la Spagna a non tentare di «fare dono del Sahara». «Né il governo spagnolo né alcun'altra terza parte — affermava l'agenzia — si può arrogare il diritto di trasformare questa terra in un dono e nemmeno di dividerla». «Scambiare la distruzione del principio di sovranità per sordidi interessi materiali certamente non contribuisce al nome di uno stato, né alla sua gloria, né al suo reale vantaggio».

(Condensato Ansa - Ap)

UNA VILLA ALLA PERIFERIA DI VERCELLI TEATRO DI UN INSPIEGABILE MASSACRO

Spietata «esecuzione» in una famiglia Cinque persone abbattute a pistolettate

Marito e moglie, il figlio adolescente e i genitori di lei sono stati uccisi a freddo, davanti alla Tv con 17 proiettili - Gravi indizi sull'unica superstite del nucleo familiare, una ragazza, e sul fidanzato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vercelli, 14

«Mi sono trovato di fronte a uno spettacolo identico nel 1944, nel Monferrato. Ma allora era la guerra!»: questo sbigottito commento di un sottufficiale dei carabinieri testimonia dell'atrocità di un massacro — assurdo e per molti aspetti ancora oscuro — consumato ieri sera, a Vercelli, in una villetta della periferia. Lo «spettacolo» è stato davvero allucinante: nel salotto della piccola abitazione giacevano, stamane, cinque cadaveri, quelli dei componenti di un'intera famiglia: Sergio Graneris, di 45 anni, titolare di un'officina di riparazione di gomme; sua moglie Itala Zambon, di 41 anni; il loro figlioletto Mauro, di 13 anni, studente; i genitori della donna, Romolo Zambon, di 79 anni e Margherita Baucero, di 76, tutti trucidati a colpi di pistola.

Dell'intera famiglia c'è un'unica superstite, la figlia di Sergio e Itala Graneris, Doretta, di 18 anni. E' in questura, a Vercelli, in stato di fermo; con lei, accomunato nell'identica situazione, c'è il suo fidanzato, Guido Badino, di 22 anni, un ragioniere novarese disoccupato, iscritto fino all'anno scorso a un'organizzazione di estrema destra e noto per la sua passione per le armi (aveva in casa due pistole e molte munizioni, ed era solito allenarsi nel tiro al poligono di Novara).

Su entrambi «gravano — ha detto stasera il sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, dott. Scalia — pesanti indizi, che dovranno essere attentamente valutati»: sono indizi che per il momento porterebbero a dire che i due giovani hanno avuto una parte importante, da protagonisti, nell'orribile massacro avvenuto ieri sera, prima di tornarsene poi a Novara, dove convivevano da circa un mese.

«La situazione a carico dei due fermati — ha aggiunto il magistrato — è preoccupante in base a un accertamento tecnico su un bossolo trovato nell'auto del giovane: si tratta di un bossolo identico a quelli rinvenuti sul luogo del delitto». Questo elemento, e altri che per gli inquirenti sono ancora «riservati», hanno convinto il dott. Scalia a disporre il fermo di polizia giudiziaria nei confronti dei due fidanzati.

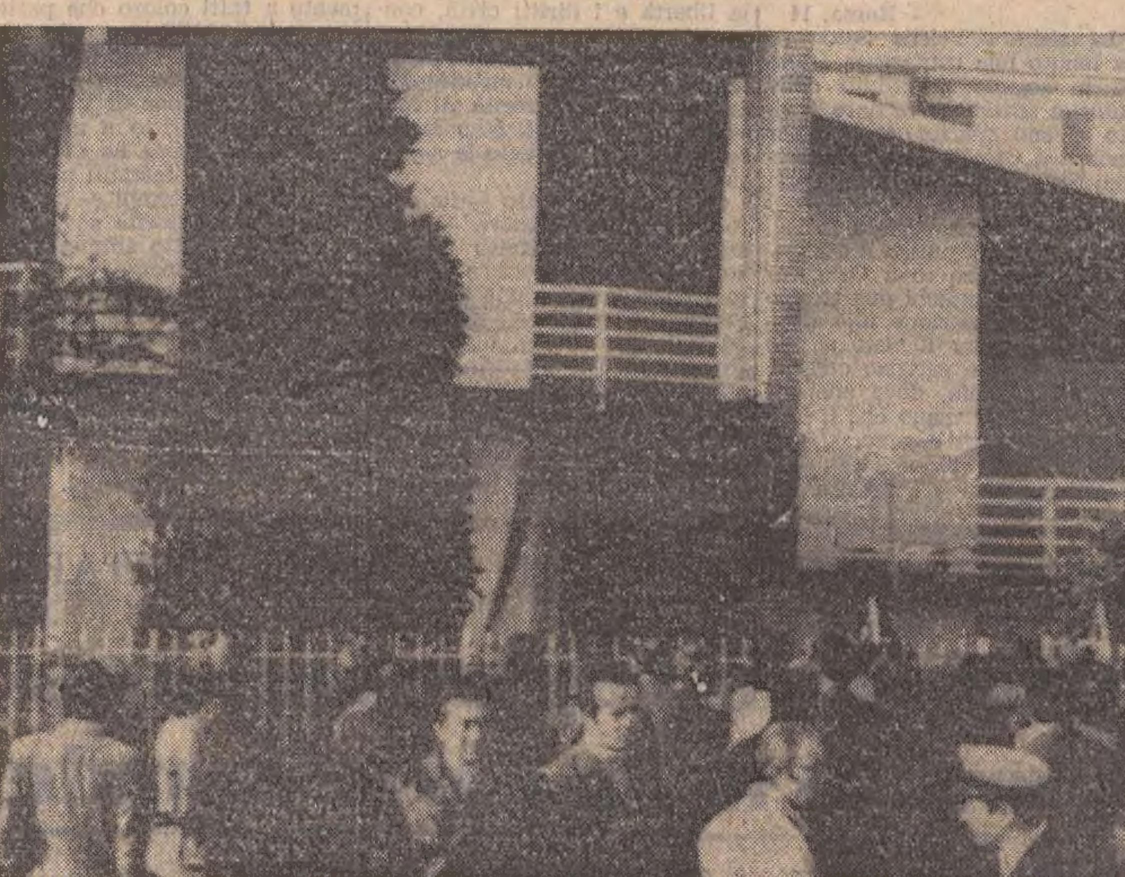
La strage è stata scoperta stamane, alle 8.40: Sergio Graneris non si è recato, come ogni giorno, ad aprire il proprio negozio di riparazioni di gomme; si sono preoccupati i suoi garzoni, e soprattutto si è preoccupata sua madre, Maria Ogliaro, di 67 anni, che abita a poche decine di metri dal negozio. La donna si è così recata nella villetta che la famiglia del figlio divideva con quella dei suoceri, alla periferia della città: le porte erano tutte accostate, non c'è stato bisogno di chiavi. Maria Ogliaro ha salito la breve scaletta d'accesso, e si è trovata di fronte a una visione sconvolgente.

Sergio Graneris, in maglietta azzurra e pantaloni del pigiama, giaceva seduto su una sedia, il capo reclinato all'indietro, la bocca semiaperta, un mozzicone di sigaretta fra le dita della mano sinistra; al suo fianco il suocero, anch'egli seduto, la testa crollata sul tavolo: entrambi avevano le spalle rivolte alla scala d'ingresso. Poco più in là, il piccolo Paolo, vestito con il solo pigiama, bocconi, il viso devastato dai proiettili e schiacciato contro il pavimento: sua madre era rannicchiata in una pozza di sangue, fra il tavolo e un armadio, a un metro dalla porta della cucina, forse colpita mentre era protesa in un disperato tentativo di fuga. Infine, sotto il tavolo, Margherita Baucero, piegata sul fianco sinistro.

I due uomini erano stati freddati con colpi alla nuca; le al-

Gabriele Tacchini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Vercelli — Una piccola folla sgomenta dinanzi alla villetta in cui è avvenuta l'orrenda strage

Qualche ammissione

Vercelli, 14

Si è appreso a tarda sera che, durante gli interrogatori — che sono comunque sempre in corso nella questura di Vercelli —, i due fidanzati avrebbero fatto alcune «mezze ammissioni», in base alle quali avrebbe preso corpo la figura di un terzo personaggio, che potrebbe essere coinvolto nell'episodio. Poco dopo le 23, una «gazzella» dei carabinieri è uscita dal portone della questura, dinanzi al quale continua ad ammassarsi una gran folla, e si è allontanata verso ignota destinazione. *(Ansa)*

MORTI NELLA TORMENTA VENTOTTO ESCURSIONISTI SOVIETICI

Tragedia dell'egoismo sui monti del Caucaso

Mosca, 14

Solo 23 dei 51 scalatori di una comitiva, sorpresa dalla tormenta sui monti del Caucaso, si sono salvati: lo rivela oggi un articolo pubblicato sul giornale «Cultura sovietica», dipingendo un tragico quadro dell'episodio, dal quale emerge che le gravi perdite di vite umane sono state provocate — più che dai fattori atmosferici — dal panico e dall'egoismo dei più forti nei confronti dei più deboli: le persone fisicamente meno valide, ad esempio, vennero lasciate indietro da quelle più robuste e, quando i superstiti riuscirono ad accendere un falò, «i forti ne allontanarono i deboli».

«Cultura sovietica» indica che si terrà presto un processo, per stabilire le responsabilità della sciagura, e depreca il fatto che del gruppo facessero parte adulti e giovani iscritti al partito comunista, gente cioè «da cui ci si sarebbe dovuto attendere un comportamento responsabile». Sulla drammatica vicenda, avvenuta nello scorso settembre, il giornale rivela altri particolari: gli escursionisti erano per la maggior parte studenti, operai e insegnanti ucraini, impegnati in una facile traversata sui monti del Caucaso, da Maikop a Soci, sul Mar Nero; ma, durante il cammino, il tempo si guastò e, dopo la pioggia, sopraggiunse la neve con forti raffiche di vento.

La comitiva perse la via, si divise in due gruppi, infine si frantumò, anche perché i due istruttori che la guidavano persero la testa: le persone stremate furono abbandonate a se stesse, i più forti portarono via i viveri ai loro compagni maggiormente provati; quanti rimasero indietro, morirono assiderati, e fu solo il casuale incontro di due dei dispersi con un pastore a far sì che venisse dato l'allarme e si potessero salvare 23 dei 51 escursionisti. Va rilevato che, di solito, la stampa sovietica non segnala sciagure del genere avvenute nell'URSS, mentre si occupa regolarmente di fatti analoghi verificatisi in Occidente: «Cultura sovietica» spiega di aver dato la notizia per dimostrare cosa accade «quando si violano le leggi del cameratismo».

(Condensato Ansa - Ap)

IL PRESIDENTE NELL'URSS DAL 18 AL 24 NOVEMBRE

È attesa a Mosca la visita di Leone

Vivo interesse sovietico per i rapporti bilaterali e per i contatti con la Comunità economica europea

Roma, 14

Martedì prossimo avrà inizio la visita di stato del Presidente della Repubblica Leone in Unione Sovietica, che si protrarrà fino a lunedì 24, più a lungo quindi delle normali visite ufficiali la cui durata media si aggira sui due-tre giorni. La visita di Leone, che già nel pomeriggio di martedì avrà un primo colloquio con il Presidente Podgorni, è attesa con «vivo interesse» a Mosca. Lo stesso interesse è manifestato dalla stampa sovietica: in un articolo diffuso dall'agenzia «Novosty» vengono sottolineati i legami di amicizia che legano l'Italia e l'URSS e l'importanza che il viaggio di Leone assume per lo sviluppo della causa della pace e della distensione.

«Riveste grande importanza — scrive la "Novosty" — il fatto che il Capo dello Stato italiano visiti l'Unione Sovietica dopo la conclusione della conferenza paneuropea. La conferenza e il suo atto conclusivo, firmato dai massimi esponenti politici e statali di 33 stati europei, oltre agli Stati Uniti e al Canada, hanno inaugurato una nuova era nei rapporti internazionali, che porta al consolidamento della pace, alla distensione, conferendole un carattere irreversibile».

Ma da parte sovietica non è questo l'unico motivo di interesse per il viaggio di Leone: va ricordato infatti che, in questo momento, l'Italia esercita la presidenza di turno della Comunità economica europea, nei confronti della quale l'atteggiamento dell'URSS, e dei paesi dell'area socialista più in generale, sta lentamente cambiando. Dalla primitiva diffidenza nei confronti dell'Europa dei Nove, i paesi dell'Est stanno assumendo un atteggiamento che è di riconoscimento di una realtà. Ciò si può rilevare dalle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri sovietico Gromiko nel corso del suo viaggio a Roma nel giugno di quest'anno, così come da alcune prese di posizione di altri rappresentanti di paesi aderenti al Comecon.

E' di questi giorni, la visita in Italia del presidente del consiglio dei ministri della Repubblica popolare ungherese, il quale non ha escluso la possibilità di instaurare stabili rapporti di collaborazione tra Cee e Comecon. Quindi, anche se l'Italia non ha ricevuto alcun mandato in tal senso e se il carattere della visita tenderà a privilegiare l'esame dei rapporti bilaterali e delle possibilità di collaborazione in campo internazionale, molto probabilmente il tema dei rapporti della Cee con i paesi dell'area socialista sarà affrontato e discusso alla luce di queste nuove prese di posizione.

Il governo sovietico, comunque, tende a privilegiare i rapporti bilaterali con i singoli stati. E da questo lato, le relazioni tra Italia e Unione Sovietica sono già buone e in costante progresso, sia sotto l'aspetto dell'interscambio commerciale sia per quanto riguarda l'aspetto politico e culturale. Tra l'altro, basta citare due esempi: nel 1974 è stato sottoscritto a Mosca un accordo decennale per la collaborazione italo-sovietica nei campi economico, industriale e tecnico, mentre quest'anno proprio alla vigilia della visita di Leone in URSS è stato firmato un programma di approfondimento della collaborazione economica e industriale tra i due paesi. Quanto ai rapporti politici, dopo la firma del protocollo del 1972, hanno luogo regolarmente scambi di visite tra i ministri degli esteri.

Anche i rapporti culturali, dopo la firma del primo accordo avvenuta il 9 febbraio 1960 sono andati intensificandosi: è del 1967 la firma dell'accordo sulle coproduzioni cinematografiche e sul turismo, del 1969 quello sulla cooperazione nel settore scientifico, del 1970 quello sugli scambi nel campo della medicina, del 1972 quello sulla radio e la televisione e del 1974 il protocollo per l'applicazione degli accordi culturali tra i due paesi contenente un vasto programma di scambi.

(Adnkronos)

PERPLESSITA' NEL PSDI sul viaggio in Russia

Roma, 14

In merito al viaggio di Leone a Mosca, il segretario del gruppo socialdemocratico della Camera, on. Magliano, ha dichiarato che «è un viaggio nato morto e senza risultati né politici né di altra natura. Qualsivoglia cosa venga detta in questa sede, più di tutte le parole peserà la decisione del governo sovietico di negare a Sakarov il visto d'espatrio. Per sottolineare lo sdegno e l'emozione del paese — secondo Magliano — meglio sarebbe stato che il governo avesse chiesto un rinvio della visita anche allo scopo di non coinvolgere il Presidente della Repubblica in una situazione di evidente, grave imbarazzo che pregiudica il prestigio della nostra massima istituzione». *(Italia)*

LETTERA A LEONE

Il direttore di «Roma» non andrà a Mosca

Napoli, 14

In una lettera inviata al Presidente della Repubblica e pubblicata sul quotidiano «Roma», il direttore Pietro Zullino dichiara di non accogliere l'invito a recarsi il 18 novembre a Mosca in occasione della visita di Giovanni Leone. Ciò in seguito al provvedimento del governo sovietico di «impedire ad Andrei Sakarov di recarsi a Oslo a ritirare il premio Nobel per la pace». Zullino scrive che il suo gesto non è una «mancanza di riguardo» nei confronti del Presidente Leone, ma «una manifestazione di personale dissenso». *(Ansa)*

EX DEPUTATO DEL PLI

E' MORTO A ROMA Roberto Cantalupo

Roma, 14

E' morto ieri a Roma l'ex deputato liberale Roberto Cantalupo. Era nato a Napoli il 17 gennaio 1891 e risiedeva a Roma.

Ambasciatore a riposo, giornalista, Roberto Cantalupo fu eletto deputato nel 1953 nella lista del partito nazionale monarchico per la circoscrizione di Roma, Viterbo, Latina, Frosinone e fu rieletto nuovamente nella stessa circoscrizione nel 1958. Nel 1959 egli passò al gruppo misto e in seguito al PLI nella cui lista partecipò alle elezioni del 1963. *(Ansa)*

LA LEGGE VISENTINI VA A PALAZZO MADAMA

Tasse meno pesanti sui redditi di lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Se il Senato approverà, com'è nelle previsioni, il disegno di legge Visentini varato ieri dalla Camera, quali saranno le principali conseguenze per il contribuente? Le maggiori innovazioni previste dalla «miniriforma fiscale» riguardano le aliquote (modificate in senso riduttivo), le detrazioni d'imposta (aumentate) e gli effetti del cumulo dei redditi.

Aliquote: le nuove aliquote per scaglioni di reddito scatteranno (dal 1.1.76) nella misura del 10 per cento sui primi tre milioni (finora 2 milioni); dai tre ai quattro milioni l'aliquota scenderà dal 16 al 13 per cento; dal 19 al 16 per un reddito tra i 4 e 5 milioni, e così via. Ciò comporterà una riduzione nelle tasse pagate dai lavoratori dipendenti che si tradurrà in un aumento effettivo, nella busta paga del prossimo gennaio, valutabile tra il 3,5 e il 4,5 per cento. Viene inoltre aumentata la quota esente da imposizione che sale, per la famiglia tipo (lavoratore dipendente con moglie e due figli a carico) da 1 milione 350 mila lire a 2 milioni e 30 mila lire.

Detrazioni: le nuove detrazioni per le persone a carico del lavoratore dipendente sono fissate nella misura di 14 mila lire per una persona; 29 mila per due; 46 mila per tre: 63 mila per quattro; 100 mila per cinque; 142 mila per sei; 199 mila per sette; 306 mila per otto. Per ogni persona oltre le otto, la nuova detrazione sarà di 124 mila lire annue. La quota detraibile per le spese di produzione del reddito passa da 36 a 84 mila; gli oneri personali da 12 a 18 mila lire.

Cumulo: il tetto di esenzione sale, già da quest'anno da 5 a 7 milioni: ciò significa che «l'imposta sul matrimonio» non sarà applicata se i redditi di marito e moglie non supereranno la cifra di 7 milioni. Già da quest'anno, comunque, i coniugi potranno usufruire di una detrazione forfettaria d'imposta di 150 mila lire (o pari al minor importo in cui si sia tradotto l'effetto del cumulo) relativa ai redditi cumulati del '74; per recuperare tale credito occorrerà conteggiarlo al momento della liquidazione dell'imposta dei redditi del '75.

R. R.

SVOLTA IMPROVVISA NELLE INDAGINI SULLA TRAGICA FINE DEL POSSIDENTE DI CAORLE

FERMO DI TRE GIOVANI A BRESCIA: I RAPITORI-ASSASSINI DI LOVATI?

A loro carico gravano indizi anche sul tentato sequestro di una ragazza nel Mantovano Conferma agghiacciante sulla morte dell'uomo: fu bruciato vivo nel bagagliaio dell'auto

Brescia, 14

Tre persone sono state fermate a Brescia in merito alle indagini sul rapimento e l'uccisione di Gianfranco Lovati, il possidente sequestrato il 13 agosto scorso nella sua tenuta di Brussa di Caorle (Venezia), e il cui cadavere fu trovato carbonizzato nel bagagliaio di una «Alfetta» bruciata nei pressi di Pozzolengo (Brescia), cinque giorni dopo. I tre fermati, tutti pregiudicati bresciani e residenti in questa città, sono Gianni Floreancich, di 23 anni, Ilario Temponi, di 24, e Gaetano Olivieri, di 23 anni.

I tre fermati sono stati portati in alcune caserme della periferia di Brescia, dove sono stati interrogati alla presenza dei rispettivi difensori. Durante gli interrogatori sono stati contestati gravi indizi di responsabilità raccolti in ordine al sequestro di persona a scopo di estorsione di Gianfranco Lovati. Sugli stessi fermati gravano anche gli indizi relativi all'omicidio e alla distruzione del cadavere.

Secondo quanto hanno riferito gli inquirenti, ai tre è stato contestato anche un tentativo di sequestro, non portato a termine per cause indipendenti dalla loro volontà, ai danni di una giovane studentessa, figlia di un agricoltore del Mantovano. Questo mancato rapimento, secondo gli inquirenti, avvenne nel giugno scorso. Durante una perquisizione fatta ieri mattina nei tre diversi appartamenti abitati dai fermati, sono stati trovati appunti e documenti, comprovanti questo tentativo di sequestro. In un garage dell'abitazione del Floreancich sono stati sequestrati inoltre cento grammi di cocaina pura, quantitativo che può servire per produrre 2.500 dosi. Per questo, Floreancich dovrà rispondere anche di detenzione di sostanze stupefacenti.

Proprio oggi si è appreso sul tragico rapimento un particolare agghiacciante: Gianfranco Lovati fu bruciato vivo nel baule dell'auto. Lo ha stabilito la perizia medica compiuta sui resti del cadavere. La perizia sarà depositata nei prossimi giorni, a disposizione del sostituto procuratore di Brescia dott. Giancarlo Zappa, che dirige le indagini. Secondo la perizia, dunque, Giancarlo Lovati morì dopo che le fiamme avevano avvolto tutta la vettura. Quasi certamente il commerciante era stato rinchiuso nel baule ferito e privo di conoscenza.

Gianfranco Lovati era stato sequestrato poco dopo le 20 del 13 agosto mentre, in compagnia di due amici, stava tornando a casa dopo avere visitato una fattoria di sua proprietà. Giunto ad alcune centinaia di metri dalla propria abitazione, il dottor Lovati aveva notato un'auto ferma in un viottolo: sceso per vedere chi fossero gli occupanti della vettura, il possidente era stato aggredito dagli sconosciuti — tre uomini mascherati e armati di mitra — i quali, dopo averlo schiaffeggiato ed avere sparato una raffica in direzione dei suoi amici, lo avevano fatto salire a forza sull'auto allontanandosi dalla zona.

(Ansa - Italia)

MAMMA SOSPETTATA di aver strangolato la figlia di 18 mesi

Venezia, 14

Una giovane mamma, affetta da disturbi nervosi è sospettata di avere strangolato la figlia di diciotto mesi. La donna, Giuseppina Carraro, 28 anni, è piantonata all'ospedale di Dolo (Venezia), su mandato provvisorio d'arresto firmato dal pretore dott. Giustozzi. La Carraro, moglie di Vitale Salviato, 37 anni, operaio della Sava di Porto Marghera, non ha ancora risposto alle domande degli inquirenti, chiudendosi in un ostinato mutismo. I sospetti sono nati nei medici dott. Converio, di guardia all'ospedale di Dolo, e al dott. Baston, in servizio al pronto soccorso.

Giuseppina Carraro in Salviato stava accudendo alle faccende domestiche assieme alla suocera Rosina Salviato, mentre la piccola riposava nella sua culla. Con le due donne c'era anche la sorella di Giuseppina, Lucia, infermiera all'ospedale di Dolo. Le tre donne stavano discutendo, quando Giuseppina Carraro s'è allontanata per vedere se la piccola Irene si fosse svegliata. Ad un tratto, si è udito un urlo lacerante. E' accorsa Lucia Carraro e ha trovato la piccola Irene inanimata. *(Ansa)*

GROSSA TRUFFA ai danni della Marelli

Genova, 14

Una grossa truffa è venuta alla luce oggi a Genova ai danni della Magneti Marelli: il giudice Mario Sossi ha spiccato due ordini di cattura nei confronti dell'ex direttore della filiare genovese della ditta, Luciano Susani, di 49 anni, residente a Milano, e di un commerciante bergamasco suo amico, Franco Colleoni, di 37 anni. I due sono latitanti. *(Italia)*

Due sequestri mancati

Milano, 14

La figlia ventunenne di un industriale di Buccinasso, un paese a pochi chilometri da Milano, è riuscita a sfuggire a tre banditi che cercavano di rapirla, riportando lievi ferite. Mariella Casati, figlia di Giuseppe, 53 anni, titolare della ditta «Cabel» che produce conduttori elettrici, è uscita poco dopo le 18 dall'ufficio del padre in cui lavora insieme alla sorella maggiore, Fiorella, di 23 anni. Insieme a lei si trovavano altre impiegate dello stabilimento dove lavorano circa 120 dipendenti. In piazza della Libertà Marinella si è avvicinata alla sua vettura, una «Volkswagen» parcheggiata a poca distanza dall'ufficio. Mentre la ragazza apriva la portiera della vettura è arrivata una «Giulia 2000» bianca con tre uomini a bordo.

La «Giulia», senza fermarsi, è passata vicinissima a Marinella Casati consentendo ad uno dei malviventi, tutto proteso in avanti, di afferrare la ragazza per il soprabito. Questa è stata trascinata per un centinaio di metri sull'asfalto finché è riuscita a sfilarsi il soprabito che è rimasto nelle mani del bandito. *(Ansa)*

Roma, 14

Un secondo tentativo di sequesto è avvenuto a Roma a pochi giorni di distanza da quello tentato nei confronti del costruttore Franceschi. Verso le 19.30 il costruttore edile Orfeo Lucca di 49 anni abitante in via Camillo Serafini 49 stava uscendo da uno dei suoi cantieri situato in via degli Estensi 183 ed è immediatamente salito a bordo della propria «A 112» apprestandosi a tornare a casa. Percorsi pochi metri veniva affiancato da un'altra macchina, forse una «Fiat 124» o una «125» con tre individui a bordo.

La «Fiat» ha fatto in modo di bloccare la vettura del costruttore e due individui sono scesi e hanno cominciato a minacciare nel chiaro tentativo di rapirlo. Reagendo prontamente Orfeo Lucca riusciva a chiudere lo sportello della propria macchina, ad ingranare la marcia e ad allontanarsi. Appena è riuscito a distanziare sufficientemente i banditi si è precipitato in un bar gridando, «aiuto, aiuto» ed è riuscito a telefonare ai carabinieri avvertendoli. Dei malviventi intanto non vi era alcuna traccia. *(Italia)*

CONSULTO A SEI

Dalla prima pagina

costi delle materie prime e al disordine monetario. Dal canto suo, il Cancelliere federale Schmidt tratterà il suo tema preferito: quello di un coordinamento sempre più stretto delle politiche economiche occidentali; l'interdipendenza delle economie industriali non lascia alternative.

Il primo ministro giapponese, Miki, avrà il compito di introdurre uno degli argomenti più scottanti: quello delle tendenze protezionistiche, che si manifestano sia di qua sia di là dell'Atlantico, e che aggiungono un altro elemento grave alla crisi. Tutti, in teoria, concordano sulla necessità di evitare questa jattura: ma i sintomi di un progressivo riaffiorare di tendenze autarchiche, si moltiplicano in America, e sono stati recentemente notati anche in Europa.

Il presidente del consiglio italiano, Moro, analizzerà le prospettive del commercio con l'Est, prospettive che condizionano indiscutibilmente i futuri sviluppi delle economie occidentali. Moro metterà l'accento sulla necessità che si arrivi ad un maggiore coordinamento in materia di tassi agevolati di credito, per evitare eccessi di concorrenza dannosi.

Infine, il Presidente francese, Giscard, riserverà il suo impegno principalmente al settore monetario: il sistema internazionale messo a punto a Bretton Woods (parità fisse) si è sfaldato senza che un altro lo rimpiazzasse; i tempi non sono ancora maturi per un nuovo sistema. A Rambouillet si cercherà, dunque, unicamente di creare le premesse per una zona di maggiore stabilità tra le principali monete del commercio internazionale. Nel 1975 il mercato dei cambi ha avuto un'evoluzione più favorevole rispetto al passato: nonostante la persistenza dei fenomeni di fluttuazione, sono stati constatati progressi tanto nei rapporti tra le monete europee, quanto in quelli fra queste monete e il dollaro. Il problema-chiave resta la stabilità dei corsi del dollaro. Gli europei tenteranno a Rambouillet di convincere Ford e Kissinger a intervenire di tanto in tanto sui mercati dei cambi per evitare scarti troppo forti di questi corsi.

Alle discussioni di Parigi farà da sfondo il «dialogo Nord-Sud», come ormai viene chiamato il dialogo tra paesi industrializzati, paesi produttori di petrolio e «terzo mondo», che culminerà il 16 dicembre nella prima conferenza a livello ministeriale. I sei capi di governo si troveranno di fronte al rompicapo della posizione della Gran Bretagna, che chiede di partecipare a questa conferenza a titolo individuale, anziché come paese CEE, e che quindi rischia di rimettere in discussione il numero di partecipanti, fissato dopo laboriose trattative in ventisette.

P. M.

«Esecuzione»

tre vittime colpite frontalmente. Un tiro al bersaglio micidiale e preciso. Nel salotto c'era ancora il televisore acceso, sintonizzato sul secondo canale, dove ieri — alla probabile ora del massacro — la maschera comica di Macario sorrideva alle vittime e agli assassini.

In stato di choc, Maria Ogliaro è tornata in strada per dare l'allarme: sono accorsi alcuni vicini di casa, è stata avvisata la polizia; quindi sono giunti carabinieri e magistrati, il sostituto di turno, dott. Scalia, e il procuratore della Repubblica, dott. Toninelli. E' cominciato così il tragico rituale di queste occasioni: sopralluoghi, rilievi, i primi elementi utili alle indagini. Qualcosa è balzato subito all'occhio: le stanze in perfetto ordine, nessun segno di lotta, nessun segno di effrazione e, accanto alle cinque sedie presumibilmente occupate dalle vittime, altre due sedie vuote, prese a prestito dalla cucina. Le sedie degli assassini?

«Chi li ha uccisi doveva essere una persona che conoscevano bene — hanno detto i vicini di casa — perché non si sarebbero lasciati cogliere di sorpresa. Erano molto circospetti; a quell'ora, con la nebbia fitta che c'era ieri sera, non avrebbero aperto a sconosciuti».

Cercando nella stanza dell'eccidio, la polizia ha trovato 17 bossoli, che gli accertamenti scientifici hanno stabilito essere stati sparati da due pistole diverse: una «Beretta» cal. 9, con canna ridotta a 7,65, e una «Browning» cal. 7,65. Le due pistole non sono state trovate. Il diciottesimo bossolo è stato trovato più tardi, quando gli investigatori si erano già diretti verso una pista ben precisa, ricercando affannosamente l'ultima componente della famiglia, appunto Doretta Graneris, e il suo fidanzato, Guido Badino, due giovani che amoreggiavano da tempo senza l'approvazione della famiglia di lei, soprattutto per la precaria situazione del giovane. La famiglia, negli ultimi tempi, sembrava però aver ceduto a quel fidanzamento, al punto che — a quanto dicono i vicini di casa — era in programma l'acquisto, come regalo, dei mobili, di un motoscafo e di una roulotte per i due giovani.

Gli inquirenti si sono però interessati non tanto agli ultimi sviluppi della situazione familiare quanto ai contrasti precedenti e alla fuga di Doretta — avvenuta circa un mese fa — a Novara, verso un fidanzato considerato un po' strano, con la passione delle armi. Gli investigatori hanno saputo poi che, ieri, Sergio Graneris aveva detto a un conoscente che sua figlia e il fidanzato sarebbero andati a casa sua, in serata: così — mentre a Vercelli si intrecciavano i commenti per un fatto che non ha riscontro nella cronaca nera della città il dirigente della «Mobile» Acerra è partito con alcune «volanti» per Novara, dove si è incontrato con il capo della «Mobile» locale, Madia.

Tutti si sono diretti verso l'abitazione del giovane Badino; l'attesa è stata breve: dopo meno di un'ora di appostamento, Guido Badino e Doretta Graneris sono stati bloccati mentre facevano rientro a casa, con la borsa della spesa, sull'auto del giovane, una «Opel» blu. Sulla vettura c'era anche un bossolo seminascosto, forse caduto: un bossolo importante, uguale a quelli esplosi dalla «Beretta» 7,65 che ha compiuto il massacro.

«Dovete venire con noi» ha detto il dott. Madia ai due giovani. Loro non hanno fiatato, nessuna domanda, nessuna apparente sorpresa. «Come mai?» ha poi chiesto il giovane. «Accertamenti» gli replicato il funzionario; poi il silenzio, che è durato per tutto il breve tragitto da Novara a Vercelli.

Quando sono arrivati in questura, su due auto della polizia, i due non hanno dato segni di emozione: li hanno messi in due stanze diverse, non si sono più rivisti. Per tre ore il magistrato ha controllato gli elementi che polizia e carabinieri gli fornivano, poi quel bossolo, uguale a quelli trovati nella stanza del massacro lo ha convinto a disporre il «fermo di polizia giudiziaria», in attesa che l'interrogatorio dei due giovani — attualmente in corso — e l'autopsia, che sarà fatta domattina all'obitorio, chiariscano ulteriormente la situazione. Per il momento, il dott. Scalia si è limitato a parlare di «gravi indizi che giustificano il provvedimento preso». «Ma — ha aggiunto — si tratta sempre e soltanto di indizi, non di prove. Il caso è aperto ad altre soluzioni clamorose».

G. T.

Benzina

4) Il metodo per l'analisi dei costi, dal momento in cui è entrato in vigore, «è sempre stato rispettato».

Nella sostanza, si ha l'impressione che il ministro dell'industria faccia le scuse al Cip e lo rassicuri: non si farà nessun ricorso alla magistratura, sono i giornalisti che non hanno capito. «La Voce Repubblicana», organo di un partito di governo, protesta perché il ministro Donat Cattin ha riferito ai colleghi prima di sentire la commissione. Quindi conferma la versione del ministro: il governo ha discusso del prezzo della benzina senza disporre dei dati del Cip. L'atteggiamento disinvolto di Donat Cattin spiega perfettamente come sia avvenuto l'infortunio. Tutto a posto, allora? No, i conti non tornano. Perché Donat Catin ha riferito ai colleghi di governo, se non disponeva dei dati tecnici? Su quale base è stata fatta la cifra di 15 lire il litro per la benzina e 5 per il gasolio? Perché ha accennato ieri alla magistratura e ha fatto sapere oggi che non v'è ragione di ricorso?

Dal canto loro, i comunisti incalzano, affermando che «l'aumento della benzina non è assolutamente giustificato» e che le compagnie petrolifere speculano appena comincia ad avvicinarsi l'inverno. Anche il responsabile del settore energetico della DC, Molè, ha espresso stupore per il modo in cui Donat Cattin «ha dato per accolto, in una trasmissione televisiva, sia l'aumento del prezzo sia il calendario di entrata in vigore di esso».

Oggi il vicepresidente del consiglio La Malfa e i ministri finanziari si sono incontrati con una delegazione del PSDI per illustrare i punti principali del piano economico a medio termine progettato dal governo. I socialdemocratici hanno insistito più che altro sull'aspetto politico della vicenda invece che sui contenuti, che, come è noto, sono stati respinti dai socialisti. Tanassi, infatti, ha chiesto a La Malfa se il governo, prima di presentare il piano in Parlamento (giovedì alla commissione bilancio), intenda assicurarsi il consenso dei quattro partiti di maggioranza. La Malfa e Andreotti hanno dato risposte divergenti, in quanto il ministro del bilancio ha assicurato che è opportuno il consenso del PSI, mentre il vicepresidente del consiglio si è detto di opinione diversa. In sostanza, i socialdemocratici sono preoccupati per un eventuale inserimento «contrattato» del PCI.

M. A.

NESSUN PUNTO D'INCONTRO DOPO IL SECONDO «CONTATTO»

Trattative interrotte per i 300 mila chimici

Già pronto un nutrito programma di scioperi in risposta Difficile anche la composizione della vertenza degli edili

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Al secondo «contatto» interrotte le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 300 mila chimici delle imprese private. Lo «scoglio» che nell'attuale momento si è rivelato insormontabile è quello relativo alle richieste sugli investimenti e sull'occupazione. Su questi temi, e su quello più generale dell'impostazione politico-rivendicativa della piattaforma, si è discusso oltre cinque ore stamani alla Confindustria fra una delegazione sindacale e i rappresentanti imprenditoriali del settore (Bracco, Ferroni e Messina) ma senza alcun costrutto. Le notevoli divergenze fra le parti si sono radicalizzate tanto da provocare la rottura del negoziato.

La relativa responsabilità è stata addebitata dai sindacati alla controparte, accusata di irrigidire le proprie posizioni in collegamento con il «disegno complessivo di Agnelli e della Confindustria che tende ad estrapolare dai contratti i problemi degli investimenti per farne oggetto di un negoziato triangolare con il governo e di servirsi del contratto per una ristrutturazione selvaggia delle aziende». In altre parole gli industriali chimici — come ha ricordato Beretta (Cisl) — non ne hanno voluto sapere della contrattazione a livello aziendale degli investimenti ribadendo una posizione «tesa a conservare ampie discrezionalità e ampia libertà e autonomia decisionale in materia di investimenti».

La risposta sindacale all'atteggiamento della controparte è stata immediata e perentoria: un nutrito pacchetto di scioperi destinato a investire tutti i settori della produzione chimica. In particolare il programma prevede: completamento delle 8 ore articolate già proclamate entro il 20 novembre; ulteriori 12 ore di fermata di cui 4 da utilizzare nell'ambito della lotta del settore delle fibre chimiche (20 novembre), 4 nell'ambito della giornata di lotta in agricoltura (24 novembre) e 4 nell'ambito dell'iniziativa di lotta di tutto il gruppo Montedison (2 o 3 dicembre); individuazione di forme e modalità di pressione per altre due fermate in dicembre, l'una per il settore agro-industriale, l'altra a sostegno del rinnovo di contratto.

Se «il buondì si vede dal mattino» — la vertenza contrattuale dei chimici è la prima in ordine di tempo aperta nel settore industriale — chissà cosa riserva il negoziato per il rinnovo del contratto degli edili, fissato per il 21 novembre, già partito con il «piede sbagliato» (la categoria ha finora effettuato uno sciopero per sollecitare la controparte a cominciare gli incontri). Al di là di queste considerazioni, che hanno tuttavia il loro peso anche in prospettiva, peserà anche su questa vertenza (interessa oltre un milione di lavoratori) la pregiudiziale valutazione negativa che l'Ance, l'associazione dei costruttori, ha dato delle richieste contenute nella piattaforma.

Giuseppe Roselli

«KILLER» A OSTIA falciano un pregiudicato

Roma, 14

Un pregiudicato e coinvolto nel giro delle bische, Umberto Cappellaro, è stato ucciso questa sera a colpi d'arma da fuoco in via della Scafa, alla periferia di Fiumicino. L'altra sera l'uomo era scampato ad un attentato, che lo aveva però ferito soltanto in modo leggero. Non tenendo conto dell'«avvertimento», Cappellaro non ha usato probabilmente quella prudenza che ha permesso oggi agli assassini di eseguire l'ordine di ucciderlo.

Oggi, i «killer» non si sono lasciati sfuggire l'occasione. Probabilmente hanno seguito Cappellaro per diverso tempo fino a quando lo hanno visto entrare in un'autofficina dove doveva saldare un conto e senza attendere che l'uomo uscisse dal locale, gli assassini rischiando anche di colpire gli impiegati e le altre persone presenti, hanno scaricato contro Cappellaro i fucili a canne mozzate che tenevano nascosti sotto le giacche.

(Ansa)

CONFERENZA STAMPA A ROMA DELLA MOGLIE DEL FISICO «NOBEL» PER LA PACE

SAKAROVA: I DISSIDENTI CONTINUERANNO A LOTTARE

«Voi occidentali vi rassegnate troppo presto» - Le pressioni del console sovietico Mosca non intende rispettare gli accordi di Helsinki - Non può telefonare al marito

Roma, 14

La signora Yelena Sakarova ha tenuto una conferenza stampa in seguito al rifiuto delle autorità sovietiche di dare il visto a suo marito Andrei per andare a Oslo a ritirare il premio Nobel per la pace. Era presente il direttore dell'istituto norvegese per il premio Nobel, Tim Greve. «Seguitate a domandarmi se andrò io a Oslo. Mi pare che ciò indichi una troppo rapida rassegnazione alla decisione di negare il visto a mio marito. Perché persone cresciute in Occidente, dove anche i comunisti affermano che il loro socialismo sarà diverso, si rassegnano così facilmente? Noi no. Chi come me combatte per la libertà e i diritti civili, continuerà a lottare. E chiediamo all'opinione pubblica occidentale di esercitare un'adeguata pressione sulle autorità di Mosca affinché modifichino la loro decisione», ha detto la signora Sakarova.

«Il rifiuto del visto — ha detto tra l'altro la signora — è un atto politico; anzitutto un gesto di vendetta politica contro mio marito; poi è una sfida all'opinione pubblica mondiale, ed è la prova che, dopo aver firmato tanti accordi, come quello di Helsinki, il governo dell'URSS non ha seria intenzione di rispettarli. L'assegnazione del premio Nobel per la pace a mio marito ha dato incoraggiamento a tutti coloro che partecipano nell'URSS al movimento morale e sociale che in Occidente viene chiamato "dissenso". Dalla prigione di Vladimir, Lubarski ha scritto a mio marito che la notizia ha dato coraggio a tutti i detenuti politici.

«Negli ultimi tempi — ha soggiunto — le autorità sovietiche non hanno affatto ammorbidito il loro atteggiamento verso chi reclama e difende i diritti civili. è stato condannato a otto anni di detenzione Vladimir Ossipov, che pubblicava "Vece". Sono stati arrestati Tverdokhlebov e Kovaliov, del gruppo "Amnesty international" che come è noto non difende mai chi compie azioni illegali o violente. Eminenti scienziati come Valentin Turcin e Yuri Orlov continuano ad essere senza lavoro per aver difeso i diritti civili. Temiamo che la situazione peggiori».

Domanda: «Sono state fatte pressioni su suo marito affinché emigri?». Risposta: «No»; domanda: «Avete appoggi potenti nell'URSS?»; risposta: «Nessuno. Ci difende la nostra notorietà in Occidente. Ci sono anche gli aspetti personali. A diciotto anni andai volontaria e per quattro anni feci la guerra, fui ferita due volte e decorata. In seguito alle ferite mi si sviluppò la malattia agli occhi per la quale sono venuta in Italia. Mio marito lavorò nell'industria bellica e fra l'altro fece una invenzione che permise di moltiplicare la produzione di certe armi».

Domanda: «Suo marito accetterebbe di andare a Oslo e di rimanere poi all'estero?»; risposta: «Mio marito fa quel che dice. Ha chiesto il visto dal 2 al 17 dicembre e tornerebbe»; domanda: «Suo marito ha legami vasti, in particolare con giovani?»; risposta: «La nostra stampa attacca spesso Andrei, e la gente legge e pensa. Inoltre moltissimi ascoltano le radio occidentali. Ho l'impressione che ci sia una larga solidarietà, ma non ho molti elementi concreti».

«Ho sempre paura — ha detto la signora — sono un essere umano. Ma so che devo vincere questa paura per fare ciò che ritengo giusto. Continuo ad avere fede negli uomini e nella loro capacità di difendere chi è in pericolo. Da due giorni non riesco a telefonare a mio marito. Anche prima c'erano interruzioni quando gli parlavo. Ma adesso non riesco ad avere la comunicazione».

Alla domanda se avesse subito pressioni in Italia, la signora ha risposto: «Il console sovietico venne appositamente a Firenze per dirmi che non dovevo avere contatti con la stampa, e ha poi ripetuto la pressione in questo senso».

A domande sui comunisti italiani, Yelena Sakarova ha risposto di non voler dare giudizi su situazioni e cose che non conosce e che riguardano gli italiani. *(Ansa)*

LA DEMOCRATICITA' NEL SETTORE MILITARE

«Sistema di rappresentanza» previsto nelle Forze armate

Il capo di S. M. della difesa elenca esigenze e limiti

Roma, 14

«La democraticità è condizione irrinunciabile non solo per attuare il dettato costituzionale ma anche, e direi soprattutto, per dare contenuto ai valori ideali dei quali le Forze armate si dichiarano portatrici nell'assolvimento della loro alta missione». Con queste parole il capo di stato maggiore della difesa, gen. Viglione, ha precisato il concetto di democraticità nelle forze armate in occasione del discorso ufficiale d'apertura della 27.a sessione del Centro alti studi militari, tenuto questa mattina a Palazzo Barberini alla presenza del ministro della difesa, Forlani.

«Il significato di democraticità — ha aggiunto Viglione — non potrà mai essere inteso, però, nel senso di prevedere l'adozione di principi organizzativi che sono inconciliabili con le strutture militari e impediscono, di fatto, la corretta funzione dell'organizzazione. Né la democraticità può essere confusa con la tolleranza di costumi assolutamente incompatibili con il prestigio e l'efficienza dell'istituzione».

Secondo Viglione, invece, occorre prevedere «la costituzione di strumenti organizzativi idonei a consentire al personale di rappresentare le proprie istanze di elevazione economica, sociale e culturale con tempestività ed efficacia. Gli studi in corso tendono appunto a configurare, anche sulla base delle esperienze delle forze armate di altri paesi, l'eventuale "sistema di rappresentanza" da costituire delineando, in sintesi, i tratti essenziali di un nuovo "istituto" non riconducibile alla struttura ordinativa ad essa affiancato, destinato a tutelare gli interessi delle diverse categorie di personale, in settori ben determinati e con modalità regolate da apposite norme». *(Italia)*

IN VENTI PAGINE la nuova Rai-Tv

Roma, 14

L'ufficio stampa della Rai ha comunicato che la commissione incaricata dal consiglio di amministrazione di elaborare un documento sulla ristrutturazione dell'azienda ha positivamente concluso il propiro lavoro.

L'articolazione delle strutture della nuova Rai è racchiusa in un documento di 20 pagine.

GIOVANI VANDALI SCATENATI CONTRO NEGOZI E PASSANTI

PROTESTA DEI ROMANI CONTRO IL TEPPISMO

Sciopero dei commercianti per un quarto d'ora dopo le violenze

Roma, 14

Sensazione e sgomento nella capitale per un'incursione, ieri sera, di una trentina di teppisti, tutti giovani dai 17 ai vent'anni, ai danni di un grande magazzino e di un negozio (una discoteca) nella zona di Montesacro e del Trionfale e con l'aggressione di passanti, per tre dei quali si sono rese necessarie le cure ospedaliere. Sul posto dopo l'inaudita violenza sono stati lasciati volantini d'intonazione politica estremista con lo slogan «la merce appartiene al popolo». L'assalto improvviso è stato diretto contro la «Standa» di piazza Talenti e il negozio «Consorti» di viale Giulio Cesare.

Secondo gli inquirenti i protagonisti dei saccheggi non avrebbero avuto altro fine che quello di compiere un clamoroso atto di puro teppismo. Per quanto riguarda in particolare l'assalto alla «Standa» di piazza Talenti, i carabinieri della compagnia di Montesacro stamani hanno ancora una volta interrogato le commesse del magazzino ed altri testimoni che hanno assistito alle fasi del saccheggio, raccogliendo numerosi elementi utili al prosieguo dell'inchiesta.

Di gran parte dei teppisti gli investigatori hanno precisi connotati, in base ai quali sono stati compilati «fotokit». I carabinieri hanno sequestrato spranghe di ferro macchiate di sangue sulle quali saranno eseguiti accertamenti. Analoghe indagini sono state compiute nel negozio «Consorti» dai carabinieri della compagnia Trionfale.

I lavoratori del settore del commercio di Roma e provincia si asterranno domani dal lavoro per 15 minuti dalle 11 alle 11.15, come «prima e immediata risposta» agli episodi di violenza. La manifestazione è stata indetta dalla federazione unitaria del commercio. Nell'annunciarlo, un comunicato della federazione afferma che i due gruppi di teppisti, protagonisti dell'azione di violenza, «camuffati da rivoluzionari che agiscono nell'interesse della classe lavoratrice prendono simili iniziative al solo scopo di creare tensione tra la cittadinanza e confusione tra i lavoratori. Non a caso i lavoratori del commercio sono alla vigilia del rinnovo del contratto di lavoro». *(Ansa - Italia)*

Il grande vento

E' ARRIVATO l'autunno e con l'autunno è arrivata la bora.

Giorni fa ho incontrato per la strada una mia amica, vive qui da molti anni, ma non è triestina: ha trascorso la sua infanzia in Toscana. Aveva un viso lungo, sconsolato, gli occhi tristi nel volto ancora nero per il tanto sole preso questa estate. Non la vedevo da un po' di tempo: «Cos'hai» ho chiesto «stai male?» I suoi grandi occhi verdi al solito ridenti, erano il simbolo dell'afflizione e dello sconforto. «L'estate è finita. E' arrivata la bora». «E per questo ti affliggi?» l'ho guardata stupito. «Ma è bella la bora: è sana, è pura. Va in Carso a camminare tra il sommaco, va a passeggiare sulla strada napoleonica o sali al Monte Grisa o nei boschi di Basovizza, puoi incontrarvi persino il capriolo...». Mi ha guardato come se fossi matto.

«Io amo la Dalmazia, le coste istriane, il sole, il caldo...».

«Si, va bene. Ma le stagioni mutano...».

«E' proprio a questo che non mi posso abituare e poi la bora...» e ha sporto il labbro inferiore con dispetto.

«Si vede che non sei triestina. La bora non è una cosa cattiva, molti ce la invidiano. Bisogna buttarcisi dentro, andarle incontro, tuffarvisi come nel mare».

«Facile per te che sei nato qui» mi ha detto l'amica. Ed io c'ho ripensato: credo che abbia proprio ragione, l'autunno mi fa ripensare alla mia infanzia, a quando la notte sentivo le prime soffiate, i primi «refoli» quel sibilo inconfondibile per le nostre orecchie.

Ancor oggi, come allora, quando la notte sento le persiane che vibrano, provo un brivido di piacere incontenibile. «Eccola» dico tra me e penso che domani l'aria sarà tersa e pulita, che troverò gli amici per le strade con strani copricapi, con zucchetti di lana, «un cappellino di tipo inglese», un berrettone da autista con visiera, il basco e gli occhi lucidi e stretti per guardare nel grande vento.

E poi penso a mio padre. In questa stagione la nostra «torpedo» veniva disarmata in garage, un meccanico l'alzava sui «cavalletti», due sostegni di legno posti sotto gli assali, le ruote venivano smontate, sicché c'erano solo i mozzi. Il grande mostro che d'estate ci portava al mare o in montagna, giaceva fermo senza gambe in un magazzino sotto la casa e noi s'andava con nostro padre a piedi, in Carso.

A quel tempo c'era sempre l'austerità, d'inverno, e le automobili non giravano se non quelle di qualche medico o di qualche gran signore che aveva l'autista per la sua «limousine» chiusa (a quel tempo una rarità). Si saliva dal rione dove abitavamo, su per la strada del Monte Spaccato, che allora era un'erta che s'inerpicava ripida sul pendio verso il ciglione del Carso, una strada che gli abitanti del rione nella loro lingue aspra e dura chiamavano «breg» ed oggi è denominata via Damiano Chiesa.

Dopo il viadotto della ferrovia, l'erta si faceva una specie di tratturo sassoso, che mozzava il fiato. Ma noi a quel tempo ne avevamo tanto di fiato... Nostro padre camminava in testa, alto e grosso come una colonna contro la bora e si arrivava sudati e ansanti alla sella che a quel tempo era boscosa e selvaggia. Il ciglione del Carso in quel punto era proprio spaccato e rivelava il suo mondo al visitatore: pinete a perdita d'occhio, paesini con i tetti rossi, stretti intorno alla chiesa come pulcini con la chioccia. Il Carso, questo mitico paese abitato dagli slavi era là oltre, allora non c'era la statale 202, che oggi valica imponente la sella, ma c'era solo la nostra umile stradina, dalla quale scendevano le «donne del latte» con i grandi secchi dai manici tintinnanti. D'inverno la bora vi accumulava la neve a ondate e noi vi si affondava sino al ginocchio. In fila come soldati dietro a nostro padre, sudati sotto i maglioni di lana pesante, fatti pazientemente dalla mamma, si raggiungeva Trebiciano o Padriciano dove ci accoglievano le antiche osterie, a quel tempo rustiche e senza pretese. Alcuni stanzoni odorosi di legno, le finestrelle basse e strette come feritoie, per difendersi dalla bora, la cucina bene in mostra, i tegami sul gigantesco forno di mattoni e i cibi semplici del Carso: il pollo panato, le salsicce con i crauti, di vino solo il terrano, aspro e sanguigno, che per la gran sete si beveva a garganella e poi dava alla testa. E dopo il pranzo, via di nuovo nel vento verso casa, quando calava la sera. Ed era sempre un attimo meraviglioso quando arrivati alla sella si guardava dall'alto la nostra città illuminata per la notte, la lunga fila dei lampioni sui moli e le rive, ma il vento selvaggio, questa volta dietro di noi, ci spingeva verso il basso, come a cacciarci dal suo regno che restava alle nostre spalle. E noi tre si scendeva allegri verso la nostra casa calda e accogliente, nostro padre dietro a noi, attento che non ci succedesse niente, contento e forse un po' orgoglioso di averci portato lassù in Carso, dove conosceva tanta gente.

Oggi quel Carso della mia infanzia non c'è più: hanno messo l'asfalto sulle strade e sui sentieri, la Sella del Monte Spaccato vede un gran via vai di autotreni e di autovetture, hanno fatto persino un terrapieno come belvedere e la gente ci si ferma con l'auto perché a piedi non ci va più. Poi ci sono i campi profughi, le caserme, i carri armati, le centrali elettriche che paioio mostri di fantascienza e ville e casette, in regola o abusive.

Certo c'è stata la guerra, la lotta partigiana, l'occupazione alleata e tante altre cose ancora e il Carso è molto cambiato.

Ma d'ottobre, puntuale come ogni anno la bora ritorna, signora dei luoghi e soffia dall'altipiano e scende a ventaglio dalla sella del Monte Spaccato rotolando verso il mare.

Perché anche questa è Trieste, una città di vento oltre che di mare. E il vero triestino quando arriva la sua antica amica, si scuote dal torpore dell'estate e sente nelle vene una voglia irresistibile di andare in Carso e perdersi per sentieri e doline a cogliere il sommaco, per respirare a pieni polmoni l'aria pura, fredda e petulante. Lassù la gente è rimasta quella di un tempo e parla sempre quella lingua tanto dura e difficile.

Eppure quando in Carso rivedo antichi compagni della scuola elementare del mio rione, che in quegli anni venivano dall'altipiano ogni mattina per risalire al pomeriggio, sento quanto questa gente sia nostra, come contado e città siano un tutto unico e come appaiano fittizie le fratture dei confini e degli odi di un tempo.

Forse, chissà è anche questo vento che ci unisce e ci rende gente di mare che ha salde radici nell'altipiano.

Nino Di Giacomo

Telegramma di Sarti per la morte di Chiarini

Roma, 14

Il ministro del turismo e spettacolo sen. Adolfo Sarti ha inviato alla famiglia Chiarini il seguente telegramma: «Il grave lutto che colpisce il mondo artistico e culturale con la scomparsa del grande teorico di film professore Luigi Chiarini, la cui fondamentale opera ha riscontrato ampio consenso a livello europeo, lascia anche me profondamente commosso. La figura e l'attività dell'insigne studioso resterà nella storia della cinematografia lasciando rimpianto in coloro che apprezzarono la sua sensibilità umana e il valore artistico».

(Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — Luigi Vannucchi e Silvia Monelli durante una pausa della lavorazione di «Qui Squadra Mobile» la serie poliziesca televisiva che sta realizzando a Roma Anton Giulio Majano. Vannucchi impersona il Capo della Squadra Mobile romana

«LA SCOMPARSA DI MAJORANA» DI SCIASCIA, SOLUZIONE METAFISICA DI UN «GIALLO» SCIENTIFICO

Una indagine sorretta da intuizioni e poesia

Attraverso una lucida ricostruzione densa di implicazioni letterarie e di medianiche certezze, il mistero del grande siciliano finito nel nulla ridiventa «caso» che brucia le coscienze e suscita inquietudini

Palermo, novembre

Nel 1938, cioè 37 anni fa, scomparve misteriosamente il fisico siciliano Ettore Majorana e da allora, quasi ininterrottamente, sono stati scritti libri ed opuscoli, sono state avanzate ipotesi, sono state tentate ricostruzioni e congetture su un «giallo» dai molteplici risvolti umani e scientifici. Anche recentemente del «caso Majorana» si sono occupati la televisione ed i giornali con ricostruzioni accurate e penetranti, ma solo adesso — con l'indagine di Leonardo Sciascia — il mistero di Majorana brucia le coscienze e suscita inquietudini profonde.

Nota è la vicenda umana di Ettore Majorana oggi considerato, nonostante sia scomparso a soli 32 anni, uno dei fisici più geniali del nostro tempo. Nato a Catania nel 1906, fin da piccolo mostra una straordinaria precocità per gli studi matematici tanto d'essere in grado di compiere difficili calcoli a memoria in pochi minuti e di estrarre radici quadrate da grosse cifre (e qui si può ricordare un altro genio catanese, Vincenzo Bellini, morto quasi all'età in cui Majorana scomparve, che a sei anni compose la sua prima opera). Inviato a studiare a Roma nel severo collegio «Massimiliano Massimo» retto dai padri gesuiti, ne esce per iscriversi alla facoltà di Ingegneria. Ma di lì a poco cambia facoltà, passa a quella di fisica e comincia a studiare con Enrico Fermi, già docente — siamo nel 1928 — di fisica teorica. Altre tappe in rapida successione ed in un crescendo di impegno scientifico e di partecipazione umana: la laurea con il massimo dei voti con una tesi sulla «teoria quantistica dei nuclei radioattivi», gli studi e gli esperimenti con «il gruppo di via Panisperna» di cui faceva parte Enrico Fermi, le laceranti intuizioni sul futuro della scissione dell'atomo.

Laura Fermi lo ricorda nel suo libro «Atomi in famiglia» timido e di carattere chiuso e ferma alcuni episodi illuminanti: spesso il giovane Majorana scarabocchiava formule complicate a matita su un pacchetto di sigarette mentre in tram si recava all'Istituto di Fisica, certo frutto di idee e soluzioni a problemi difficili sui quali si era concentrato. Arrivato all'Istituto cercava di Fermi o di Rasetti e, pacchetto di sigarette alla mano, spiegava la sua idea; ma appena fumata l'ultima sigaretta, «buttava il pacchetto — e i calcoli, e le teorie — nel cestino». «Così finì, pensata e calcolata prima che Heisenberg la pubblicasse, la teoria, che da Heisenberg prese nome, del nucleo fatto di protoni e neutroni».

Va in Germania, incontra Heisenberg, pubblica — sollecitato — qualche lavoro scientifico, ma medita la solitudine e l'isolamento. Enrico Fermi lo considera un genio. Quando nel 1938 ottiene per «chiara fama» la cattedra di Fisica teorica presso l'Università di Napoli, Ettore Majorana è tuttavia un uomo chiuso che avverte il disagio di dovere insegnare e che passa la vita tra l'Istituto di Fisica e l'albergo. Tre mesi dopo, la scomparsa dopo avere annunciato il suo suicidio per lettera e averlo smentito per telegramma.

Si uccise buttandosi in mare dal postale Napoli-Palermo? Alcune testimonianze smentiscono questa ipotesi. Fu rapito? Quasi tutte le indagini lo hanno ritenuto improbabile. Volle volontariamente «scomparire», cioè non lasciare di sè traccia alcuna, calcolando, scientificamente come solo poteva fare lui, i modi perché davvero la sua «fine» fosse definitiva e il suo corpo non venisse mai trovato? E' questa l'ipotesi più inquietante legata certamente ai motivi che potevano spingerlo a scomparire e che possono essere «letti» nel suo stesso comportamento, nel suo coerente e continuo «rifiuto» di una scienza di cui aveva intuito i terrificanti sbocchi in una Europa dominata da Hitler e Mussolini.

Magia delle parole

Leonardo Sciascia nel suo ultimo libro «La scomparsa di Majorana (Einaudi editore, pagine 80, lire 1000) sposa questa tesi e propende per una soluzione del «giallo»: il rifugio in un convento di certosini, vestito il pesante saio e abbandonati il mondo e la sua identità anagrafica.

Sciascia colora le sue intuizioni di poesia, carica il discorso di implicazioni letterarie, conosce la magia delle parole che dicono e non dicono, che fanno fluttuare nell'aria un'immagine, un suono, una sensazione.

Il primo riferimento è a Stendhal — il suo caro Stendhal —; Ettore Majorana «come Stendhal tenta di non fare quel che deve fare, quel che non può non fare» per cui spinto dall'alacre attività scientifica dei «ragazzi di via Panisperna» fa qualche cosa, «ma la fa come per scherzo, per scommessa. Con leggerezza, con ironia». E' la «chiave» della interpretazione dello scrittore così rigorosa ed incalzante e pur affidata alle sfumature, ai giochi dell'intelligenza, alla sensibilità stessa del lettore.

Leonardo Sciascia trova la soluzione del «giallo» Majorana avendo l'occhio attento a Pirandello ed a Brancati, a Shakespeare ed a Savinio. Ne trae ispirazione, e più che ispirazione, similitudini, conforto e qualche volta certezza.

E' un libro personalmente sofferto per lo «scavo» che lo scrittore ha dovuto fare, per gli abissi che ha dovuto sondare. Partendo sempre dal concreto, dai fatti, dalla documentazione. A Roma, infatti, Leonardo Sciascia, si è incontrato con la sorella di Ettore Majorana, Maria, e ne ha vinto tutte le diffidenze. E' stata infatti Maria Majorana a mettere a disposizione dello scrittore tutto quanto gli restava del fratello: un portafogli pieno di carte, di appunti, di lettere.

Accusa polemica

All'uscita del libro di Sciascia, la polemica si è subito accesa su un punto: sulla possibilità o meno di Ettore Majorana, nel 1938, di intuire i pericoli della scissione dell'atomo. Qualcuno la nega questa possibilità, molti l'affermano. Sciascia è personalmente convinto che Majorana era in grado di intuire il futuro che la scissione dell'atomo avrebbe riservato all'uomo, magari esagerandone, per eccesso, il dramma, nella convinzione che una volta instaurata, la reazione atomica a catena, non potesse più fermarsi. Leggo nel libro dello svizzero Robert Jungk «Gli apprendisti stregoni» che intorno al 1935 il fisico francese Paul Langevin fece un giorno a uno studente di storia fuggito dalla Germania nazista questo discorso: «Lei la prende troppo sul tragico. Hitler? Come tutti i tiranni prima o poi si romperà l'osso del collo. Mi preoccupa assai di più qualcos'altro. Qualcosa che, se cade in mano di chi non dovrebbe, può essere per il mondo molto più pericoloso di questo effimero pazzo. Qualcosa di cui noi — come invece possiamo fare di lui — non ci possiamo più sbarazzare: il neutrone».

Il rifiuto della scienza atomica di Majorana — così come è stato avvertito dalla sensibilità di Leonardo Sciascia — poteva partire dunque da convinzioni e da certezze autentiche già nel 1935. Seguendo il filo di queste convinzioni, di queste certezze, lo scrittore ha raggiunto un solitario convento, di cui non ci ha detto né il nome né la località in cui si trova accrescendo così la suggestione di questo suo pellegrinaggio alla ricerca di un'ombra, di un indizio, di un segno della lontana presenza di uno «scienziato» con il saio. Non ha saputo né visto niente, ma alla fine i suoi dubbi — i nostri dubbi — anziché spegnersi si sono come per incanto vestiti di una metafisica verità.

Giuseppe Quatriglio



Telefoto Ansa

Roma — Inaugurazione dell'Anno Accademico 1975-76 dell'Accademia Nazionale dei Lincei (da sin., Segré, Cerulli e Bovet). Questi gli impegni proclamati: non basta che la ricerca medica abbia prolungato la durata della vita umana. La vita deve essere migliore e consistere nel benessere mentale e sociale. Oggi l'alternativa è di migliorare la qualità della vita. Domani i ricercatori dovranno dare priorità alla medicina preventiva, agli studi sulla deficienza mentale, sviluppando le ricerche sul comportamento mentale ed affettivo, ripensare i giganteschi problemi della criminalità sia per la prevenzione che per la rieducazione degli individui, analizzare infine il significato profondo della medicina e della terapia psicosomatica

Libri ricevuti

L'avventurosa vita di Emilio Isgrò

«L'avventurosa vita di Emilio Isgrò» - Ed. Il Formichiere - Pagg. 160 - Lire 2000.

Emilio Isgrò, nato nel 1937 in Sicilia, è uno dei capofila della poesia visiva della quale è anche teorico e saggista. Il suo primo libro, del 1956, fu «Fiere del Sud», al quale seguirono «L'anteguerra» del 1963 e «L'età della ginnastica» del 1966. Oltre a numerose mostre organizzate nelle più famose gallerie di Milano tra le quali ricordiamo «Il Cristo cancellatore», «L'Enciclopedia Treccani cancellata», «Alma che corre nel rosso vestita di rosso», pubblica «Dichiarazione I» in cui espone i fondamenti di una poesia intesa come «arte generale del segno». Nel 1971 dichiara di non essere Emilio Isgrò e lo documenta con testimonianze di parenti ed amici e l'anno dopo organizza una mostra-spettacolo, «L'avventurosa vita di Emilio Isgrò».

Ora la Casa Ed. Il Formichiere pubblica queste «testimonianze», nelle quali assieme al personaggio, scompare anche l'autore: sono 327 testimonianze, alcune vere altre inventate, che tracciano un grande quadro incompleto, lasciando ampio spazio al lettore per ricostruire questo «personaggio» che continuamente sfugge ai pochi dati reali mescolati a un insieme di dati estrapolati da un contesto più ampio e chiaramente inventati.

Inizia il volume una dichiarazione di Alba Morino: «Mi suggerii di farne un romanzo. Ma lui non ne fece nulla: perché, disse, non è più tempo di confessioni». Seguono le testimonianze dei parenti: «Non è mio figlio. Mio figlio aveva una cicatrice sulla coscia» — dice la madre — «Mai avuto un figlio di nome Emilio» — afferma il padre. E i fratelli: «Mio fratello è partito tanto tempo fa, ed era molto più giovane» — «Non può essere lui. Mio fratello non ha mai portato la barba».

Si potrebbe continuare tra affermazioni e smentite, senza venire a capo di nulla, perché — come afferma Silvana Ottieri — «Il suo unico difetto è quello di essere dispettoso. Per il resto è un angelo».

Ma vediamo una testimonianza più ampia, dalla quale può trasparire maggiormente il «personaggio» Isgrò. Si tratta della testimonianza di Nicoletta Foglia: «Mi telefonò che erano le sei e mi lasciò che erano le nove. Tre ore fitte di telefono tra viale Monza e via Porpora, e lui sempre con quel tono aggressivo, quel modo di parlare frenetico. Io stavo preparando la mia tesi su Eliot e parlammo di Eliot. Disse che lui personalmente era stanco di puntellare le rovine altrui. Poi aggiunse che noi due eravamo d'accordo fino a quando lui scendeva sul mio terreno, ma che io non sarei mai scesa sul suo terreno. Gli dissi che aveva dei pregiudizi: ammise che era possibile. Mi accusò di credere che il mio fosse il migliore dei mondi, mentre per lui era soltanto "uno dei migliori". Ogni tanto al telefono c'era uno strano clic. Isgrò disse che la polizia lo controllava, ma era una sua mania. Parlava di rischi immaginari, di rischi inesistenti. Viveva la sua vita con un certo eroismo e questo mi divertiva...».

Il tema dell'indolenza di Isgrò ritorna spesso: «Alma mi disse che stava dormendo...» — «Tirarlo giù dal letto fu difficile...» — «Giaceva sul materasso...» — «Alma gli fece capire che era meglio muoversi...». E lo stesso suggerimento gli rivolge anche Marco Forti: «Potrebbe alzarsi alle sette, prendere il tram, fare due passi a piedi». Ma sostanzialmente è un disadattato: «In quel periodo Isgrò non lavorava molto — afferma Emanuele Gangi — era taciturno e pensava sempre a qualcosa Forse non voleva più tornare a Milano. Milano lo aveva stancato, ma ormai non poteva restare in Sicilia, perché in Sicilia si sentiva un italo-americano, completamente straniero. Era veramente insopportabile in quegli ultimi tempi, e il fatto che sia sparito, a me personalmente, non dispiace molto. Del resto non può essere andato lontano e certo non si è ammazzato. Un giorno o l'altro salterà fuori». E Gianni Cutolo dichiara: «Ho trovato la pistola ancora sul comodino con la sicura levata», affermazione che smantellerebbe la persuasione di Gangi, come le testimonianze di Vittorino e Calvino, a proposito della presenza di Isgrò al premio Formentor, mandano all'aria la descrizione di Isgrò pigro indolente e schivo: «Fece con me il viaggio Milano - Barcellona — afferma Vittorini — e poi da lì fino a Maiorca e sempre eravamo insieme sull'aereo. Lo avevo riconosciuto perché lo vedevo spesso con Crovi. Ma lui non mi salutò, dev'essere timido». Ed Italo Calvino: «Effettivamente c'era un personaggio così sulla spiaggia di Formentor: castano chiaro, con gli occhi verdi, grassoccio e vestito malissimo. Era petulante e voleva sempre intervenire nei discorsi di noi scrittori. Diceva che anche lui scriveva che era giornalista e un poeta: insomma voleva entrare per forza nel discorso; e io e Moravia, che dovevamo parlare di cose importanti, ci spostavamo continuamente per scansarlo di ombrellone in ombrellone. A un certo punto ci tuffammo in mare e lui si tuffò dietro di noi».

Il personaggio Emilio Isgrò continua così a sfuggire a ogni catalogazione «rispondendo agli interrogativi sull'ambiguità del ruolo dell'artista» e confermando che «l'immaginario (non l'immaginazione!) è morto», come afferma Raffaele Crovi nella copertina del volume.

N. P.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Se l'atomica cadesse...

Firenze, novembre

Dei 367.800 fiorentini che nella mattinata di un giorno feriale si trovano in un raggio di cinque chilometri dalla stazione di S. Maria Novella, solo 226.330 potrebbero sopravvivere allo scoppio di una bomba atomica da 20 Kilotoni (simile a quella di Hiroshima e Nagasaki); il problema più grave sarebbe quello dei 108.122 feriti e ustionati da ricoverare in ospedale per un tempo più o meno lungo. Per questi dovrebbero essere pianificati almeno sei «posti di ricovero e soccorso», dislocati, ad esempio, alle Cascine, nelle piazze Dalmazia, delle Cure, largo Battista Alberti, Beccaria e in piazzale Michelangelo. A queste conclusioni giunge lo studio del colonnello medico prof. Mario Pulcinelli, comandante in seconda della scuola di sanità militare e docente presso l'università di Pisa, in uno studio pubblicato sull'ultimo numero della «Rivista militare».

Scopo dello studio che, avverte l'autore, potrebbe applicarsi a qualsiasi città italiana, è di indicare la necessità di un'organizzazione preventiva, di un intervento immediato e di una programmazione del soccorso che deve far capo alle autorità civili. Sulla base delle esperienze giapponesi, nel caso di una bomba che scoppiasse sulla verticale di Santa Maria Novella (obiettivo possibile come nodo di comunicazione), si possono calcolare il numero dei morti e dei sopravvissuti, indicando anche le percentuali dei feriti, in relazione alla distanza dal punto di scoppio. Dei 225.000 sopravvissuti, circa 90.000 (cioè il 40 per cento) avranno bisogno di cure minime, e potranno allontanarsi da soli; altri 45.000 potranno essere curati anche dopo l'evacuazione dalla città, mentre per 45.000 ci vorranno cure chirurgiche immediate. Per i rimanenti 45.000, infine, la probabilità di sopravvivenza sarebbero minime e non potranno perciò essere trasportati.

Ogni posto di soccorso dovrà perciò evacuare 6-7 mila persone nelle prime 24 ore verso i luoghi di ricovero, da prevedere, a seconda dei casi, nei dintorni di Firenze o in altre località della Toscana. L'autore insiste sulla necessità che, proprio per ridurre al minimo le conseguenze sulle persone colpite, sia preparato un vero e proprio «piano di impiego» per ogni città, che preveda ogni aspetto dell'opera di soccorso. Ad esempio circa 70.000 dei feriti (con ustioni di vario tipo) avrebbero bisogno ciascuno di due litri di plasma nelle prime 24 ore e di un litro il giorno successivo: ciò «significa una disponibilità immediata di circa 210.000 litri di plasma, vale a dire circa 4.000 damigiane, per trasportare le quali occorrerebbero quasi 100 autocarri con rimorchio».

Pulcinelli conclude che «il soccorso sanitario rappresenta il fulcro delle operazioni di emergenza ed ogni altro servizio deve ad esso essere subordinato»; esso «non può avere efficacia alcuna se non viene opportunamente e scrupolosamente programmato sin dal tempo di pace».

A. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GLI ACCORDI DI OSIMO

Valutazioni politiche sul trattato

Il gruppo comunista al Consiglio regionale ha deciso di esaminare subito, sul piano politico e su quello economico, il recente trattato italo-jugoslavo. A questo riguardo il gruppo si riunirà lunedì prossimo con i parlamentari nazionali del Friuli-Venezia Giulia per procedere ad una valutazione del testo degli accordi stessi che aprono «una nuova fase — sottolinea una nota PCI — nei rapporti tra Italia e Jugoslavia e nuove possibilità per un rilancio della Regione autonoma e del suo ruolo». Nella riunione saranno quindi discusse le iniziative che i comunisti si propongono di assumere in Parlamento e al Consiglio regionale «per valorizzare appieno la funzione peculiare della Regione e per realizzare un nuovo e più proficuo rapporto tra Stato e Regione nella fase di attuazione degli impegni sottoscritti dai due governi, con particolare riferimento allo sviluppo degli scambi e della cooperazione economica e al problema fondamentale del pieno riconoscimento dei diritti della minoranza nazionale slovena delle province di Trieste, Gorizia e Udine».

A tal fine sarà definita nella riunione la linea d'azione che i comunisti svilupperanno alla Regione e in Parlamento «sui problemi concreti dell'applicazione dell'accordo, operando affinché si consolidi e si allarghi nella fase di attuazione degli accordi lo schieramento unitario di forze politiche democratiche che ha approvato gli accordi stessi, in modo da portare a una realizzazione il più sollecita possibile degli impegni concordati attraverso la partecipazione attiva delle forze politiche e sociali, degli enti locali, nell'interesse comune delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia e della collaborazione pacifica in Europa».

Ieri i capigruppo al Consiglio regionale hanno ascoltato una comunicazione del presidente della Giunta regionale, Comelli, sugli accordi italo-jugoslavi. Alla riunione, convocata e presieduta dal presidente del Consiglio regionale, Pittoni, hanno preso parte i presidenti dei gruppi della DC, Rigutto, del PCI, Colli, del PSI, Zanfagnini, del PSDI, Lonza, del MSI-DN, Morelli, del gruppo misto, Bertoli (PLI). Alla riunione sono anche intervenuti i vicepresidenti del consiglio regionale, Moschioni e Varisco. Nell'introdurre i lavori della riunione, il presidente dell'assemblea, Pittoni, «ha rilevato l'importanza che gli accordi italo-jugoslavi rivestono non solo per la città capoluogo, Trieste, ma per l'intero Friuli-Venezia Giulia».

A sua volta, Comelli ha rilevato che la Giunta, interpretando anche il pensiero del Consiglio regionale, aveva richiesto al presidente del Consiglio dei ministri affinché la Regione venisse sentita su quei temi del trattato con la Jugoslavia che più direttamente interessavano il Friuli-Venezia Giulia. Comelli quindi ha riferito sull'incontro avuto con l'on. Moro a Roma e sui punti degli accordi che riguardano l'economia, la tutela delle minoranze e la collaborazione culturale fra le popolazioni di confine. I capigruppo hanno — infine — espresso brevemente una prima valutazione sugli accordi italo-jugoslavi.

Morelli (MSI-DN), «dopo aver sottolineato l'errore in prospettiva compiuto dal governo nel sottoscrivere questi accordi, ha rilevato che, in base all'art. 47 dello statuto speciale la Regione avrebbe dovuto partecipare alla elaborazione dei trattati». Bertoli (PLI), presidente del gruppo misto, ha espresso alcune valutazioni sul reale significato economico del nuovo punto franco industriale e quali potranno essere le ripercussioni nella CEE su questa «finestra» aperta a un Paese terzo.

Colli (PCI), ha ribadito la grande importanza di questi accordi fra Italia e Jugoslavia, sia sotto il profilo politico sia economico e sociale. Zanfagnini (PSI), ha sottolineato «le interessanti prospettive di rilancio della cooperazione internazionale che vengono aperte da questi accordi italo-jugoslavi».

Rigutto (DC), concludendo, ha espresso l'apprezzamento del suo partito per l'accordo, sottolineando la necessità che nelle commissioni miste, che verranno nominate per i singoli problemi dei trattati, facciano parte esperti che conoscano bene le reali necessità del Friuli-Venezia Giulia.

GIOVEDI' E VENERDI'

Consiglio scientifico al Centro di Miramare

Giovedì e venerdì prossimi si riunirà nella nostra città il consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica teorica. Esso è presieduto dal prof. Kastler (Francia) ed è composto dai professori Kaddoura (Siria), Latorre (Perù), Malu Wa Kalenga (Zaire), Markow (URSS), Nagchaudhuri (India), Rosenbluth (Stati Uniti) e Ziman (Gran Bretagna).

Il programma dei lavori prevede il consuntivo delle attività scientifiche del biennio '74-'75, che sarà presentato dal direttore prof. Abdus Salam; la presentazione del programma provvisorio per il biennio '76-'77; la selezione riguardante membri associati e istituti consociati per il '76; la discussione sui programmi e finanziamenti a lungo termine. Il Centro di Miramare sarà rappresentato dal direttore Salam, dal vicedirettore Budini e dall'amministratore Hamende.

E' prevista inoltre la partecipazione da parte dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna del direttore generale Eklund e di O'Neal.

L'AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE

PER IL PORTO MUTUO DI ALTRI 7,5 MILIARDI

Con questo finanziamento si potrà dare concreta attuazione al piano di sviluppo - Si attende ora il contributo statale

E' stato firmato ieri a Roma, nella sede dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, il contratto per l'accensione con l'Istituto stesso di un secondo mutuo di 7,5 miliardi che l'Ente investirà per completare l'ammodernamento e la ristrutturazione degli impianti e delle attrezzature del porto. Il primo mutuo, pure di 7,5 miliardi, stipulato nel novembre dello scorso anno, aveva consentito l'immediato avvio del piano prioritario per il potenziamento tra l'altro del terminal per containers, che oggi si presenta fra i migliori del Mediterraneo e il migliore, in via assoluta, dell'Adriatico.

Anche l'accensione di questo secondo mutuo è stata resa possibile grazie al contributo regionale previsto dalla legge 34-74. All'atto, sottoscritto dal vicepresidente dell'Ente, contrammiraglio Giammarini, hanno assistito i rappresentanti dell'Amministrazione regionale e della Banca Nazionale del Lavoro, tesoriere dell'Ente.

Con il finanziamento ottenuto ieri, si conclude l'iter intrapreso dall'amministrazione portuale per dare al più presto possibile concreta attuazione al programma di sviluppo degli impianti portuali, a suo tempo predisposto, in modo da migliorare la produttività dello scalo e incentivare la sua funzione nei confronti dei traffici internazionali. Questa politica di interventi a largo respiro per l'ammodernamento totale del porto e l'aumento della sua recettività comporta un investimento globale di 27 miliardi, ivi compresi gli 8 miliardi assegnati dalla legge 6 agosto 1974, n. 336, e i fondi stanziati dal Commissariato del Governo.

Allo stato attuale, la situazione degli investimenti è la seguente: lavori eseguiti o in corso di esecuzione per 15,5 miliardi; lavori in corso di progettazione per 11,5 miliardi.

Resta ancora da essere assegnata al porto di Trieste la quota dei 50 miliardi stanziati dal Governo attraverso i decreti per il rilancio dell'economia dello scorso agosto, che dovranno venire concentrati solo sui grandi porti di interesse nazionale, e che serviranno per dare l'avvio a lavori di particolare rilievo immediatamente eseguibili, e per i quali l'Ente Porto ha già predisposto i relativi progetti esecutivi già inviati ai Ministeri competenti.

«E' stato portato a termine — ha dichiarato il presidente dell'Ente autonomo del porto Giuseppe Tonutti — il programma impostato per il reperimento dei mezzi finanziari straordinari per il potenziamento del porto. Contando su una buona «tranche» del finanziamento statale previsto dalla legge per il rilancio dell'economia, si può prevedere che almeno 37 miliardi sono a disposizione per gli investimenti. Con il mutuo contratto per il consolidamento del bilancio, salgono a 54 miliardi le somme reperite in quest'ultimo periodo. Questo è stato possibile con la collaborazione della Regione e dello stato. Si può dire, quindi, conclusa una prima importante fase del programma. L'impegno già dimostrato per un sollecito impiego dei mezzi dovrà continuare in modo da dare una risposta concreta alle nuove esigenze e ai nuovi compiti del porto, nel quadro dello sviluppo della città e della Regione.

«Non mi nascondo — ha continuato Tonutti — che quello che si sta realizzando nell'interno del porto deve essere coordinato con il programma infrastrutturale all'esterno del porto e in particolare nel campo della viabilità autostradale e delle ferrovie. Dovrà pertanto continuare la pressione politica perché i programmi già enunciati non subiscano rinvii inaccettabili e che renderebbero vano lo sforzo fin qui attuato».

Nave-frigo per l'URSS all'Arsenale

La «Sudoimport», società sovietica, ha firmato una serie di contratti con l'«Arsenale triestino-San Marco» per la riparazione in Italia di una nave-refrigeratore di 12 mila 800 tonnellate, di una nave per il trasporto di vino di 1600 tonn. e di una nave per la pesca del tonno. In base ai contratti, secondo l'Ecotass, su tutte queste navi saranno revisionati i motori principali e ausiliari. Sulla nave-refrigeratore e sulla nave per la pesca del tonno saranno riparati gli impianti frigorifero, i macchinari per la lavorazione del pesce e per la sua conservazione.

Il costo dei lavori di riparazione ascenderà a circa un milione di rubli: tutte le navi dovranno essere pronte a prendere il mare all'inizio del 1976.

Inoltre con un'altra ditta adriatica la «C.N.O.M.V.» di Venezia, l'ente sovietico ha stipulato un contratto che prevede la riparazione di una nave per il trasporto di vino di 1700 tonnellate. Il valore della transazione si aggira sui 200 mila rubli.

Ieri: temperatura massima 12,5, minima 9; pressione mb. 1025 stazionaria; umidità 51 per cento; vento kmh 15 da Nord-Est; cielo 5 decimi coperto; mare mosso con temperatura di gradi 14,5.

LA VISITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE DELL'I. B. C.

Calazans a Trieste «terminal» del caffè

Si aprono nuove prospettive per il nostro emporio: in progetto un centro di trasformazione del solubile

Il dott. Calazans (a destra) durante la visita al deposito dell'IBC, accompagnato dal presidente e dal direttore generale dell'Ente porto, Tonutti e Colautti (Giornalfoto)

Un'industria per la manipolazione del caffè solubile potrebbe venir realizzata nella prevista zona libera industriale a cavallo del confine italo-jugoslavo, sul Carso, zona prevista dal recente accordo fra Roma e Belgrado. Se l'iniziativa dovesse concretarsi (naturalmente ora il problema dovrà venir studiato più accuratamente e approfondito), si tratterebbe della prima nuova prospettiva industriale finora avanzata, che verrebbe ad assumere notevole rilievo se rapoprtata ai programmi di penetrazione nei paesi dell'Est europeo e comunitario che l'«Instituto brasileiro do cafè» ha nel settore del caffè solubile. Ecco, allora, che Trieste potrebbe acquisire ancora maggiormente la qualifica di «capitale» del caffè, in quanto attraverso il complesso portuale (unico in Europa, sotto questo aspetto) passerebbe tutto il caffè destinato ai paesi della Comunità economica europea e ai paesi dell'Est, nonché i containers contenenti il prodotto solubile che le eventuali industrie situate nella nuova zona franca dovrebbero imballare e predisporre per i mercati dell'Europa comunitaria e orientale.

Questi problemi sono stati affrontati nel corso della visita ufficiale che il presidente dell'IBC, dott. Camillo Calazans, ha effettuato ieri alla nostra città. Calazans è il secondo presidente dell'IBC (il primo era stato, nel '59, Renato Da Costa Lima, promotore assieme a Primo Rovis del grande deposito) a raggiungere Trieste per rendersi conto di persona della validità di questo deposito (gli altri due si trovano a Beirut ed a Hongkong). Nell'occasione era accompagnato dal deputato Delson Scarano, membro della giunta consultiva dell'IBC e rappresentante della Federazione nazionale dell'agricoltura del Brasile; dal suo assessore particolare, Herbert Salgado; dal capo IBC dell'ufficio di Milano, Fernando Sarmento; dal vicedirettore dell'IBC di Milano José Da Costa, e dal rappresentante dell'IBC a Trieste, Rehder.

Nel corso della sua visita il presidente Calazans è stato ricevuto dal sindaco Spaccini, il quale ha voluto ricordare come sedici anni fa l'IBC aveva scelto Trieste quale sede di un deposito europeo del caffè brasiliano; nell'occasione ha prospettato la possibilità di un gemellaggio di Trieste con una città brasiliana che, per la caratteristica di traffico portuale e commerciale, potrebbe essere Santos, il primo porto del mondo per il caffè, seguito da Paranaguà e Rio.

La validità del deposito triestino è stata sottolineata nel corso dell'incontro che il dott. Calazans ha avuto con il presidente della Camera di commercio, Caidassi; dal '60 al '75 — è stato ricordato — il deposito ha movimentato 12.763.504 sacchi di caffè; nello stesso periodo le importazioni in Italia sono aumentate di oltre il 135 per cento, e l'incidenza percentuale delle importazioni di caffè dal Brasile sul volume globale è passata dal 30 per cento del '56 al 75 per cento del '71.

Il movimento di caffè attraverso Trieste è aumentato dalle 16 mila tonnellate del '56 alle 171.120 tonnellate del '71, di cui l'85 per cento proveniente dal Brasile (l'80 per cento di quest' ultimo dato è costituito da caffè sbarcato al nostro deposito). Il dott. Caidassi ha voluto anche porre in rilievo l'efficienza dell'economia brasiliana, dimostrata dal modo con cui sono stati affrontati tempestivamente i danni della gelata del luglio scorso, che aveva distrutto caffè per quasi 15 milioni di sacchi. Oltre agli interventi diretti, in virtù dei quali i raccolti in taluni stati (come il Paranà) stanno già rifiorendo, vanno ricordati gli interventi indiretti, come i 600 milioni di dollari stanziati in favore dei sistemi di commercializzazione adottati in seguito alla riduzione delle scorte. Il presidente camerale ha posto l'accento pure sull'estensione del regolamento del deposito IBC di Trieste oltre che alla Francia, Austria e Svizzera, pure a tutti i paesi della CEE, che possono quindi attingere a condizioni analoghe di caffè giacente a Trieste.

Dal canto suo l'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper (dal quale era partito l'invito per la visita a Trieste), ha rilevato l'importanza che per Trieste e per il Friuli-Venezia Giulia riveste la presenza del presidente Calazans, quale momento per un ulteriore sviluppo dei rapporti di grande collaborazione esistente tra il Brasile e l'Istituto del caffè e l'Italia, per la specifica funzione che il nostro porto ha nell'ambito internazionale.

La delegazione brasiliana ha compiuto successivamente una visita alle attrezzature portuali. Ricevuti dal presidente Tonutti e dal direttore generale Colautti, gli ospiti hanno potuto prendere atto della struttura dello scalo, nonché dei programmi di ristrutturazione e di investimenti che l'Ente porto ha predisposto per il prossimo futuro. Una visita è stata effettuata, naturalmente, anche ai magazzini di deposito del Porto nuovo.

Gli esponenti triestini hanno consegnato al presidente Calazans delle medaglie d'oro, quale atto di riconoscenza per i risultati positivi ottenuti dal deposito dell'IBC; il sindaco gli ha fatto omaggio di una targa d'argento e, per il presidente del Brasile, di un quadro prezioso.

Nel tardo pomeriggio la delegazione ospite si è incontrata con gli operatori economici triestini, per affrontare i problemi propri della categoria.

Tre dimissionari dal vertice Cisl

Tre dei cinque componenti la segreteria dell'Unione sindacale provinciale Cisl hanno rassegnato le dimissioni, a seguito della decisione assunta a maggioranza dal consiglio generale del sindacato, riunitosi ieri, di allargare la segreteria a sei componenti. I tre dimissionari sono il segretario Paolo Cruciatti, il segretario generale aggiunto Bruno Degrassi, e l'altro segretario Mario Zaves, i quali comunque continuano a essere i responsabili rispettivamente dei metalmeccanici, degli edili e dei portuali. Ai due restanti componenti la segreteria — il segretario generale Ruggero Battellini e il segretario del pubblico impiego Guglielmo Marsilio — è venuto ieri ad aggiungersi Giuseppe Gosdan, membro di segreteria.

La motivazione delle dimissioni, alla quale hanno aderito 19 componenti il consiglio generale dell'Unione sindacale provinciale Cisl, rappresentanti di undici categorie, deriva — a quanto informa una nota a firma dei tre dimissionari — dall'illegittimità statutaria sulla decisione dell'inserimento quale sesto segretario di un operatore «che non agevola la soluzione dei problemi interni dell'organizzazione, e in quanto l'allargamento stesso della segreteria non rientra nella conclusione del consiglio generale confederale Cisl del 19 luglio scorso».

MISSIONE A ROMA DELL'ON. BOLOGNA E DELL'ING. TOMBESI

Resta la linea con Pola Traghetti per la Dalmazia

La convenzione per il mantenimento del collegamento marittimo con l'Istria sarà firmata tra poco - Capolinea per i «ferry-boat»

Accompagnato dall'on. Bologna, l'ing. Tombesi, nella sua qualità di presidente dell'Azienda di soggiorno, è stato ricevuto dal ministro della Marina mercantile Gioia.

Nel colloquio sono stati affrontati alcuni problemi turistici che interessano la Marina mercantile e, tra essi in particolare, quello delle linee di navigazione costiera, quello dell'istituzione di un collegamento rapido turistico tipo ferry-boat con Pola e alcune principali località della Dalmazia e infine quello del parco marino di Miramare.

Il ministro Gioia ha dato assicurazione del suo attivo interessamento per i problemi triestini che poi sono stati ulteriormente approfonditi dall'ing. Tombesi in una serie di incontri negli uffici del ministero.

Il presidente dell'Azienda si è così incontrato con il direttore generale della navigazione e del traffico marittimo avv. D'Angelo che ha confermato il gradimento ministeriale alla soluzione proposta a Trieste che consentirà il mantenimento della linea turistica Trieste-Pola della Alto Adriatico fino al 1977. La relativa convenzione dovrebbe venir firmata al Ministero in breve tempo.

L'ing. Tombesi ha ancora affrontato il problema del collegamento rapido per persone ed automezzi, tipo ferry-boat, da Trieste alla costa dalmata, sul quale si era in precedenza intrattenuto con il presidente del Lloyd Triestino Berzanti e con l'amministratore delegato prof. Lacalamita. L'istituzione di una linea turistica di questo tipo consentirebbe ai turisti in transito di raggiungere agevolmente la Dalmazia e viceversa evitando un lungo viaggio e la sosta al confine che è particolarmente gravosa durante la stagione turistica, e farebbe di Trieste un importante terminal di questo transito con evidenti benefici al turismo locale.

Su questo progetto che sarebbe allo studio del Lloyd Triestino vi è una buona predisposizione del Ministero ad un esame favorevole.

Per quanto riguarda poi il parco marino di Miramare, il presidente Tombesi si è incontrato con il direttore generale del demanio dott. Balducci e con il direttore generale della Pesca marittima dott. Delli Bovi ed è stato esaminato l'attuale regime di concessione in relazione alla finalità del Parco. Nel confermare lo apprezzamento molto favorevole per l'importante istituzione triestina in sede ministeriale si è dichiarata la massima disponibilità a esaminare ogni concreta proposta diretta al miglioramento dell' impianto.

Incontro DC-PSI per la Regione

Nel quadro delle consultazioni informali per la «ricucitura» di una nuova maggioranza in seno alla Regione, si sono incontrati ieri i segretari regionali della DC Tonutti e del PSI Tringale. All'incontro erano pure presenti i rispettivi capogruppo consiliari Rigutto e Zanfagnini, oltre al presidente uscende della giunta regionale Comelli.

STATO CIVILE

MORTI: D'Angelo Ida, anni 73; Ferletta Marco, 70; Goica Antonia, 81; Posarelli in Morgan Francesca, 86; La Preccerella Maria, 77; Bonfante in Milazzo Emma, 85; Degrassi Giovanni, 81; Verginella ved. Benvenuti Caterina, 67.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 mozzo, turno n. 68.

DECISO IERI DALL'ASSEMBLEA DEGLI ESERCENTI

L'ESPRESSO A 140 LIRE

Le altre variazioni al listino dei prezzi nei locali pubblici

Da domani domenica 16 novembre la tazzina di caffè servita al banco dei pubblici esercizi costerà 140 lire.

A questa decisione è pervenuta l'affollata assemblea dei titolari di pubblici esercizi tenutasi ieri a cura della FIPE provinciale nella sala maggiore dell'Unione commercianti.

Dopo ampio esame degli aumenti dei costi delle materie prime e degli oneri di gestione come verificatisi negli ultimi dodici mesi (come del resto già documentati al Comitato prezzi prima del provvedimento di liberalizzazione) l'assemblea degli esercenti ha infatti approvato il nuovo listino dei prezzi da praticare a partire da domani domenica per il servizio al banco nei pubblici esercizi di Trieste e provincia. Il nuovo listino prevede i seguenti valori:

Caffè espresso	L. 140
Caffè decaffeinato	L. 170
Latte	L. 140
Latte macchiato	L. 180
Caffè latte	L. 220
The, camomilla	L. 180
Cioccolato piccolo	L. 140
Cioccolato grande	L. 220

I prezzi delle altre consumazioni non subiranno modifiche.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi precisa che in attesa della stampa dei nuovi listini, i singoli esercenti dovranno provvedere alla correzione di quelli già esposti al pubblico, in modo da adeguarli a quelli correnti. La segreteria dell'Associazione, piazza Benco 4, rimane comunque a disposizione dei soci per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Dei Rossi nel consiglio della Confcommercio

Si apprende che, su proposta del cav. del lavoro Oriando, presidente della Confcommercio, è stata ieri decisa la cooptazione nel consiglio generale confederale del presidente dell'Unione commercianti di Trieste, Giuseppe Dei Rossi.

L'Unione commercianti di Trieste era sempre stata rappresentata nel consiglio generale confederale da uno e talvolta anche due dei suoi massimi esponenti.

Furono infatti consiglieri confederali il comm. Felice Veneziàn, per un certo periodo congiuntamente al dott. Eugenio Vatta, poi il dott. Roberto Hausbrandt ed infine il cav. uff. Antonio Rigoletti. Essendosi quest'ultimo dimesso dalla carica di consigliere confederale a seguito della sua cessazione della sua attività d'albergatore nella nostra città, Trieste era rimasta prima d'un suo rappresentante in quell'importante organo, dal quale sarebbe rimasta esclusa anche tutta la regione Friuli-Venezia Giulia, in quanto nessun altro esponente del commercio regionale ne faceva parte.

Con la cooptazione a consigliere confederale di Dei Rossi è stata quindi restituita la rappresentanza al centro non solo delle categorie commerciali e turistiche di Trieste, ma anche a quelle dellealtre province della regione.

Giuseppe Dei Rossi, oltre che essere Presidente dell'Unione Commercianti, e anche presidente di una delle associazioni che compongono l'Unione medesima e precisamente quella dei commercianti al dettaglio: egli è pure membro del Consiglio direttivo del Consorzio «Friulgiulia» per l'import-export, importante istituzione recentemente sorta nella regione per concorde volontà delle categorie commerciali, industriali, dei servizi internazionali, artigiane e delle quattro camere di commercio della regione.

Negli ambienti dell'Unione Commercianti la notizia della nomina è stata accolta con viva soddisfazione.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Oggi: S. Alberto Magno — Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 16.35.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza V. Giotti 1, campo S. Giacomo 1, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 44, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Ginnastica 44, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie aperte solo al mattino (dalle 8.30 alle 13): via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, via S. Cilino 36, via Combi 19, via Commerciale 26, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via Montorsino 9, via Bernini 4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

PROCEDE L'INCHIESTA SUL CASO MOCAVERO

Parti lese ascoltate fra i «camici bianchi»

Il difensore ha richiesto la libertà provvisoria

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio che conduce l'inchiesta sul «caso Mocavero» (il direttore della cattedra di anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste, che si trova da martedì al Coroneo, perché accusato di calunnia aggravata e continuata nei confronti di alcuni colleghi ma soprattutto nei confronti del presidente dell'Ente ospedaliero) sembra deciso a voler concludere al più presto la fase preliminare degli interrogatori.

Dopo aver sottoposto mercoledì scorso lo stesso prof. Mocavero a circa tre ore di contestazioni, il dott. D'Onofrio — fra l'altro ieri e ieri — ha sentito alcune parti lese, cioè le persone calunniate con denunce e lettere anonime.

Anche se il prof. Mocavero è tuttora gravemente sospettato di essere l'«anonimo dell'università», a quanto pare l'inchiesta ancora non sarebbe uscita dalla palude degli indizi, pur pesanti. Per questo motivo il prof. Carlo Amigoni, difensore di Mocavero, ha già richiesto la libertà provvisoria per il proprio assistito.

Mocavero continua a respingere ogni accusa, riuscendo a giustificare o a spiegare alcune circostanze che depongono a suo carico, come quella della macchina da scrivere con la quale l'«anonimo dell'università» scriveva le lettere calunniatrici. La macchina, sostiene Mocavero, era raggiungibile anche da estranei. Contro Mocavero giocano però certi precedenti e certe componenti della sua personalità. Sembra che il docente si sia fatto sempre notare negli ambienti universitari e ospedalieri per una particolare predisposizione alla dialettica e alla critica, con il risultato di farsi avversari e nemici in ogni angolo: il tutto aggravato da una certa grafomania che lo avrebbe portato a indirizzare ripetutamente lettere di fuoco — ma regolarmente firmate — a dirigenti ospedalieri e docenti universitari.

Comunque stiano le cose, non c'è dubbio che il «caso» si presta ad amari commenti, sia perché l'ambiente in cui si sono svolti i fatti è tuttora turbato da un altro «corvo» fra i camici bianchi, sia perché ospedale e università — per la loro alta e «sacrale» funzione — dovrebbero essere sempre al di sopra di ogni sospetto.

DA UNA LITIGATA FRA RAGAZZI A UNA DENUNCIA

E' finita con una denuncia ad un giovane di diciannove anni, una partita di pallone tra ragazzi (tutti amici o quasi) nei pressi del campo sportivo di Muggia. Il denunciato è Ferruccio Grison, abitante a Muggia in via Forti, ed il motivo della denuncia è minaccia grave e porto abusivo di coltello. I fatti. Qualche giorno orsono, nel primo pomeriggio, alcuni ragazzi, tra cui il Grison, si erano recati nel prato vicino al campo sportivo per disputare una partitella di pallone tra amici. C'erano giovani di tutte le età e tra questi anche un dodicenne, Dario Vigini, abitante in via dei Molini 9. Ad un certo punto tra il Grison ed il Vigini c'è stato un battibecco in seguito al quale il Grison ha cominciato a deridere il dodicenne. Dalle parole poi è passato ai fatti ed ha percosso — così è stato riferito — il ragazzo più piccolo.

Questi, tornato a casa, stava cominciando a raccontare l'accaduto alla madre, quando ha sentito urlare da sotto le finestre: era il Grison, il quale aveva cominciato a inveire e a minacciare madre e figlio, entrambi affacciati alla finestra. La donna, esasperata dalle invettive proferite dal Grison, ad un certo punto ha afferrato un secchio pieno d'acqua e ne ha rovesciato il contenuto addosso al giovane, il quale, per tutta risposta, ha estratto dalla tasca un coltello ed ha continuato a minacciare a mano armata. L'episodio, riferito successivamente al commissariato di Muggia, ha dato origine alla denuncia del fatto alla competente autorità giudiziaria.

SEGNALAZIONI

GLI SCOLARI E IL LIBERO ABORTO

«Care "Segnalazioni", ieri, giovedì 13 novembre, mio figlio è tornato da scuola (elementari dell'ex Casa dell'emigrante) portandomi un foglio ciclostilato, datogli all'uscita da una signora, appostata poco distante dal portone della scuola di via Svevo. Era un volantino a favore dell'aborto "libero e gratuito", contro le proposte di legge sia della DC che del PCI ed inoltre citava alcuni contraccettivi che, secondo le femministe triestine (via Molino a Vento 70) che sottoscrivevano il foglio, non sarebbero pubblicizzati abbastanza nell'attuale società. Nel volantino distribuito ai ragazzi è detto anche: "Per questo vogliamo subito l'aborto libero e gratuito. Libero perché è solo la donna che può e deve decidere se e quando tenersi un figlio. Gratuito perché la stragrande maggioranza delle donne è costretta ad abortire, per mancanza di soldi, da praticone o medici macellai, rischiando la pelle e lesioni gravi, ha per lo meno diritto a un aborto eseguito con la massima cura negli ospedali. Per questo respingiamo tutte le proposte di legge dei partiti sull'aborto, che mirano ancora una volta a mantenere la donna in uno stato di inferiorità e, considerato l'aborto come colpa personale della donna, e non riconoscendole la capacità di decidere della sua vita".

«Altre persone, a bordo di una "500" fornita di altoparlante, parcheggiata lì vicino, facevano propaganda sull'aborto.

«Come mamma, chiedo: è proprio necessario coinvolgere i nostri bambini delle elementari (!) in questi problemi tanto più grandi di loro?

«Allego il foglio a prova di quanto accaduto e mi firmo, con preghiera di non pubblicare il mio nome». Lettera firmata.

Ci scrive l'autore del servizio televisivo sulla Zona B

«Egregio Direttore, l'on. Paolo Barbi, in una nota di critica a un servizio sulla ex Zona B trasmesso venerdì 7 novembre dal settimanale televisivo "G 7", scrive tra l'altro: "Il peggio, l'incredibile, l'inammissibile è stato il fatto che tutto il servizio è stato affidato alla TV jugoslava di Capodistria, ma senza dirlo, anzi tentando di farlo apparire come un prodotto della nostra TV".

«Obietto: "tutto il servizio", da cima a fondo, è stato realizzato (e firmato) da un inviato speciale della RAI, Giuseppe Fiori, da un operatore della RAI, Sergio Pallini, e da un montatore della RAI, Lillo Dentico. Era un servizio discutibile? Bene, lo si discuta. Ciò che offende, e debbo respingere con fermezza, è l'insinuazione su una mia attitudine truffaldina, per cui avrei "prestato" la mia firma a un servizio addirittura "affidato alla TV jugoslava di Capodistria".

«L'on. Barbi scrive ancora: "Si è cominciato con l'affermazione che a dissentire sull'opportunità di accettare la trattativa con la Jugoslavia siano stati solo i neo-fascisti: la qualcosa non è vera". Tra gli oppositori, l'autorevole parlamentare ricorda i deputati democristiani Bologna e Costamagna, il socialdemocratico Sullo e il liberale Durande de la Penne.

«In realtà, nel mio servizio si dice testualmente: "L'eco delle proteste dei gruppi neo-fascisti per la regolazione dei confini italo-jugoslavi arriva qui affievolita". In una sintesi giornalistica rivolta alla più vasta platea nazionale, e quando il discorso investe i gruppi parlamentari, è la posizione dei gruppi che conta e non quella di alcuni singoli dissenzienti, anche se mossi al disaccordo da ragioni rispettabili e certamente diverse da quelle dei neo-fascisti. In tal senso, all'infuori del MSI, nessun altro gruppo politico ha contestato la decisione del Governo. Grazie per la pubblicazione. Cordialmente, Giuseppe Fiori, Roma».

Sullo stesso argomento ci scrive anche un lettore: «Care "Segnalazioni", una doverosa precisazione in merito a una mia lettera da voi gentilmente ospitata, sulla famigerata trasmissione dedicata, dalla RAI-TV alla Zona B. Avevo nominato quale inviato speciale — peraltro aggiungendo che non ero certo di aver capito bene il nome — Ilario Fiore. Mi dicono che il giornalista tanto obiettivo (basta leggere l'ottimo esame del testo fatto da Italo Gabrielli e da voi pubblicato) è invece Giuseppe Fiori. Chiedo quindi scusa a Ilario Fiore e ringrazio per l'ospitalità. M. Parovel».

Pacifica convivenza e invadenza

«In appendice su quanto attualmente si discute sugli accordi inerenti la cessione della Zona B alla Jugoslavia è necessario contestare certe asserzioni con cui si tendono a far accettare il fatto come un atto opportuno, necessario e di saggia politica. Mi riferisco a quelle motivazioni con cui il governo e i partiti politici ad esso collegati vogliono giustificare l'avvenuta cessione e con le quali essi si propongono non solo di rendere accettabile la cessione all'opinione pubblica italiana, ma addirittura di classificarla come un atto di coraggio, di lungimiranza e di realismo politico.

«Queste affermazioni e motivazioni offendono invece l'intelligenza e la personalità di tutti gli italiani di buon senso e particolarmente quelle degli esuli istriani, nonché di quelli che per essere vissuti in un periodo storico in queste terre sanno vagliare con elementi probatori le vicende di questo dopoguerra.

«Chi sa ragionare con il proprio cervello e non con quello portato all'ammasso dei rinunciatari non può giudicare coraggio, lungimiranza e realismo politico il far facile getto di un prezioso territorio nazionale, ma per i rinunciatari è meglio comoprtarsi da nazionalisti della Patria altrui per il timore di essere giudicati nazionalisti della Patria propria.

«I buoni rapporti di vicinato, la pacifica convivenza non sta nel rinunciare ai propri diritti e alle proprie terre per lasciar libera la sopraffazione, l'invadenza, altrui e appagare tutte le inconsulte mire nazionalistiche e scioviniste della controparte. Grazie. Emilio Bertoli».

Risposta sul falegname che diventa meccanico

«In riferimento alla segnalazione "Il falegname che diventa meccanico" del 20 ottobre, si rende noto che, molto probabilmente, nel caso lamentato si è trattato di un passaggio diretto ed immediato da un'azienda all'altra. Tale possibilità, offerta ad un lavoratore dipendente, oltre ad essere prevista dall'art. 11 della legge 29.4.1949 n. 264 è stata ribadita dall'art. 33 della legge 20 maggio 1970 n. 300 (Statuto dei lavoratori).

«E' da considerare che tale passaggio diretto ed immediato da un'azienda ad un'altra ha fondamento nella libera volontà del lavoratore il quale risolve il precedente rapporto di lavoro per iniziarne un altro in un'azienda diversa.

«Ciò premesso, è da ritenersi regolare, cioè conforme alla legge citata, il passaggio anche quando intervenga una variazione di settore merceologico di categoria e di qualifica professionale. Né sarebbe legittimo che l'Ufficio di collocamento potesse introdurre condizioni limitative a tale libero spostamento della manodopera, anche se fondate sulla presunta incapacità del lavoratore ad esercitare attività diversa, in quanto la valutazione di tale idoneità spetta al datore di lavoro che effettua l'assunzione. Avv. Bruno Furlani, direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro».

Un appello per il TLT

«Ci sentiamo in dovere di richiamare l'Organizzazione delle Nazioni Unite al rispetto degli impegni assunti attraverso lo Statuto e la Carta atlantica, intervenendo energicamente in modo da impedire che gli esperti violatori e subdoli trafficanti tentino di applicare un nodo gordiano, per lo strangolamento della libertà e indipendenza alle genti della Giulia, privandole di un trattato che, documento giuridico, giustifica la costituzione del Territorio Libero, quale nuovo Stato indipendente e sovrano.

«Se — come noi fermamente crediamo — l'Organizzazione delle Nazioni Unite non può ignorare quanto succede nella nostra terra, e intenderà uscire dal suo completo deplorevole assenteismo, renda giustizia a questo popolo che, fino a prova contraria, è in possesso di una negoziazione giuridica, che ne assegna ad esso il non mai venuto meno diritto della completa sovranità territoriale. Le genti di Trieste e dell'Istria forti di un trattato giuridico richiedono all'Organizzazione delle Nazioni Unite, cioè a coloro che si assunsero l'onore e l'onere di costituire il nuovo Stato e ne assicurò la sua integrità e indipendenza, di non permettere che mercato infamante si compia a danno delle popolazioni qui residenti, che intendono vivere in completa libertà e indipendenza. Cittadini di Trieste e dell'Istria, chiedete che i vostri diritti siano rispettati! Bruno Fain, Unione indipendentista Territorio Libero di Trieste».

Come è stato sostituito l'urologo all'INAM

Il direttore provinciale dell'INAM, dott. Giuseppe D'Amore, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 2 novembre "L'urologo torna il 25 novembre", si precisa quanto segue.

«Premesso che lo specialista trovasi in ferie fino al 17 novembre (e non 25 come affermato dal lettore), ferie che comunque non possono venir rifiutate da parte dell'Istituto, non corrisponde a verità che quest'ultimo abbia preso la questione "così alla leggera" chiudendo semplicemente un ambulatorio.

«In realtà questa sede ha cercato in tutti i modi di reperire un supplente per la sostituzione dello specialista assente; purtroppo ciò non è stato possibile (e la carenza di medici disponibili non può essere imputata all'INAM), ed allora si è provveduto con una soluzione diversa. Si sono cioè inviati certi pazienti, già in cura ed abbisognevoli di particolari prestazioni, al Poliambulatorio di via Farneto, dove hanno potuto avere la necessaria assistenza da parte di altro medico, mentre altri casi sono stati affidati ad uno specialista esterno convenzionato.

«Pertanto l'assicurato è invitato a presentarsi dal medico funzionario della sezione territoriale di via Nordio per poter venir avviato alle cure di cui necessita».

Perché arrivò tardi il medico della condotta

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente informa che l'assessore alla Sanità ed igiene, dott. Raffaele Dolhar, in merito alla segnalazione «Cose che capitano in una condotta medica» pubblicata il 9 ottobre, nella quale un lettore lamentava di aver dovuto attendere per troppo tempo l'arrivo del medico nella sede della terza condotta medica di via Giulia, ha precisato che, «nel rilevare che le convocazioni per le vaccinazioni antivaiolose erano state fissate alle ore 9 e non alle 8.30, l'assistente sanitaria si era fatta premura di avvisare i genitori che le vaccinazioni stesse avrebbero potuto essere iniziate solo all'arrivo del medico sostituto, in quanto il medico condotto titolare era assente per malattia. Si precisa inoltre che il medico sostituto era venuto alle 10 perché precedentemente aveva dovuto svolgere il suo normale servizio presso la 1ª condotta medica di via del Vento 13.

«Per quanto riguarda i servizi igienici, si assicura che essi sempre sono stati a disposizione dei cittadini che direttamente ne avessero chiesto l'uso. Si porta infine a conoscenza degli interessati che i lavori di pitturazione dei locali della condotta medica sono in corso».

A San Giovanni: genitori preoccupati

«Care "Segnalazioni", vorrei, se possibile, chiedere attraverso la vostra sollecita e ospitale rubrica, cosa ne pensa l'opinione pubblica e in particolare la popolazione del rione di San Giovanni, della costante presenza nelle strade, con conseguente latente pericolo, di malati di mente.

«Giovedì 13 una compagna di classe di mia figlia, di 11 anni, è stata aggredita per strada mentre andava a scuola, alle ore 14.15, da un "ospite" in libertà. La bambina ha raccontato in classe l'episodio e mia figlia alla sera era ancora tanto sconvolta e agitata da non poter addormentarsi. Ora non vuole più uscire da sola ed è in preda a una grande paura.

«Questo non è il primo caso: con grande frequenza succedono esibizioni, importunamenti, scene spiacevoli nella popolosa zona di via Giulia.

«Conosco e non condivido le tesi della "psichiatria democratica", e domando: è giusto dover subire tutto ciò? Perché nessuno alza un dito per far cessare questa situazione? Perché dobbiamo essere costretti ad accompagnare a scuola i nostri figli anche se la scuola è a cento metri di distanza?

«Se la magistratura, la questura, il comando dei vigili urbani vogliono ignorare i pericoli e i vanno incontro i nostri figli sul suolo pubblico, allora riuniamoci noi genitori nella scuola, nella consulta rionale, cerchiamo di fare qualcosa prima che sia troppo tardi e magari qualche bambino abbia a subire violenze più gravi.

«A me non interessa il credo politico che il prof. Basaglia sbandiera in più occasioni: a me preme la serenità e la sicurezza di mia figlia. L.E.U.».

Via Svevo: non si può

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle osservazioni riportate nella segnalazione "Una fermata in via Svevo", pubblicata il 30 ottobre, si fa presente che la posizione dell'attuale fermata è l'unica possibile, in quanto ad un eventuale spostamento o istituzione di nuova fermata osta la presenza, nella zona in questione, di due strisce pedonali (una delle quali protetta da un semaforo) e di un distributore di carburante».

(Foto Panzini) Nella sede del T Club sono stati premiati i primi vincitori del «Concorso T Club» con diritto ad un viaggio soggiorno a Napoli e ai 100 litri di benzina. Presenti i titolari della ditta AUTOCOLOR e della ditta PALIAGA.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LA PSICHIATRIA E I «TESTIMONI»

Contrabbandate come tesi ideologiche le conquiste della scienza che hanno reso possibile una svolta negli ospedali psichiatrici

«Passato lo sbalordimento più acuto determinato in un primo tempo dalla lettura dei manifesti murali "I Testimoni" — riferentesi alla omonima mostra allestita per alcuni giorni al Palazzo Costanzi, patrocinata (quis custodet custodes?) dal Comune e dalla Provincia, e creata per dimostrare l'abisso tra la medioevale preesistente regola di vita o di "non vita" degli ospedali psichiatrici di un tempo, già denominati manicomi, e la nuova regola derivante dall'applicazione della "psichiatria democratica" (!) tinta di un lodevole moderno marxismo — sento il bisogno di dire il mio pensiero al riguardo.

«La mostra "I Testimoni", allestita a Trieste, è stata presentata quale mostra d'arte. In effetti, sempre di arte si tratta. Anche il bambino che traccia figurine sulla sabbia fa inconsapevolmente dell'arte. Con vecchi mobili o parte di essi dell'Ospedale psichiatrico di Trieste l'artista ha dato forma, con intendimento di muta protesta, a delle approssimative sembianze umane, identificando con esse la figura del ricoverato d'altri tempi, allorché in detti ospedali la camicia di forza, il letto di contenzione, l'elettrochoc erano i mezzi cui purtroppo la scienza medica, quasi disarmata, doveva ricorrere per curare i casi più gravi, per impedire che degli alienati gravi facessero del male a sé e agli altri. Ho detto volutamente "medioevale". In effetti il medioevo, per così dire, è durato fino ai nostri giorni o quasi, per quanto riguardava le malattie mentali, perché poco o nulla la scienza aveva scoperto per curare le gravi alterazioni della psiche. Ne derivava, e ciò avveniva in tutti i paesi del mondo, una drammatica rassegnazione, derivante dalla certezza nell'impossibilità del ricupero di certi malati che venivano relegati al ruolo di larve umane in attesa di una fine, migliore della vita. Luminose figure di medici, di assistenti, di infermieri, che hanno comunque fatto l'impossibile per lenire le sofferenze di questi ricoverati, che sono state vicino a essi con abnegazione per dare ancora aspetto umano alle loro sofferenze, non hanno certo potuto mutare il quadro generale degli ospedali psichiatrici di un tempo e in particolare di alcuni padiglioni degli stessi, anche se di medioevo, naturalmente, non si poteva più parlare.

«Ove mi permetto di dissentire, nella semplice veste di cittadino, dall'impostazione su cui si vuole poggiare la decisiva svolta che indubbiamente è stata possibile in questi tempi nella conduzione degli ospedali psichiatrici, è la qualificazione di rivolta politica al sistema, con cui si vogliono contrabbandare le effettive conquiste della scienza moderna, e mi spiegherò tra poco.

«Respingo con tutta la forza della logica l'impostazione per cui non esistono alienati se non in quanto vittime di una società alienante, naturalmente la nostra, ancora libera, si fa per dire. Chi sostiene queste idee dimentica due cose: gli alienati esistono anche nei paesi il cui sistema è auspicato dai promotori delle teorie medico-social-marxiste, mentre risulta, ed essi non possono ignorarlo, che dei teschi di uomini delle prime civiltà portano evidenti dei fori praticati manualmente allo scopo di farne uscire gli spiriti del male, responsabili della pazzia. Forse anche allora esisteva la società alienante? Premesso questo, c'è da dire ancora che presentare dei vecchi mobili di legno quale elemento accusatore, dimenticando che gli arredamenti di ferro smaltato, di plastica, sono conquiste recenti, e dimenticando ancora di dire che i mezzi economici di un tempo erano ben inferiori a quelli odierni, significa strumentalizzare ogni elemento per un fine ben preciso e studiato, che niente ha a che fare con la scienza né tantomeno con i malati. Ma uno dei fattori di cui bisogna prendere atto, che ci si guarda bene dal chiamare in causa, che è assolutamente determinante nella moderna psichiatria e di cui non disponevano i medici di poco più di vent'anni fa, è dato dalla scoperta, da parte della chimica farmaceutica, degli psicofarmaci, di quei medicinali cioè in grado di influenzare, guidare, correggere, condizionare favorevolmente le alterazioni della psiche umana, del pensiero, della vita di relazione.

«Appena da vent'anni, infatti, la medicina ha potuto disporre dei medicinali atti a curare, talvolta a vincere le malattie mentali anche gravi. Coll'andar degli anni sempre nuovi farmaci hanno accresciuto queste possibilità, pur con i limiti che l'umana natura pone in tutte le cose e che un medico meglio degli altri deve conoscere.

«Senza questi farmaci moderni non ci sarebbe psichiatra, marxista o no, in grado di ottenere risultati determinanti. Ed è alla somministrazione continua, corretta, di questi farmaci, dopo che il malato è stato dimesso, che è legato il risultato in un primo tempo ottenuto. E qui sorgono tanti problemi di ordine pratico, economico, sociale, umano organizzativo, cui è legato lo stato di salute e di equilibrio psichico del paziente "libero" e che non si risolvono certo usando un linguaggio da imbonitore politico, come quello dei citati manifesti, né dando un colore politico, comunque fuori luogo, alla denuncia o ai risultati ottenuti, sieno essi discutibili o meno.

«Né mostrando vecchi mobili che ognuno di noi può avere ancora in soffitta, magari per far piacere alla vecchia nonna, ma che sbandierati a guisa di squallida denuncia dimostrano in chi ricorre a questi mezzi uno spirito che non può essere accettato da quanti, nonostante i tempi, riescono ancora a ragionare con la propria testa, senza complessi o compromessi di sorta.

«Rimane comunque ben chiaro l'impegno, da parte di tutti i cittadini di buona volontà, e sfrondando il campo da qualsiasi sfacciata speculazione politica, di dare volontà e mezzi per adeguare gli ospedali psichiatrici, ovunque si trovino, al livello raggiunto dalla società odierna e dalla scienza medico-farmaceutica.

«Forse, per chiudere, non è inopportuno riportare le parole pronunciate dal prof. Marini, presidente nazionale dei medici ospedalieri, alle recenti Giornate di studio di Milano, facendo evidente riferimento a una minoranza che pretenderebbe di imporre il suo colore politico ai medici e alla scienza medica (e non solo a questi): "La cosiddetta 'nuova' figura del medico è una mistificazione. Esiste solo la figura del medico bravo, l'unica che il malato desideri". Dino Papo».

LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea dell'UCSI

Avrà luogo domani, domenica, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, l'assemblea generale dell'UCSI Friuli-Venezia Giulia. Nel corso dei lavori il presidente Zardi terrà una relazione sull'attività svolta dal sodalizio nell'ultimo triennio e quindi si svolgeranno le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sociali. Alle 10.30, mons. Raffaele Tomizza celebrerà una messa nella sede del Circolo.

Per i defunti di Umago

Domani, domenica, alle 15, nella chiesa del cimitero di S. Anna, don Antonio Canziani celebrerà una messa in memoria dei defunti umaghesi. Nell'occasione sarà reso omaggio, con la deposizione di fiori, al monumento ai Caduti, alla tomba dell'ing. Gianni Bartoli e a quelle dei sacerdoti, benemeriti di Umago, don Bernardo Bongiovanni e don Mario Lugnani.

Segnalfac

Questa sera alle ore 18, in unione spirituale a tutti gli ammalati della regione, l'Associazione Fac Pio XII fa celebrare, come tutti i sabati, una messa nella cappella di via dell'Istria 73, per tutti i sofferenti, per i loro parenti e per quanti ci aiutano a far del bene ai poveri e ai soli.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 16 novembre 1975 con la mn. «Arabriabella»: partenza da Trieste per Umago alle 8, da Umago per Trieste alle 15. Con la mn. «Dionea»: partenza da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15; da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Capriolo - Selvaggina

Alla Massaia Gastronomica largo Santorio 5 (via Ginnastica), oggi troverete capriolo con gnocchi di pane, faraona e quaglie. Rammentiamo sempre il nostro vastissimo assortimento gastronomico e buoni vini del Collio e Chianti classico.

Il ristorante al granzo

riapre oggi tel. 38978.

Cinture per pellicce

Vasto assortimento cinture morbide in nappa e camoscio alla *Profumeria Borsa* Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Arden for Men

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

La crisi edilizia

Lunedì 17 nella sede del Centro culturale «De Gasperi», in corso Italia 9 (Galleria Rossoni) per il ciclo di dibattiti su argomenti di attualità, parlerà il consigliere regionale Del Conte sul tema «Crisi e prospettive nel settore edilizio». All'incontro sono invitati soci e simpatizzanti.

Steidler a Vicenza

Oggi a Vicenza, alle 18, si inaugura alla Galleria d'arte moderna Studio Pozzan, una mostra personale del pittore concittadino Ennio Steidler, che nell'occasione presenterà oltre venti opere tra cui dipinti acrilici su tela, incisioni e serigrafie. La mostra rimarrà aperta sino al 3 dicembre.

Diacolor della montagna

Nella sala del CRAL dell'Ente Porto Industriale ha avuto luogo, sotto gli auspici del Gruppo fotoamatori del sodalizio stesso e della Società Alpina delle Giulie, la proiezione delle diapositive a colori, ammesse al quinto Premio internazionale diacolor della montagna, organizzato dalla sezione di Gorizia del CAI in collaborazione col Circolo fotografico isontino di Gorizia. Sono state ammirate durante la serata circa 200 diapositive presentate da fotografi italiani, tedeschi, francesi, svizzeri, americani, russi, giapponesi, illustranti le bellezze della montagna nei suoi vari aspetti della flora, fauna, folclore, sport ecc. I soci di entrambi i sodalizi che hanno affollato la sala, hanno espresso agli organizzatori la piena soddisfazione per la riuscitissima manifestazione.

«Parure»

Nuovo profumo di *Guerlain-Paris* in vendita alla *Profumeria Borsa*, Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Paco Rabanne Parfums

Oscar 1975 del profumo maschile in vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Convegno monarchico

Domani, domenica, si terrà il convegno triveneto politico-organizzativo dell'Unione monarchica italiana e del Fronte monarchico giovanile. Alla riunione inaugurale che si terrà alle 10.30 nella sala del Jolly potrà partecipare il pubblico. Verranno svolte le relazioni del segretario generale dell'UMI, Boschiero, del segretario nazionale del F.M.G., Maulu, e del direttore di «Monarchia oggi», Fiorentino. Prima dell'inizio del convegno una delegazione deporrà un omaggio floreale al monumento ai Caduti a S. Giusto, alla Risiera di S. Sabba e alla Foiba di Basovizza, accomunando in un unico mesto e riconoscente ricordo chi per la Patria ha sacrificato la propria vita.

Cineforum Franciscanum

Oggi, sabato, alle 20.45 nella «Sala Franciscanum» di via Giulia 70, per il ciclo di Cineforum verranno proiettati due documentari sull'aborto. Seguirà un'interessante discussione. L'ingresso è libero.

«Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

Veramente arrosto

in crosta di pane, tradizionale, rustico, genuino, il buon prosciutto dal sapore pieno, non cotto a mollo nell'acqua, perciò non bagnato e con tutto il suo buon gusto naturale che deve avere il prosciutto. Ve lo offre *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

L'Oriente è vicino

con i Bukhara, Kirman, Kashmir, Transilvania, Kula, Saruk Abadek, Ardebil, Koom Seta, ecc., tappeti autentici garantiti da BON-PAS via Battisti 14. Sconti del 20%.

Laurea

La sig.ra Patrizia Di Mora-Rumiz si è laureata ieri in lettere moderne discutendo con il chiarissimo prof. Giuseppe Petronio la tesi di laurea in storia della critica letteraria sul tema «La critica di Giuseppe Antonio Borgese dal 1903 al 1914». Alla neo dottoressa, che ha conseguito il punteggio di 110 su 110, molti cordiali rallegramenti, con i più fervidi auguri.

Congedo dalla «Corsi»

La preside, i docenti ed il personale della scuola media «Guido Corsi» si sono trovati ieri con il prof. Luigi de Franceschi che ha lasciato l'insegnamento dopo lunghi anni di servizio nelle scuole dell'Istria e di Trieste, per festeggiarlo e per formulargli i più cordiali auguri per una lunga e proficua attività futura.

Al «Giovanni XXIII»

Oggi, sabato, alle 20.30, presso il Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53 verrà proiettato e discusso il film di Bergman «Il posto delle fragole».

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Come risparmiare?

Alla *Camiceria Eurosystem*, via San Nicolò 28, troverete grande scelta di camicie di qualità a prezzi convenientissimi.

Vantaggiosissima

occasione di acquisto di tutta la merce esistente per cessione negozio *Rickj* Battisti 2.

Trattamenti anticellulite

Istituto di Estetica dott. Zennaro via Baiamonti 20, tel. 815364.

Prezzi di realizzo

in occasione della vendita straordinaria di tutte le confezioni estive ed invernali per cessione del negozio *Rickj* Battisti 2.

VENTATA DI VITA NELLA VECCHIA STAZIONE

Un convoglio di ricordi in arrivo a Campo Marzio

Da domani interessanti cimeli in mostra nell'atrio Ricomparsa sulle rotaie di vaporiere e antichi tram

Sta per arrivare a Campo Marzio un convoglio carico di... ricordi. Da domani, fino alla domenica successiva la vecchia stazione diroccata, un tempo attivissima, rivivrà di nuova vita grazie alla simpatica iniziativa di un gruppo di appassionati del Dopolavoro Ferroviario di Trieste. Si tratta dell'annunciata prima «mostra storico-tecnica del trasporto su rotaia», che si propone di illustrare le fasi dello sviluppo del trasporto ferroviario e tranviario, con specifico riferimento a Trieste e alle zone circostanti (Istria e Slovenia comprese).

Nel'atrio della stazione saranno esposti modellini, fotografie, targhe ferroviarie, carte topografiche e cimeli di ogni tipo. Il «piatto forte» sarà però costituito dalle vecchie locomotive a vapore, alcune delle quali ancora funzionanti, che sosteranno all'esterno dell'atrio e potranno essere visitate dal pubblico.

Così, dopo tanti anni di abbandono, i muraglioni della vecchia stazione si scuoteranno dal loro torporo nel risentire il fischio familiare di una locomotiva. Una di queste è la ben nota «685» che le Ferrovie dello Stato hanno mantenuto in attività per riservarla ai convogli speciali, organizzati dalle varie associazioni di appassionati che operano in tutta Italia (non più tardi di una settimana fa la locomotiva ha trasportato il treno diretto a Ceroglie per la «Marcia d'autunno»).

Ci sarà poi una «740», dalla caratteristica forma tarchiata, adatta per le linee di montagna, e poi ancora una «835», una «880», una «896», tutte locomotive che gli organizzatori della mostra proprio con la loro iniziativa si propongono di strappare alla demolizione, cui sarebbero sicuramente destinate.

Una grande «rentrée» sarà — per quanto riguarda il tram — quella del famoso «Camera e cusina» (il nome corretto è «rimorchio 75»), vettura già trainata da cavalli e chiamata così per la sua divisione in due reparti: fumatori e non fumatori. Costruito nel 1883 e perfettamente conservato il tram è munito di lucernario, illuminazione a candela e ballatoi. Particolarmente interessante sarà il settore fotografico della mostra: in esso gli organizzatori hanno cercato di fissare alcune delle tappe più caratteristiche della storia degli impianti ferroviari e tranviari. Ci saranno immagini di ieri e di oggi della stazione di Campo Marzo e di tutte le varie linee che vi facevano capo, quali la «Parenzana» (la ferrovia a scartamento ridotto per Buie e Parenzo), la «Transalpina» (la linea aperta nel 1906 dalle regie ferrovie austriache e che raggiungeva Vienna lungo la strada dell'Isonzo e di Jesenice), la linea delle Rive e altre ancora.

Si potrà anche ammirare una riproduzione in scala ridotta della stazione di Campo Marzio, come si presentava all'epoca della sua inaugurazione. Nel settore modellistico saranno presentate alcune locomotive in scala ridotta costruite a mano, oltre a quelle montate con pezzi prefabbricati. Una sezione è dedicata ai biglietti del tram, attraverso i quali sarà possibile seguire, tra l'altro, l'evoluzione delle tariffe tranviarie attraverso settant'anni di storia.

La mostra, che sarà inaugurata domattina alle 10, rimarrà aperta fino a domenica sera con il seguente orario, al mattino dalle 10 alle 13 e il pomeriggio dalle 16 alle 19.

Solidarietà per il Cile

Il Comitato provinciale di Italia-Cile informa che il presidente del consiglio regionale, Arnaldo Pittoni e il sindaco di Trieste Marcello Spaccini, hanno inviato al sindaco di Atene Papateodoru, un messaggio di solidarietà con i democratici cileni, in occasione del congresso delle forze della pace che si apre oggi nella capitale greca sulla questione del Cile.

Le suore canossiane celebrano la fondatrice

Domani, domenica, le suore canossiane delle cinque comunità presenti a Trieste dal 1926 celebreranno il bicentenario della nascita della loro fondatrice, Maddalena di Canossa che nel 1808 ottenne da Napoleone di poter dar vita all'Istituto delle Figlie della Carità.

Alle 11 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli il superiore generale dei Figli della Carità Canossiani, padre Modesto Giacon, celebrerà una messa e, nel pomeriggio, con inizio alle 16.30, l'Arcivescovo commemorerà solennemente la Beata. Nella sala teatro di via Ananian 5, seguirà uno spettacolo celebrativo.

Al CAIBA

Alle ore 18.30 di questa sera nella sede di via San Nicolò 8 del Centro artistico italiano delle belle arti, CAIBA, si inaugura la «IV rassegna nazionale d'arte - Premio San Giusto». La mostra potrà essere visitata sino al 30 prossimo nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 (festivi 10-13).

RICONOSCIMENTO INA AL PROVVEDITORE FIDENZI

«Il seminatore d'oro»



(Giornalfoto)

E' stato formato il comitato INA-Scuola per l'anno scolastico 1975-'76 e, in occasione della prima riunione del nuovo organismo, è stata conferita al provveditore agli studi prof. Pericle Fidenzi la medaglia «il seminatore d'oro». A consegnare al provveditore il segno di riconoscimento della sensibilità da lui dimostrata per i problemi dell'istruzione previdenziale è stato il rappresentante della direzione generale INA, rag. Maurizio Pace.

Il nuovo comitato INA-Scuola è così composto: presidente dott. Pericle Fidenzi; vicepresidente Oliviero Marzi, agente generale nell'INA; membri del consiglio: Fabrizio Marzi, sovrintendente dell'INA; ispettori scolastici: Oscar Bole, dott. Ermanno Crevatin, dott. Renato Petracca, dott. Sigismondo Zambodini; i direttori didattici: dott. Mario Chicco, dott. Ervino Gregoretti, Egidio Stern e la segretaria del provveditore Anita Zamborlini.

MOSTRE D'ARTE

Franz Borghese alla Torbandena

Alle ore 18 di questa sera nella galleria Torbandena s'inaugurerà, presente l'artista, una mostra personale di Franz Borghese, che potrà essere visitata sino al 4 dicembre dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali, (escluso il lunedì mattina). Franz Borghese è nato a Roma nel 1941 e «dal 1970 dedica la sua pittura all'analisi della classe borghese».

TERGESTE
Via Battisti N. 23
personale di
MARIO CALUSA

ALLA GALLERIA TOMMASEO
RAUSCHENBERG

GRUBISSA
ALLA GALLERIA D'ARTE SANT'ELENA
vis a vis al Filodrammatico
orario: 10-13 e 17-20
festivi 10-13

Rettori Tribbio 2
oggi alle ore 18
si inaugura la personale di
DJALMA AUGUSTO STULTUS

ALLA «CARTESIUS»
personale di
ARMANDO PIZZINATO

SALA COMUNALE D'ARTE
dalle 17 alle 20
inaugurazione della mostra di
UGOCARÀ

Alla Corsia Stadion
CLAUDIO VILLATORA
Ultimo giorno

CACCIA ABUSIVA E SOSTITUZIONE DI PERSONA

È STATO L'UCCELLATORE A RIMETTERCI LE PENNE

Utilizzò il permesso intestato a un altro: 15 giorni Guardie zoofile protagoniste di un curioso equivoco

Giuseppe Trevisan, ora deceduto, aveva 54 anni e abitava in via Biasoletto 26, quando, un anno fa, per cacciare gli uccelli, finì col cacciare se stesso nei guai, coinvolgendovi pure il proprio figlio Graziano, che ora ha 28 anni. Bisogna sapere che Trevisan padre esercitava l'uccellagione ed era in regola con la legge, in quanto non solo aveva una regolare licenza, ma era altresì autorizzato a farsi aiutare in questa sua attività da un certo Olindo Bergamasco. Un giorno, cioè il 24 novembre dello scorso anno, non potendo valersi delle prestazioni del Bergamasco, rimpiazzò costui con il proprio figliolo. Per un malinteso senso di prudenza, fece valere il permesso intestato al Bergamasco; la sostituzione di persona venne scoperta e le conseguenze furono una serie di imputazioni per entrambi i Trevisan.

Ed ecco i fatti. La mattina di quel 24 novembre, verso le 9, le guardie zoofile volontarie Emilio Miraz, Guglielmo Grassi e Franco Friuli, in servizio di vigilanza sull'altipiano, scorsero, in una zona boscosa di Basovizza, due uomini impegnati in un appostamento di uccellagione, con tese ed altri apprestamenti che erano stati legittimati dalla tanto discussa legge regionale.

I tre agenti, sospettando in essi dei bracconieri, per poterli sorprendere su fatto, si nascosero fra i cespugli. Erano lì da una mezz'ora in paziente attesa, quando, come avviene in certi film comici, si videro balzare addosso una pattuglia di carabinieri, i quali, vedendoli così acquattati, li avevano scambiati per dei malintenzionati. Chiarito l'equivoco, i militi se ne andarono. Finalmente un uccello cadde nella rete dei due Trevisan, e in quel preciso istante anche le tre guardie zoofile decisero di tirare la «loro rete»; usciti dal nascondiglio, si avvicinarono ai due, chiedendo loro di esibire ciascuno la propria licenza di uccellagione. Giuseppe Trevisan fece vedere la propria, dalla quale risultava che era autorizzato a farsi aiutare da quel tale Olindo Bergamasco. C'era anche il permesso relativo a quest'ultimo, solo che al posto di Olindo Bergamasco c'era Graziano Trevisan, ma questo i due si guardarono bene dal dirlo. Al contrario. «E' lui Olindo Bergamasco», disse il vecchio Trevisan, ed il figlio annuì. Alla richiesta, di mostrare qualche altro documento che confermasse la sua identità, il giovane rispose di non averne con sè, ed i tre tutori delle leggi zoofile non insistettero oltre.

Padre e figlio l'avrebbero fatta franca se, due settimane più tardi, un nuovo controllo di posto di uccellagione, operato da un'altra pattuglia, non avesse portato alla scoperta dell'autentico Olindo Bergamasco. Ne seguì un particolareggiato rapporto, che determinò l'incriminazione dei due Trevisan per i seguenti reati: nei confronti di entrambi, sostituzione di persona e false dichiarazioni in merito all'identità di Graziano Trevisan, facendo passare costui per Olindo Bergamasco; a Giuseppe Trevisan si contestava poi la contravvenzione relativa al fatto di avere esercitato l'uccellagione aiutato da persona di famiglia non preventivamente designata dal Comitato provinciale della caccia; ad al Graziano, di avere esercitato l'uccellagione senza essere munito della prescritta licenza.

La singolare causa è stata discussa ieri in pretura (pretore dott. Trampus; P.M. avv. Forziati; canc. Fides Di Martino), ed al processo si è presentato il solo Graziano Trevisan (anch'egli abita in via Biasoletto 26), con un segno di lutto all'occhiello. Suo padre nel frattempo è morto, e la difesa (avv. Roberta Rustia) ha chiesto ed ottenuto che il processo relativo al defunto venisse stralciato.

Quanto a Graziano, egli ha ammesso, in via di massima gli addebiti, spiegando di avere acconsentito quel giorno a sostituire il Bergamasco per aiutare suo padre. Ha sostenuto però che il «libretto» (cio il permesso intestato al Bergamasco), l'aveva suo padre e che era stato questi ad esibirlo alle guardie zoofile. «Ma lei ha dichiarato agli agenti di chiamarsi Olindo Bergamasco?», gli ha chiesto il pretore. «Beh — si è giustificato l'imputato, — le guardie hanno domandato a mio padre dove fosse Olindo Bergamasco, e mio padre indicò me. Siccome mio padre era ammalato, io non volevo contraddirlo, e così confermai!».

Vengono quindi sentite le tre guardie zoofile, Miraz, Grassi e Friuli, che confermano i particolari del fatto. In particolare il Miraz, che riferisce anche sull'episodio della sorpresa operata nei loro confronti dai carabinieri, non ricorda chi dei due, il padre o il figlio, avesse tirato fuori la licenza, intestata al Bergamasco.

La parola al P.M., il quale propone un mese di reclusione per il reato di sostituzione di persona e 30 mila lire di ammenda per la contravvenzione relativa alla caccia abusiva (in questo reato si sostanzia l'uccellagione di frodo); quando alle false dichiarazioni sulla propria identità — afferma l'avv. Forziati — tale reato è già assorbito in quello di sostituzione di persona.

La difesa sostiene invece la buona fede di Graziano Trevisan, il quale — dice — non pensava di incorrere in un reato aiutando il proprio padre, che soffriva di cuore. In particolare per quanto riguarda la caccia abusiva, la difesa sostiene la mancanza di dolo specifico, il difetto dell'elemento del vantaggio personale, perché se vantaggio vi fu, era del padre. In conclusione la richiesta è di assoluzione per questo reato; quanto alla sostituzione di persona, sono state invocate le attenuanti generiche ed il minimo della pena.

Il pretore ha invece riconosciuto l'imputato colpevole di sostituzione di persona e di caccia abusiva, infliggendogli, per il primo reato, 15 giorni di reclusione, e per il secondo, 30 mila lire di ammenda, accordandogli la condizionale; lo ha assolto, invece, dall'accusa di false dichiarazioni sulla propria identità personale, perché il fatto non sussiste.

Una nota sindacale sul processo di giovedì

Il processo — celebrato giovedì — per i fatti avvenuti nel 1972 davanti alla «Grandi Motori» trova eco in una nota diffusa dalle segreterie provinciali Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil. A proposito delle due condanne (a un mese con i benefici di legge) che sono state pronunciate si osserva: «Di fronte al dilagare della violenza fascista, del teppismo, della delinquenza in genere, gli unici ad essere condannati sono i lavoratori che rivendicano una società più giusta e sempre migliori condizioni di vita».

La nota si conclude: «Di fronte a questo attacco frontale invitiamo i lavoratori alla massima vigilanza per respingere fermamente ogni tentativo repressivo e qualsiasi provocazione».

La Capitaneria di porto ha diffuso il testo delle ordinanze n. 735 e 736 che riguardano il servizio di raccolta dei rifiuti da bordo delle navi mercantili in sosta a Trieste. Gli interessati possono rivolgersi, per la consultazione degli articoli, alla Camera di commercio, o alle Associazioni degli armatori.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vitichindo de Fontana nel XIV anniv. dalla moglie e dal cognato 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruno Miazzi nel II anniv. dalle cognate Lia, Ersilia ed Emma Rizzardi ved. Rossetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Sergi nel VII anni. dai cognati Attilio, Amelia e nipoti Giorgio, Lucio, Franco e famiglie 4000 pro Lebbrosi di Suor Civitissa, 4000 pro Missione Cile Padre B. Predonzani e 2000 pro «La Voce di San Giorgio».

In memoria di Enzo Spataro per il 50.o compleanno (15-11) dai genitori 10.000, dalla sorella e cognato 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Libera Vitturelli nel II anniv. (15-11) da Germana Del Rivo 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Leopoldo Etel per l'onomastico (15-11) dal fratello e dalla sorella 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Dino Luzzatto dalla vedova e dalle figlie 15.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» e 15.000 pro Istituto «A. Volta» (Fondo Sergio Forti); dalla sorella 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Bruno Doratti nel VI anniv. (15-11) dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai figli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruno Miazzi nel II anniv. (15-11) da Mariuccia e Giordano Colla 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nerone Burlon dal fratello Dante 5000 pro Centro Tumori Lovenati, 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amalia Cebular dai condomini dello stabile n. 10 di via Barbariga 19.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lydia Stumpo e sorella 500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dello «zio Meto» (Giacomo Scherbez) dalle nipoti Lella, Nerea e famiglie 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Ugo Pietron dal prof. Nicolino Rado 10.000 pro Opera difesa minori: da Luisella Vio-Nider 5000 pro Iistituto infanzia Burlo Garofolo (lettino suo nome).

In memoria del dott. Oreste Giaconi da Vittorio e Gianna Sepuka 5000 pro Osp. Maddalena reparto geriatria (degenti poveri); dalla famiglia Erslan 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Luigia ved. Margaris dalla famiglia Turek 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Leonilla Berdon da Ilde e Maria Bucchich 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Vianello dalla famiglia Enneri 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Smaltino da Mara e Chiara Maucci 5000 pro Associazione Spastici.

In memoria di Giselda Innocenti dal Preside prof. dott. Aurelio Seni e dal personale non insegnante della scuola media Campi Elisi 11.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Alice Pignolo da Aldo e Tina Cogoi 3000 pro Eca.

In memoria di Ada Gomirato dalle famiglie Machi e Graziani 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Scherbez dalla famiglia Febbraio e Visintin 10.000 pro Associazione Spastici.

In memoria di Carmen Zanon ved. Franca da Ferruccio Niederkorn 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione in memoria di Zaira, Riccardo e Sergio Levi fatta da Giulio, Nerina e Noris, a favore del Centro Tumori Lovenati, pubblicata in data 13 corr. deve intendersi di lire 15.000.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Temi portoghesi

«Figure d'ambiente portoghese» alla Cappella Underground. La mostra comprende tre sezioni: i disegni di Carpel sorredati da ampie didascalie ideologiche; le fotofrafie di Rezzonica Castelbarco; una raccolta di documenti sui movimenti politici portoghesi con giornali, proclami, volantini, ciclostilati. Il tutto è il risultato di un accurato reportage di Carpel e della Castelbarco, che hanno attinto il materiale dalle fonti dirette.

Ci sono foto assai più eloquenti delle prolisse dissertazioni dei commentatori di sinistra o di destra. L'istantanea è un insostituibile spaccato temporale quando la situazione è in rapidissima evoluzione — o involuzione? — come succede in Portogallo.

La Castelbarco ha sfruttato a fondo le risorse del mezzo, senza compiacimenti estetizzanti, e ciò fa onore alla sua intelligenza di giornalista.

Ben più ardue le ambizioni di Carpel. Anche a lui è stato di giovamento l'impatto con la realtà. L'imbozzolamento simbolista si è sciolto e nei suoi disegni — avevamo già riconosciuto e qui troviamo confermate le eccezionali qualità di questo giovane artista — è penetrato un sano eclettismo. Così, in adesione alla spinta populista, egli cita generosamente gli affrescatori latino-americani. Così, a marcare i momenti repressivi, Carpel usa gli stilemi della vecchia propaganda fascista e nazista. Il quadro d'insieme ha una propria forza unitaria, tale da rendere inutili le perifrasi allegoriche e gli scritti esplicativi. Dei quali, come di tutta la mostra, si sarebbe potuto, ed anzi dovuto, discutere a lungo criticamente. E' un male che iniziative culturali stimolanti e vive come questa passino quasi inosservate.

SAMMARCHI

Guido Sammarchi alla Galleria dei Rettori — Tribbio 2. Sul tema degli hippies e nei modi dell'iperrealismo, il pittore allinea una serie di scene di vita. La vita di coloro che volontariamente si emarginano dal contesto civile. Non siamo molto lontani dalla Bohème di Puccini e dal Beethoven di Balestrieri, quanto ai contenuti. Lo stile è cambiato, anzi viene azzerato. Giovano all'effetto di verosimiglianza gli accorgimenti della grafica pubblicitaria: pseudo-fotografia, pseudo-serigrafia, scontornamento delle figure, sfondo neutro ed uniforme. In più c'è un sagace impiego del supporto: la granulosità a nido d'ape della tela o del materiale sintetico conferisce una vibrazione chiaroscurale laddove le tinte sono stese a pieno campo. E' interessante lo studio dei volti.

Il viso di questi giovani è visto quasi sempre di scorcio ed anche nei rari casi di veduta frontale il loro sguardo sfugge l'osservatore. Non sai se ciò sia tracotanza o pudore. Per Mauro Donini — che presenta Sammarchi sul catalogo — «il pittore conclude sempre il suo discorso con una giusta mediazione fra la ribellione e l'accettazione, fra l'amore e l'odio ponendo i suoi personaggi in un'atmosfera di attesa, di speranzas. Guido Sammarchi vive a Sasso Marconi, in provincia di Bologna, e la sua opera pittorica è stata seguita con consenso da molti critici.

I. N.

Il civico omaggio a Bolaffio e Steiner

DA OGGI LE ESPOSIZIONI

S'inaugurano oggi, con gli auspici del Comune, le due annunciate mostre postume di Vittorio Bolaffio e Albe Steiner.

La rassegna delle opere di Steiner, allestita a Palazzo Costanzi, nel primo anniversario della morte dell'artista, sarà inaugurata a mezzogiorno e la mostra di Vittorio Bolaffio si aprirà alle 18 nelle sale di palazzo Revoltella, in via Diaz 27.

LELLA AU FIORE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

RIFLESSI IN CUCINA DELLA NOSTRA STORIA

Sapori veneti e austriaci dei piatti regionali

Ospite del Circolo della Stampa, all'insegna dei pomeriggi per le signore organizzati da Fulvia Costantinides, la signora Lella Au Fiore di Gorizia ha intrattenuto l'uditorio sul tema «L'influenza veneta e austriaca nella cucina del Friuli-Venezia Giulia». L'oratrice, alla quale Fulvia Costantinides ha rivolto espressioni di saluto e offerto un mazzo di fiori a nome del Circolo, ha esordito accennando ai motivi del suo interesse per la cucina regionale che la porta a raccogliere e a conservare le antiche ricette nel testo originale. Esse — ha soggiunto — rappresentano senza dubbio un notevole patrimonio di storia e di cultura locale e un altrettanto notevole contributo alla conoscenza delle tradizioni e degli usi della nostra gente. La nostra regione, per la sua posizione geografica è favorita da un clima mediterraneo e da bellezze naturali, da un lato chiusa dalle montagne, nel mezzo ricca di fertili campagne, e dall'altro lato bagnata dal mare, mentre i suoi confini politici che la pongono a contatto con civiltà molto diverse per cultura e consuetudini, la rendono diversa dal resto d'Italia

I rapporti con altri popoli, siano essi stati d'amicizia a di ostilità, hanno influito non solo sul carattere degli abitanti — chiuso per quelli delle montagne, cordiale ed estroverso per quelli delle coste —, ma anche sul tipo di alimentazione, sia quella popolare più antica sia quella più recente oltremodo varia e raffinata.

Infatti la cucina della regione ha subito l'influenza di quella della Repubblica di Venezia sempre aperta a cose nuove ed esotiche e, dall'altra, di quella dell'impero austro-ungarico, con tutte le sue sfumature boema, ungherese, slava, polacca. Pur sensibili altresì l'influsso turco e, in particolare a Trieste quello greco. Di conseguenza la nostra cucina si presenta quanto mai variata e ogni piatto ha dietro di sè una lunga storia di guerre, occupazioni, di rapporti commerciali, di contatti amichevoli e anche di matrimoni.

Oggi anche se i tempi sono cambiati, e con essi il nostro modo di vivere, le tradizioni restano sempre molto sentite e radicate nella nostra gente e i piatti tradizionali e rituali, nelle vigilie, nelle feste di Natale e di Pasqua, non mancano mai di rallegrare le mense, tenendo vivo il ricordo del passato e per esso suscitando a volte una profonda nostalgia. Lella Au Fiore ha offerto una vasta panoramica di pietanze di origine diversa, che vanno dalla cacciagione e dal pesce alle minestre e risotti, soffermandosi sui dolci antichi come le «putizze», i presnitz, le gubane e gli strudel. Naturalmente non sono mancati i riferimenti ai ricettari d'altri tempi e ai libri di cucina scritti nella regione e interessanti precisazioni sulla terminologia culinaria meno nota, che frequentemente ricorre nelle vecchie ricette. Al termine del suo dire Lella Fiore è stata vivamente applaudita dal foltissimo pubblico.

DAL 1975 AL 1977

Stanziamento di 800 milioni per scuole materne

E' entrata in vigore la nuova legge regionale per le sovvenzioni straordinarie a scuole materne del Friuli-Venezia Giulia. La sua applicazione consentirà l'erogazione di complessivi 800 milioni di lire per gli anni scolastici 1975-1976 e 1976-1977. Saranno ammessi al contributo annuo della Regione le 63 scuole materne comunali (con 176 sezioni) e le 210 scuole materne private, gestite da enti, istituzioni ed associazioni, religiosi e laici (con 493 sezioni). Non ne possono fruire, invece, le 100 scuole materne statali (con 231 sezioni) e le 176 dell'ONAIRC (con 283 sezioni), per le quali provvede direttamente lo Stato.

La legge per le scuole materne comunali e private (300 milioni di lire sull'esercizio finanziario corrente e 500 milioni di lire sull'esercizio finanziario 1976) ha, in effetti, carattere di straordinarietà e si prefigge di intervenire nei confronti di dette istituzioni nelle more di una soluzione definitiva da parte dello Stato. Infatti solo allo Stato compete, come già si è avuto modo di sottolineare, la gestione di un servizio sociale ed educativo a beneficio dei bambini in età prescolare, o della seconda infanzia, dai tre ai sei anni.

Va ancora rilevato che le disposizioni del dettato legislativo risultano fra le più ampie, senza la minima discriminazione di fatto, economica o sociale. Si ispirano ad una vera e propria delega di attribuzioni nei confronti degli enti locali, o consorzi di enti locali, in quanto, mediante la corresponsione sollecita ed anticipata di mezzi finanziari, essi si trovano nella condizione di assumere in piena autonomia le decisioni relative all'impiego dei sostegni economici regionali.

La nuova legge si articola in due capitoli: quello per le scuole materne gestite da amministrazioni comunali, o loro consorzi, con sovvenzioni concesse verso presentazione di una semplice dichiarazione della situazione in ordine alle scuole materne gestite, dichiarazione a firma del sindaco, e quello delle scuole materne private, cui le sovvenzioni saranno concesse verso inoltro di un'apposita domanda, corredata da una relazione illustrativa dell'attività e convalidata dal sindaco.

Delegazione comunista ospite in Slovenia

Una delegazione del comitato regionale del PCI del Friuli-Venezia Giulia è stata ospite il 12 e 13 novembre scorsi del Comitato centrale della Lega dei comunisti della Slovenia. La delegazione era guidata dal segretario regionale Antonino Cuffaro, membro del CC, e composta da Mario Colli, capo del gruppo comunista al Consiglio regionale, Dusan Lovriha, responsabile della commissione slovena del Comitato regionale, Giovanni Migliorini, segretario della Federazione di Pordenone, Tullio Paiza, segretario della Federazione di Gorizia, Renzo Pascolat, segretario della Federazione di Udine e membro del CC, Giorgio Rossetti, segretario della Federazione di Triesste e membro della Commissione centrale di controllo.

La delegazione è stata ricevuta nella sede del Comitato centrale della Lega dei comunisti della Slovenia a Lubiana. A conclusione della visita, la delegazione si è incontrata con il presidente del Comitato centrale della Lega della Slovenia, Franc Popit. La delegazione ha visitato il centro culturale Formativa nell'abbazia di Kostanjevica, la cartier di Krsko e la centrale nuclere in costruzione nella stessa località.

Cuffaro, durnte il soggiorno in Slovenia, è stato intervistato dalla radio e dalla televisione di Lubiana e da quella di Capodistria. Egli ha sottolineato l'utilità dello scambio di informazioni avuto, il clima positivo di franchezza e cordialità nel quale si sono svolti i colloqui. Cogliendo l'occasione della firma dell'accordo tra Italia e Jugoslavia, egli ha confermato il giudizio positivo sull'intesa raggiunta tra i due paesi. «L'accordo, lo abbiamo detto nel Parlamento e nelle assemblee elettive del Friuli-Venezia Giulia, ha una portata storica.

PASSAGGIO DELLE CONSEGNE



Il generale di divisione Ivan Fantasia, qui ritratto nel corso di una cerimonia in onore dei Caduti, lascia oggi il comando delle «Truppe Trieste» e del Presidio militare perché destinato ad altra sede. Gli succede nell'alto incarico il gen. di divisione Salvatore Coniglio, proveniente da Udine, dove ha comandato la divisione «Mantova». (Italfoto)

SORPRESI IN UN BOSCHETTO NEI PRESSI DI OPICINA

SMONTAVANO UNA «MINI» TRE STUDENTI STRANIERI

Dicevano di ripararla: invece l'avevano rubata a Venezia

Sulle prime aveva tutta l'aria di essere uno scherzo goliardico quello che tre studenti greci stavano facendo intorno ad una «Mini-Minor», l'altro pomeriggio in un boschetto nei dintorni di Opicina: in realtà non si trattava affatto di una goliardata e la prova è il successivo arresto dei giovani effettuato dai carabinieri di Opicina e di Aurisina. I protagonisti, Costa Zographos di diciannove anni, Athanassios Bachoras pure diciannovenne e Nicolas Antonoupoulos di 33 anni, sono tutti iscritti alla Facoltà di ingegneria.

I fatti. Mercoledì pomeriggio, nel corso di un normale giro di perlustrazione, i carabinieri di Villa Opicina notarono il terzetto in questione tutto intento ad armeggiare con vari arnesi intorno ad una «Mini» targata TS 181566. I giovani stavano lavorando di gran lena e smontavano alcuni pezzi della macchina.

I giovani a questo punto giustificarono la loro operosità con un semplice aiuto dato ad uno di essi nel riparare alcuni pezzi della propria auto. L'esame del libretto di circolazione sembrava dar ragione ai greci, in quanto la vettura risultava di proprietà dello Zographos. Ma i carabinieri non si fermarono soltanto al libretto e vollero controllare anche il numero di telaio: sospetto giustificato, dal momento che il numero non era lo stesso trascritto sulla carta di circolazione.

Emerso quindi l'inghippo, i tre non avevano difficoltà a confessare il furto della «Mini» «in lavoro», perpetrato una quindicina di giorni fa a Venezia. Per quanto riguarda le targhe e il libretto, questi erano autentici e provenivano realmente da una vettura dello stesso tipo di proprietà dello Zographos.

Concorso di letteratura bandito dalla «Dante»

La Dante Alighieri, anche quest'anno, bandisce fra i giovani un concorso su un tema di letteratura italiana contemporanea. Possono concorrere tutti i giovani fino ai 21 anni compiuti.

I lavori, dattiloscritti in triplice copia, devono pervenire alla sede della Dante, via Roma 22, Trieste, entro il 28 febbraio 1976. I temi devono essere contrassegnati da un motto ripetuto su una busta chiusa contenente nome, cognome, anno di nascita e indirizzo del concorrente.

Agli elaborati ritenuti migliori, secondo il giudizio di un'apposita commissione di esperti, verranno assegnati premi in denaro e buoni libro; inoltre questi lavori saranno presentati pubblicamente in una serie di conferenze e dibattiti.

Ballo C.B. di beneficenza

Un gruppo di C.B. triestini, dimenticando per un po' i «baracchini» (gli apparecchi ricetrasmittenti operanti sulla cosiddetta «banda cittadina»), in collaborazione con la sezione radioamatori del Cral-EAPT, sta organizzando per il 7 dicembre una festa da ballo nella sala della Stazione marittima. La serata, che sarà allietata da giochi vari con ricchi premi offerti da ditte cittadine, si concluderà con l'elezione di Miss C.B. '75. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto in beneficenza.

UN AMBASCIATORE IN SALA BARTOLI

Stimolante parallelo tra Italia e Giappone

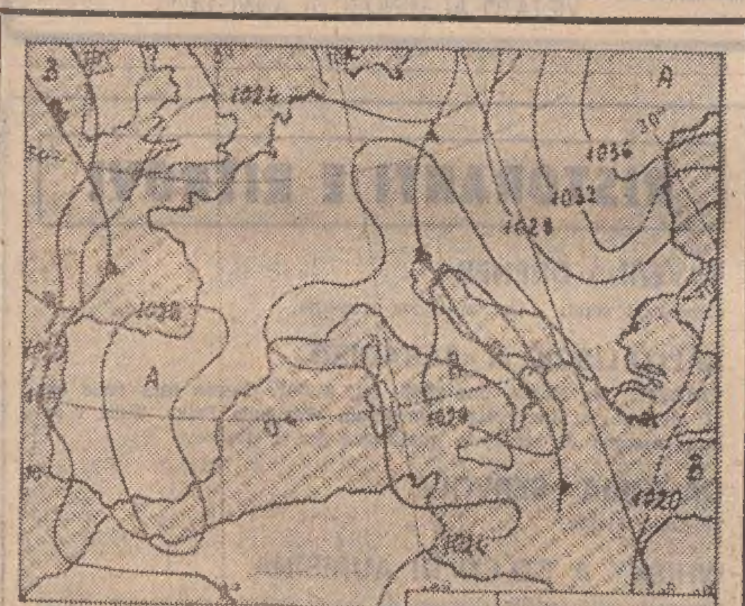
Uno stimolante confronto fra Italia e Giappone è stato il tema di una conferenza tenuta ieri sera nella sala Bartoli del Comune da Justo Giusti del Giardino, che per cinque anni è stato ambasciatore italiano a Tokio. Alla conferenza erano presenti, tra gli altri, il sindaco Spaccini, che ha rivolto all'illustre ospite brevi parole di saluto, e il primo segretario dell'ambasciata nipponica a Roma, Natamura. La serata si è aperta con la proiezione di un film sul Giappone: il documentario a colori realizzato a cura del Ministero degli esteri, ha offerto una «radiografia» del boom economico nipponico degli anni del dopoguerra.

Ha preso quindi la parola l'ambasciatore, che ha esordito dicendo come la chiave per comprendere il Giappone sia «l'insularismo», un fatto — ha detto Giusti del Giardino — che spiega sia la rapida assimilazione dei modelli proposti dall'Occidente, sia la loro trasformazione in qualche cosa di originale e di irripetibile. Dal 1868, anno in cui ruppe il suo secolare isolamento, la monarchia del Sol levante assorbì dalla civiltà occidentale con una rapidità che ha tuttora dell'incredibile. «La costituzione e l'organizzazione dell'esercito — ha detto l'ambasciatore — sono di stile prussiano, la struttura marinara e mercantile sono tipicamente inglesi, l'educazione è di stampo francese, il dinamismo del giapponese moderno è tutto americano. Eppure, la risultante di queste componenti ha dato qualcosa di unico, di diverso da qualsiasi altro modello».

A questo punto Giusti del Giardino ha impostato la tesi di un parallelismo tra la storia d'Italia e quella nipponica. «Moltissime sono le esperienze in comune — ha detto l'ospite — innanzitutto la comune esperienza autoritaria prebellica, quindi il boom economico del dopoguerra, che ha visto entrambi i paesi risorgere con rapidità incredibile dalle ceneri di un conflitto totale. Un boom, che in entrambi i paesi è avvenuto nonostante una povertà cronica di materie prime e di fonti energetiche». Ritornando al Giappone, l'ambasciatore ha detto che la rinascita industriale dello stato nipponico è stata favorita anche dall'esiguità delle spese militari, che occupano tuttora una parte esigua del bilancio, rispetto ad altri paesi del blocco occidentale.

«Indubbiamente catalizzatori del boom, — ha detto Giusti del Giardino — sono state la propensione tutta nipponica al risparmio e all'investimento, e la spinta verso una forma di collettivizzazione delle aziende. Sono questi e altri fattori che hanno fatto del Giappone la potenza che è attualmente. Una potenza in grado di varare un terzo delle navi del mondo intero e capace di dar vita a un'industria tecnologicamente avanzatissima». Il conferenziere, che è stato vivamente applaudito, è stato ospite, al termine della conferenza, per un ricevimento offerto dal Comune e dall'Azienda di soggiorno.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-orientali, su quelle centrali adriatiche, sulla parte meridionale della Penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge sparse e locali temporali specie sul basso versante adriatico. Tendenza a miglioramento sulle Venezie. Sull'Italia Nord-occidentale, su quella centrale tirrenica e sulla Sardegna ad ampie zone di sereno si alterneranno annuvolamenti residui. Durante la notte e nelle prime ore del mattino banchi di nebbia sulla parte centrale della pianura Padana.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 13; Bolzano —1, 13; Verona 4, 12; Venezia 9, 15; Milano 5, 8; Torino 0, 13; Genova 9, 16; Bologna 8, 12; Firenze 9, 18; Pisa 9, 13; Perugia 8, 12; Pescara 9, 13; L'Aquila 4, 14; Roma Nord 9, 17; Roma Fiumicino 12, 17; Roma Eur 10, 15; Campobasso 7, 10; Bari 11, 16; Napoli 11, 17; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 11, 14; Reggio Calabria 15, 22; Messina 16, 20; Palermo 19, 22; Catania 13, 23; Cagliari 11, 19.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 2, 7; Atene 12, 19; Belgrado 2, 8; Berlino 0, 4; Bruxelles 2, 7; Buenos Aires 16, 23; Francoforte —2, 3; Ginevra 5, 12; Helsinki 0, 4; Hongkong 19, 22; Kiev —10, 1; Lisbona 10, 15; Londra 1, 7; Madrid 9, 16; Montreal 7, 9; Mosca —2, —1; New York 8, 11; Parigi 5, 8; Rio de Janeiro 15, 29; San Francisco 12, 19; Seul 12, 13; Singapore 23, 32; Stoccolma 2, 6; Tokio 13, 16; Toronto 0, 8; Vancouver 7, 12.

Cronache degli spettacoli

IL SUCCESSO GIA' OTTENUTO DA' SICURE SPERANZE A CINZIA DE MOLA

A soli 15 anni di età vede il suo mondo nel teatro



Si chiama Cinzia De Mola, ha 15 anni ed ha già con il palcoscenico la dimestichezza di chi calca le scene da anni. Studentessa del primo anno alle magistrali, Cinzia frequenta contemporaneamente presso il Conservatorio il quarto anno del corso di pianoforte. La sua passione è però il canto, che le occupa i pochi momenti liberi della sua già intensissima giornata di studio: per cinque anni solista dei «Piccoli cantori», questa simpatica ragazza dai grandi occhi scuri e dal sorriso aperto canta ora musica polifonica nel coro di Santa Maria Maggiore.

E non è finita: Cinzia, pur continuando a frequentare regolarmente scuola e conservatorio, riesce a trovare il tempo di effettuare delle tournée in giro per l'Italia. Il suo esordio è avvenuto tre anni fa a Venezia, nel ruolo di terza protagonista nel «Giro di vite» di Britten: da allora Cinzia è molto richiesta dappertutto.

Uno si aspetterebbe di trovarsi di fronte a una ragazza «costruita», piena di autocompiacimento e di atteggiamenti intellettuali, e invece eccola lì, tranquilla, sicura della sua vocazione, sorridere della propria bravura. L'ultimo successo di Cinzia risale al mese scorso, con l'interpretazione del «dramma didattico» di Brecht «Il consenziente» (la musica è di Kurt Weill), nel ruolo, maschile, del protagonista. Il lavoro, che Brecht aveva concepito come una cantata per ragazzi, è stato allestito dalla compagnia del teatro di Como e da quella della Loggetta di Brescia. Il lavoro ha fatto il giro della Lombardia, passando da Como a Bergamo, a Brescia, a Milano, ed è stato accolto con favore sia dal pubblico che dalla critica. Cinzia vi recita la parte di un ragazzino che per salvare la madre ammalata accetta di valicare una difficile montagna oltre la quale si trova la medicina della guarigione. Il suo maestro di scuola, che l'accompagnerà nel viaggio, però l'avverte: se ti ammalerai per viaggio ti si presenteranno due possibilità, o accetterai la legge della montagna e verrai gettato in un burrone (conservando però la medicina) oppure rifiuterai la legge e allora potrai tornare indietro, ma senza la medicina per salvare tua madre.

Il dramma musicato, che si impernia su questo dilemma, aveva, nell'intendimento di Brecht, lo scopo di insegnare ai ragazzi a non dire sempre e comunque «sì» alla legge costituita. Cinzia che, durante tutto l'atto unico, è costantemente in scena, è affiancata da altri cinque personaggi, la madre, il maestro e tre compagni di scuola. «La parte l'ho dovuta imparare in otto giorni — ha raccontato Cinzia — e, non so nemmeno io come, ci sono riuscita».

Ricordo di Mascagni al Circolo della Stampa

Avrà luogo oggi al Circolo della Stampa, con inizio alle ore 16, la conferenza-audizione del critico musicale Giorgio Gualerzi sul tema «Vocalità e interpretazione vocale nel teatro musicale di Pietro Mascagni». Si tratta di una delle rare iniziative dedicate quest'anno in Italia alla commemorazione del compositore livornese «ingiustamente trascurato dalla vita musicale dei principali enti lirici) nel trentesimo anniversario della morte.

L'attesa manifestazione promossa dal C.d.s. è stata anticipata alle ore 16 per evitare la coincidenza con la replica dell'«Otello» che andrà in scena al Comunale alle 18. La conversazione del critico torinese (capo ufficio stampa del Teatro Regio e uno dei più autorevoli studiosi italiani della vocalità e del teatro d'opera) sarà arricchita da una esauriente documentazione discografica dei maggiori interpreti del teatro di Mascagni. L'ingresso è libero.

Oggi pomeriggio seconda di «Otello»

Va in scena oggi alle ore 18 (turno S per ogni ordine di posti) la seconda rappresentazione di «Otello», dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito su musica di G. Verdi con gli stessi realizzatori e interpreti della «prima».

BRECHT AL ROSSETTI CON MILVA E CARRARO



Questa sera alle 20.30 debutta al Politeama Rossetti «Io, Bertolt Brecht n. 2», presentato dal Piccolo Teatro di Milano. Interpreti dello spettacolo sono Milva e Tino Carraro. Montaggio del testo e regia di Giorgio Strehler. Rinnovando una formula che aveva ottenuto molto successo alcuni anni addietro, il «Picolo» ripropone quest'anno un recital-spettacolo composto da poesie e canzoni di Brecht, di Hans Eisler, di Kurt Weill, tratte in gran parte da «L'opera da tre soldi», da «Schweik» e da «Mahagonny».

Milva e Carraro non hanno certo bisogno di presentazioni, basti ricordare che la prima è reduce da tre anni di repliche de «L'opera da tre soldi» e da una serie di applauditi concerti in Germania, mentre Carraro ha raggiunto ormai il record di 362 repliche del celeberrimo «Re Lear».

Gli abbonati al Teatro Stabile usufruiranno di uno sconto del 30 per cento alle prime due repliche e del 20 per cento a tutte le altre. Il fine settimana teatrale si arricchisce della riapertura al pubblico del rinnovato Teatro Auditorium, dove continueranno le repliche di «Sior Todero brontolon» fino alla fine del mese.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN POSTO CENTOCINQUANTAMILA LIRE

Sinatra a Londra va a borsa nera



Londra, 14

Tutto esaurito, biglietti a borsa nera a 100 sterline (150.000 lire) e grande successo, ieri sera per Frank Sinatra, tornato a Londra per dodici concerti al «Palladium».

Felicissimo per l'accoglienza ottenuta in maggio (a differenza di altri paesi europei) e «conscio dei suoi doveri» verso le migliaia di fans rimasti delusi e senza biglietto in quell'occasione, Frank Sinatra ha deciso di «ringraziare» i suoi ammiratori inglesi con dodici concerti, «in modo che ci sia spazio per tutti».

Ma anche questa volta, i biglietti sono andati a ruba per tutti e dodici i concerti fin dal primo giorno di apertura dei botteghini tre mesi fa. E da allora, il florido mercato è andato avanti a gonfie vele. Ieri sera, per il primo concerto, i biglietti disponibili a borsa nera nelle file da due sterline erano saliti a dieci; per i posti delle prime file, originariamente in vendita à 40 sterline sono state pagate fino a 100 sterline.

In ottima forma, salutato dai più bei nomi dello «smart set» londinese, «Old Blue Eyes» s'è promesso allegria e beveraggi per questi suoi otto giorni di concerti a Londra; «ma non certo a base di latte», ha aggiunto sarcastico in una chiacchierata col pubblico, alludendo al magro, sobrio, tiratissimo Richard Burton. Dal giorno del suo ritorno a Londra, Burton infatti va ripetendo a tutti che adesso beve solo latte, per amore di Liz Taylor. *(Ansa)*

Laura Antonelli si ritiene «innocente»

Roma, 14

Laura Antonelli, tramite il proprio legale, avv. Giovanni Lucente, ha presentato querela per diffamazione nei confronti di un settimanale. Nella querela l'attrice lamenta di essere stata lesa nella propria reputazione professionale dalla pubblicazione di false notizie apparse sul numero 40 del settimanale nel quale, a proposito del film «L'innocente», attualmente in lavorazione con la regia di Luchino Visconti (protagonisti la stessa Antonelli e Giancarlo Giannini) vengono attribuiti al regista, testualmente riportati in grande risalto, apprezzamenti che la Antonelli ha giudicato gravemente denigratori per la sua personalità e le sue capacità professionali.

Luchino Visconti, per contro, afferma la querela, ha recisamente smentito le notizie pubblicate dal periodico, riconfermando il proprio apprezzamento per le qualità artistiche dell'attrice.

Parigi ricorda Martine Carol

Parigi, 14

Da oggi fino al 25 novembre prossimo, la sala cinematografica dell'«Olimpic» presenta una retrospettiva di quindici film girati negli anni cinquanta e interpretati da una delle «vamp» di allora: la biondissima Martine Carol il cui destino, per molti aspetti, è stato simile a quello della più celebre Marilyn Monroe.

Dopo una lunga carriera di «vedette» di avanspettacolo nelle «boites» parigine, Martine Carol giunse al successo con il film «Caroline Cherie» (1950). Criticata e osannata per essere stata una delle prime attrici ad aver girato a... seni nudi, dopo quattro matrimoni falliti, una serie continua di esaurimenti nervosi e cinque tentativi di suicidio, la Carol morì per una crisi cardiaca nel 1967. Aveva appena 46 anni, ma il suo mito — soppiantato dalla travolgente sensualità del nuovo astro nascente, Brigitte Bardot — era tramontato da un pezzo.

Nella retrospettiva a lei dedicata, figurano anche i film «Lola Montez» del regista Max Ophuls e «La pensionnaire» di Alberto Lattuada. *(Ansa)*



IN SCENA «IL GIOCO DEI POTENTI»

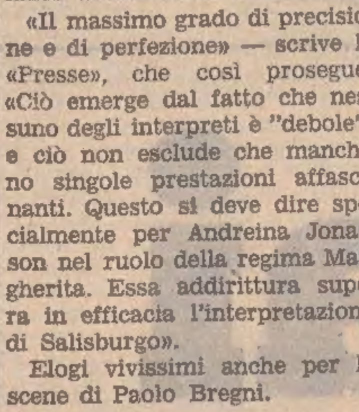
Mezz'ora di applausi per Strehler a Vienna

«Straordinario avvenimento teatrale»

Vienna, 14

«Il gioco dei potenti», salutato come il capolavoro del regista Giorgio Strehler a Salisburgo, è stato rappresentato con immenso successo nel «Burgtheater» di Vienna. Di questa operazione teatrale tesa alla sublimazione di alcuni drammi di Shakespeare, a Vienna è stata recitata soltanto la seconda parte (a Salisburgo fu data in due parti, rappresentate in due serata successive), con un prologo per spiegare brevemente l'antefatto. Lo spettacolo, durato quattro ore e mezzo, è risultato comunque nuovamente teatro di altissimo livello. Alla fine, entusiastiche ovazioni, durate quasi mezz'ora, sono state rivolte a Strehler e agli attori.

La critica è stata unanime nell'esprimere giudizi di fervida e incondizionata ammirazione. Per questa realizzazione, è stato inoltre osservato che nel «Burgtheater» la rappresentazione è riuscita più «concentrata», e quindi più ricca di effetti e di sfumature, che sull'immenso palcoscenico della salisburghese «Felsenreitschule»; «qui — è stato scritto — meglio risalta l'eccezionale, davvero unica, precisione di ogni gesto, di ogni movimento, di ogni scena». Concordemente si è affermato che la recita è stata uno straordinario avvenimento teatrale.



«Il massimo grado di precisione e di perfezione» — scrive la «Presse», che così prosegue: «Ciò emerge dal fatto che nessuno degli interpreti è "debole"; e ciò non esclude che manchino singole prestazioni affascinanti. Questo si deve dire specialmente per Andreina Jonasson nel ruolo della regima Margherita. Essa addirittura supera in efficacia l'interpretazione di Salisburgo».

Elogi vivissimi anche per le scene di Paolo Bregni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Viaggio simbolico Tranquillo week-end

«Lo sport» — Va in onda oggi, da Roma, alle 16 sul programma nazionale la telecronaca del «Premio Roma» di galoppo.

* * *

«Mazzabubù» (TV-1, ore 20.40) — Prende il via stasera questo nuovo programma del sabato, con Gabriella Ferri che, nelle vesti di un «pazzariello» napoletano condurrà gli spettatori in un simbolico viaggio nell'Italia del boom economico. La rievocazione di quegli anni è stata affidata sia alle canzoni della Ferri sia ai numeri di cabaret da lei interpretati assieme a Oreste Lionello, Gianfranco D'Angelo, Enrico Montesano e Pippo Franco. Ogni puntata del programma è imperniata su un particolare momento storico dell'Italia a partire dal 1950. La prima puntata fa rivivere l'Anno santo di 25 anni fa (attraverso un dialogo tra la Ferri e Pippo Franco), il Festival di Sanremo, i concorsi di Miss Italia, le «coppie celebri», quali Tyrone Power - Linda Christian o Tiberio Mitri - Fulvia Franco. In una scena a due fra Montesano e D'Angelo rivivranno «le glorie» ed i personaggi di via Veneto. D'Angelo e Lionello saranno invece novelli Don Camillo e l'onorevole Peppone. Nel corso della trasmissione Gabriella Ferri canterà «Luna rossa», «Malafemmina» e «Vecchia Roma».

* * *

«Controcampo» (TV-1, ore 21.50) — Va in onda stasera come di consueto questa trasmissione a cura di Giuseppe Giacovazzo.

* * *

«Romeo e Giulietta» (TV-2, ore 21) — Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev sono gli stupendi protagonisti di «Romeo e Giulietta» la cui prima parte va in onda stasera per la «Rassegna di balletti» a cura di Vittoria Ottolenghi. L'argomento, tratto dallo scespiriano «Romeo e Giulietta» fu musicato nel 1936 da Sergej Prokofiev; la prima andò in scena a Leningrado nel 1940. Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev hanno già interpretato «Romeo e Giulietta» in un allestimento per il «Royal Ballet di Londra» nel 1965. La coreografia del balletto in onda stasera è di Kenneth Macmillan.

* * *

«Un tranquillo week-end» (TV-2, ore 22) — Va in onda stasera, per la serie «Canon» questo telefilm interpretato da William Conrad.

Cannon si reca a pescare sul lago Moose, nella contea di Oliand, convinto di passare un tranquillo week-end in un posto isolato, ma un noto criminale, evaso dal carcere in cui l'investigatore l'aveva fatto rinchiudere, è sulle sue tracce per vendicarsi e scopre il suo rifugio. La polizia lo informa per radio, ma Cannon continua tranquillo ad ignorare il pericolo che lo sovrasta. L'alloggio in cui abita è una piccola stanza facente parte di un gruppetto di baracche completamente isolate. Ha per compagni una giovane coppia in viaggio di nozze con cagnolino. Il luogo più vicino provvisto di telefono è la casupola del vecchio Andy che gestisce anche il distributore di benzina.

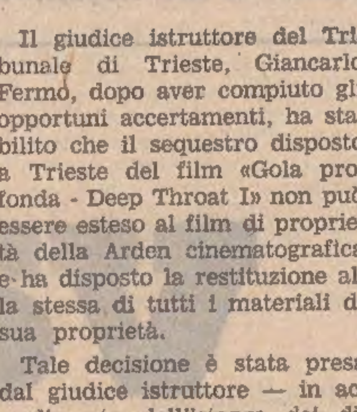
Per il criminale è un gioco isolare la sua vittima: svuota la pistola di Cannon, distrugge le sue provviste alimentari e gli mette fuori uso l'automobile.

La situazione diventa sempre più drammatica, ma alla fine l'investigatore riuscirà, come sempre, a cavarsela. *(Ansa)*

Anche nel 1976 Wiesbaden avrà il suo «Maggio musicale», seppure di dimensioni ridotte rispetto agli anni precedenti e nonostante che siano in corso i lavori di rifacimento del Teatro di Stato. Alla manifestazione parteciperanno il «Teatro nazionale di Praga», quello dell'«Opera scozzese» di Glasgow e quello della «Fondazione operistica» olandese.

DISSEQUESTRATO IL FILM CON LA LOVELACE

MA QUANTE SONO LE «GOLE PROFONDE»?



Il giudice istruttore del Tribunale di Trieste, Giancarlo Fermo, dopo aver compiuto gli opportuni accertamenti, ha stabilito che il sequestro disposto a Trieste del film «Gola profonda - Deep Throat I» non può essere esteso al film di proprietà della Arden cinematografica e ha disposto la restituzione alla stessa di tutti i materiali di sua proprietà.

Tale decisione è stata presa dal giudice istruttore — in accoglimento dell'istanza dei difensori della Arden cinematografica (società distributrice del film per l'Italia) — a conclusione di una complessa vicenda che aveva portato al sequestro del film. Come si ricorderà il film in questione era stato sequestrato in tutta Italia, prima ancora di essere esaminato dalla commissione di censura, in seguito a una programmazione avvenuta il 18 settembre u.s. al cinema «Filodrammatico» di Trieste, su provvedimento del sostituto procuratore della repubblica — dott. Claudio Coassin — che aveva rilevato e gli estremi di uno spettacolo osceno e la mancanza del prescritto nulla osta per la programmazione in pubblico. Tempestivamente la società Arden cinematografica, per il tramite dei suoi legali — avvocati Giorgio Angelozzi Gariboldi e Nicola Rocchetti — hanno dichiarato agli inquirenti la propria totale estraneità alla programmazione avvenuta in Trieste, che, a dire degli stessi difensori, era stata realizzata con una copia trafugata da terzi.

In conseguenza di tale situazione i legali della società Arden cinematografica avevano sostenuto che «il provvedimento di sequestro non poteva essere esteso al film non ancora pubblicato ad opera dell'avente diritto».

Per essere proiettato nei cinema italiani il film, che è interpretato da Linda Lovelace, dovrà ora ottenere il nulla osta della commissione di censura che lo esaminerà in appello nei prossimi giorni. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.10 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Canzoniamoci; 11.30: L'altro suono; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Abc del disco; 20: Abu Hassan - direttore M. Della Chiesa; 21.15: Prima la musica, poi le parole - direttore G. Gelmetti; 22.35: Il cantautore; 23: I programmi di domani . Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 8.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Camaleonti, V. Borghesi, J Busca; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: J. Last e la sua orchestra; 11.50: Cori da tutto il mondo; 13.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Una vita per il canto: B. Gigli; 16.35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 19.10: Detto «inter nos»; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: I duetti per due contrabassi di G. Bottesini; 10: Ethnomusicologica; 10.30: La settimana di Scriabin; 11.40: Civiltà musicali; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.10: Elektra - direttore K. Bohm; 16.55: Parliamo di...; 17: Concerto del Quartetto Borodin; 17.45: Recital di R. Risaliti; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: I Concerti di Milano - direttore Z. Macal; al termine: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Filomusica.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «I motori», 4.a puntata.*
12.55 *«Oggi le comiche».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *«Scuola aperta», settimanale.*
16.00 *Roma: Premio Roma di galoppo.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Una mano carica di...».*
17.30 *«Possum possibile: Fragole, fragole».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.40 *«Chitarra e fagotto», con Franco Cerri.*
18.30 *Sapere: «Il destino degli Indios», 2.a puntata.*
18.55 *Sette giorni al Parlamento.*
19.20 *«Tempo dello spirito», conversazione religiosa.*
— *Segnale orario - Cronache del lavoro - Il tempo.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Mazzabubù», spettacolo musicale con Gabriella Ferri; 1.a trasmissione.*
21.50 *Controcampo: «Aboliamo la TV?».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

19.00 *«Dribbling», settimanale sportivo.*
— *Telegiornale sport.*
20.00 *Concerto del Brass Quartet.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Romeo e Giulietta», balletto di Sergej Prokofiev.*
22.00 *«Cannon: Un tranquillo week-end», telefilm.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino . Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.20: Il racconto della settimana: «L'atleta» di Lina Galli; 16.30: Dal XIV Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30, 8.30, 10.30, 13.30, 14.30, 16, 21.30: Notiziari; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Ciak, si suona; 8.35: Musica dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Carosello Curci; 10.35: Calendarietto; 10.40: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: L'orchestra S. Cipriani; 11.45: Angeleri; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.54: Il sabato della coppia tipo; 13: Brindiamo con...; 13.35: Il disco del giorno; 13.54: Il sabato della coppia tipo; 14: Il problemone; 14.15: Disco più, disco meno; 14.35: Cori italiani; 14.54: Il sabato della coppia tipo; 15: Vittorio Borghesi; 15.15: Cantanti sloveni; 15.30: Solisti e orchestre; 15.45: Intermezzo musicale; 15.54: Il sabato della coppia tipo; 16.10: Teletutti qui; 16.25: Il sabato della coppia tipo; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Giornale radio; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

14: Pugilato da Skopje: «Gong d'oro», riunione internazionale; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario; 21.15: Teleromanzo a puntate; 22.05: «Uccello di fuoco», balletto.

TV Lubiana

9.30, 10.35 e 12: TV Scuola; 14: Pugilato da Skopje: «Gong d'oro», riunione internazionale; 16.25: La TV e gli spettatori; 17.50: Orizzonti; 18.05: Film; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20.05: Documentario; 20.45: Programma musicale; 21.40: Film di serie; 22.30: Telegiornale.

TV Zagabria

16.20, 18, 19.30 e 22.35: Telegiornale; 14: Pugilato da Skopje: «Gong d'oro», riunione internazionale - semifinali; 16.30: Cortometraggio per bambini; 20: «La vita è bella», serie umoristica; 20.30: «Tommaso Moro - l'uomo per tutte le stagioni», film americano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 18 (turno S) seconda rappresentazione di «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno, regia Alberto Fassini. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 (turno B-A) terza rappresentazione di «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno, regia Alberto Fassini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «prima» di «Io, Bertolt Brecht n. 2» poesie e canzoni interpretate da Milva e Tino Carraro. Regia di Strehler. Spettacolo fuori abbonamento. Prezzi: poltrone «A» 4.000, «B» 3.500, 1.a galleria 2.500, 2.a galleria 1.500; **Abbonati:** (prime due repliche sconto 30%). Poltrone «A» 2.800, «B» 2.450, 1.a galleria 1.750, 2.a galleria 1.050; studenti 1.200. Le prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «Sior Todero brontolon» di C. Goldoni. Da oggi si possono prenotare i posti fino al 22 novembre. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).
CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE GMT - ITC - CMI - Sala teatrale di via San Francesco, 5. Questa sera alle ore 20.30 e domani alle 16.45 verrà presentata la frizzante commedia di Aldo De Benedetti: «Due dozzine di rose scarlatte». Prevendita biglietti presso la cassa del teatro dalle 19.30 in poi.
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «I rompicuori» di Elaine May. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434), 16.30, ult. 22. Rassegna del cinema ungherese: «Via dei Pompieri 25» di Istvàn Szabò. Technicolor. V.m. 14 anni.

ARISTON. Domani alle 10 e 11.30 mattinata con il divertente technicolor di Walt Disney: «Magia d'estate». Ingresso L. 300.
EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin, Philippe Noiret, D. dal Prete e Adolfo Celi. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 19.05, 22.15. Ogni risata vi costerà appena una lira! «Di che segno sei?» con Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Giovanna Ralli e Alberto Sordi. Technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Eroi del circo» con Stanlio e Ollio.
FENICE: «Il richiamo della foresta» con Charlton Heston. Tratto dal romanzo di Jack London. Ingresso L. 300.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il film più divertente dell'anno: «L'incorreggibile» con Jean-Paul Belmondo. Colori. Il film è per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Peccati di gioventù». Gloria Guida la giovanissima pornostar in un eccezionale technicolor. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Il giorno più lungo di Scotland Yard». Mai prima d'ora nella storia della polizia inglese era stato emanato un ordine così drammatico e tassativo: «Uccidetelo a vista!». Interpreti Rod Steiger, Lee Remick e R. Johnson. Technicolor.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Walt Disney presenta una spettacolare avventura che supera ogni immaginazione «L'isola sul tetto del mondo». Al film è abbinato «Buon compleanno Paperino». Technicolor.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il giustiziere sfida la città» con Joseph Cotten, in technicolor. Vietato ai minori anni 14.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche di: «Rollerball» interpretato da James Caan. Grande successo. Technicolor. II settimana. Vietato 14.
CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un film da vedere dall'inizio: «Assassino sull'Eiger» con C. Eastwood e G. Kennedy. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 15, 18.10, 21.30. Un importantissimo avvenimento cinematografico: «Il padrino parte II» con Al Pacino. Technicolor. Vietato 14 a. Data l'eccezionale durata del film ingresso L. 1.000. Sospesi gli omaggi e le riduzioni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Morte sospetta di una minorenne» con C. Cassinelli e M. Ferrer. Technicolor. V.m. 18 a.

IMPERO. 16.30: «L'esorciccio» con Ciccio Ingrassia. Technicolor. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. «Mio Dio, come sono caduta in basso!». Laura Antonelli, Alberto Lionello, Michele Placido. Regia di Comencini. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il grande Gatsby». Eccezionale technicolor di grande successo con R. Redford e Mia Farrow.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Terzo film della rassegna 007: «Agente 007 - Missione Goldfinger». Sean Connery nella parte dell'agente James Bond. Per tutti.

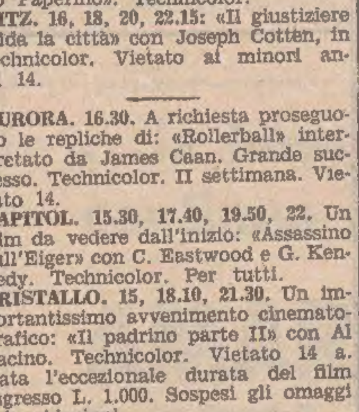
ALDEBARAN. 16.30: «Tutti per uno botte per tutti». Divertente Western a colori.
ASTRA. 16.30: «Operazione Costa Brava» (Attenti a quei due) con Tony Curtis e Roger Moore. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor. Tutte le risate a piede libero nel film: «Una strana coppia di sbirri» con Alan Arkin, James Caan, Loretta Swit e Jack Kruschen.
LUMIERE. 16: «Provaci ancora Sam» con Woody Allen e Diane Keaton. Col.
RADIO. 16: «4 bastardi per 1 posto all'inferno». Grandioso film d'avventure con Burt Reynolds (Hawk l'indiano), Arthur Kennedy e Barry Sullivan. Colori.
SERVOLA. 16, ult. 21. Astuto, scanzonato, imprevedibile! Favoloso successo di un film che tutti desiderano vedere (ridete piano per sentire gli spari): «Il mio nome è nessuno» con Terence Hill, Henry Fonda. Scopecolor.
SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi, Lionel Stander e Delia Boccardo. Technicolor. Commedia.

Riduzioni ENAL: Ariston, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17. Dino De Laurentiis presenta Terence Hill e Bud Spencer in: «Porgi l'altra guancia». Strepitoso successo. Un film per tutti. Technicolor.
VOLTA. 16.30. L'ultimo capolavoro di Pier Paolo Pasolini: «Il fiore delle mille e una notte» con Ninetto Davoli e Franco Citti. Technicolor. V.m. 18 anni. L'erotismo più vero nella magica atmosfera orientale.

UDINE



ARISTON. 15.30: «Amici miei».
CAPITOL. 15.30: «Di che segno sei?».
CENTRALE. 15.30: «Matrimonio di gruppo». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Fango bollente». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Life Size». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il vizio di famiglia». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Ras».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Calore» con J. Dallesandro e S. Miles. V.m. 18 anni. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Rollerball» con J. Caan e J. Houseman. V.m. 14 anni. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Le malizie di Venere» con L. Antonelli e R. Duval. V.m. 18 anni. Scope-colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «... continuavano a chiamarlo Trinità» con Bud Spencer e Terence Hill. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «L'amica di mio marito» con S. Kristel e W. Van Ammelrooy. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'importante è amare» con Romy Schneider e Fabio Testi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'eroe della strada» con Charles Bronson.
SAN MICHELE. 16: «Trader Horn il cacciatore bianco» con Rod Taylor e Anne Heywood. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il padrino» con Marlon Brando. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Le farò da padre» con L. Proietti e I. Papas.
EDEN. 19 - 21.30: «Manone il ladrone» con F. Harris e F. Colombaioni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Il fiore delle mille e una notte» con N. Davoli e I. Pellegrini.
TEATRO COMUNALE. 20.30: «Concerto del coro partigiano di Trieste».

CERVIGNANO

NUOVO. «Simone e Matteo un gioco da ragazzi».

RONCHI

RIO. «Piedone a Hong Kong».
EXCELSIOR. «L'inferno di cristallo».

PALMANOVA

ITALIA. «Simone e Matteo un gioco da ragazzi».
GARIBALDI. «Il saprofita».

GEMONA

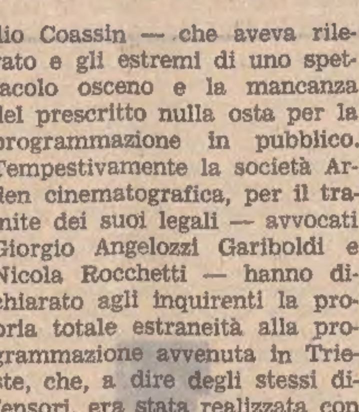
SOCIALE. «L'accusa è violenza carnale e omicidio»

TARCENTO

MARGHERITA. «Una strana coppia di sbirri».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il piatto piange».





RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 14

Chiusure cedenti attraverso scambi non molto attivi.

L'intonazione più calma emersa nel dopoborsa di ieri si è oggi accentuata per il ripresentarsi di nuove vendite di realizzo, connesse anche alla sistemazione di posizioni in vista della risposta premi (lunedì prossimo) e dei riporti (martedì). In particolare, secondo alcuni operatori, si tratterebbe di vendite provenienti dal mercato dei premi, dato che gli attuali livelli dei prezzi in genere risultano inferiori alle basi sulle quali sono stati stipulati i contratti a premio con scadenza novembre.

Dopo un'apertura piuttosto scialba sotto l'aspetto dell'attività, si è registrato un improvviso ritorno dell'offerta sulle Imm. Roma, il cui comportamento ha poi influito anche sul resto della quota, sulla quale incideva già l'indebolimento delle due Pirelli, dopo la decisione della controllata industria Pirelli di dare l'avvio al piano di ristrutturazione con la riduzione del personale.

Con la chiamata in chiusura dei titoli maggiori, le offerte si sono fatte più insistenti e le erosioni dei prezzi hanno assunto proporzioni più consistenti, nonostante qualche intervento a sostegno.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite accentuate hanno accusato le Siele (— 7,2%), che da mercoledì prossimo, insieme alle Sviluppo Bonifiche (—2,2%), assumeranno un'unica denominazione, rispecchiando la fusione avvenuta tra le due società.

Su basi deboli sono terminate le Silos (—7%), Buitoni Perugina (—6%), Romana Zucch. priv. (—5%), Falck priv. (—4,6%), Pirelli e C. (—4,1%), Pirelli SpA (—3,8%) e Agricola (—3,3%).

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno perso il 2,1%, le Generali l'1,6% e le Montedison l'1,2%, mentre le Viscosa e le Fiat sono terminate su basi resistenti.

Pochissimi i valori mossisi controtendenza e tra questi da segnalare le sole C. Erba ord., che hanno recuperato il 3,8%.

Nell'immediato dopolistino calme, le Imm. Roma, Fiat e Interbanca.

Pochi scambi con intonazione resistente sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 41,93 (—0,99 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.740.000.000; obbligazioni 1.548 milioni; azioni 3.976.125.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

Titoli azionari

Alimentari e agricole

TITOLI	13-11	14-11
Alimont	1648	1625
Bonifiche Ferraresi	4178	4151
Chiari & Forti	1025	1000
Eridania	1847	1850
Ind. Buitoni Perug.	2875	2700
Motta	1040	1020
Romana Zucchero	359,50	352
Romana Zucch. pr.	395	375
Venchi Unica	314	321
Buton	4990	4990

Assicurative

TITOLI	13-11	14-11
Alleanza Assicuraz.	25880	25300
Assicuratrice Ital.	165550	165550
Comp. Ass. Milano	9110	8980
» » » pr.	5250	5150
Comp. Latina	915	902
Comp. Latina priv.	760	760
Generali	41380	40610
Italia Assicuraz.	19333	19300
L'Abeille Italiana	13050	13010
Fondiaria Incen.	12320	12499
La Fondiaria Vita	26850	26560
R.A.S.	69188	68300
S.A.I.	8930	8790
Toro Assicuraz.	13805	13790
Toro Assicuraz. pr	5600	5450
Ausonia	3850	3890
Bowring	928	930

Bancarie

TITOLI	13-11	14-11
Banca Comm. Ital.	14950	14850
Banco di Roma	13650	13430
Banco Lariano	6430	6396
Credito Italiano	1765	1760
Interbanca priv.	13710	12950
Mediobanca	68650	68200
Credito Var.	7000	6900

Cartarie - Editoriali

TITOLI	13-11	14-11
Binda	3008	3000
Burgo	11100	11050
Burgo priv.	5198	5200
Donzelli	1270	1270
Mondadori priv.	1390	1380

Cementi - Ceramiche

TITOLI	13-11	14-11
Cementir	1835	1836
Cer. Pozzi	1052	1050
Eternit	1020	1015
Italcementi	21200	21050
Richard Ginori	190	190
UNICEM	3610	3590

Chimiche - Idrocarburi Gomma

TITOLI	13-11	14-11
A.N.I.C.	691	687
Brioschi	55000	55900
Caffaro	261	259
Carlo Erba	2360	2450
Carlo Erba priv.	1320	1320
Italgas	539,75	542
Lepetit	13340	13100
Lepetit priv.	13035	13050
Liquigas	184,50	181
Liquigas priv.	132	131
Mira Lanza	24500	24710
Montedison	478	472
Napoletana Gas	575	575
Perlier	647	640
Petrolifera Italiana	1365	1365
Pierrel	796	794
Rumianca	2325	2320
Saffa	5310	5290
Siossigeno	6620	6540
Edison '74	433	436
Monted. Gemina	439	434

Commercio

TITOLI	13-11	14-11
La Rinascente	74	72
La Rinascente priv.	52	51,25
Silos di Genova	2312	2150
Standa	5046	5099

Comunicazioni

TITOLI	13-11	14-11
Alitalia priv.	790	790
Ausiliare	3665	3665
Aut. Torino - Milano	1950	1910
Italcable	2450	2440
Nord Milano	1740	1710
S.I.P.	1189	1170
NAI	2803	2801

Elettrotecniche

TITOLI	13-11	14-11
Magneti Marelli pr.	566	566
Marelli E.	503	500
Pan Electric	1832	1828
Tecnomasio	169	169

Finanziarie

TITOLI	13-11	14-11
Agricola	1640	1585
Bastogi	1164	1142
Centrale	8220	8171
Fin. Ernesto Breda	2415	2481
Finmare	138	139
Finsider	253	253,25
Flaminia Nuova	874	870
Generalfin	897	897
Gim	2200	2197
I.F.I.	2400	2305
I.F.I.L.	6780	6680
Invest	2061	2035
Mittel	2775	2775
Pirelli & C.	1396	1333
Pirelli S.p.A.	791	765
Riva Finanziaria	2050	2051
Sarom	1520	1500
S.M.E.	992	986
Stet	1307	1300
Part. Fin.	1200	1200
Svil. Bon.	9720	9500

Immobiliari - Edilizie

TITOLI	13-11	14-11
Aedes	2110	2065
Beni Imm. Italia	670	660
Beni Imm. Italia pr.	379	370
Beni Stabili	3692	3630
Certosa	6050	6055
Coge	1051	1032
Condotte d'Acqua	645	635
De Angeli Frua	4349	4349
Gen. Immobil.	184	180,12
Gilardini	3080	3065
Iniziativa Edilizia	3550	3550
La Milano Centrale	26410	25410
Risanamento	6140	6115
Trenno	3029	3060
Vittoria	7500	7500
Finrex	5410	5410

Meccaniche - Automobilistiche

TITOLI	13-11	14-11
FIAT	1103	1104
FIAT priv.	745	740
Franco Tosi	8955	8850
Nebiolo	96	95
Olivetti	1124	1103
Olivetti priv.	899,50	885
Westinghouse	2400	2370
Worthington	1640	1637

Minerarie - Metallurgiche

TITOLI	13-11	14-11
Broggi Izar	880	880
Dalmine	342	343
Falck	5675	5670
Falck priv.	3680	3510
Ilssa Viola	1158	1158
Italsider	375	373
Magona	1330	1326
Metalli	2190	2191
Monte Amiata	686	666
Pertusola	2857	2810
Siele	700	649
Terni	15	14,50
Trafilerie	699	699

Tessili

TITOLI	13-11	14-11
Centenari e Zinelli	132,50	128
Cantoni	7229	7100
Cucirini	4199	4100
Cascami Seta	4199	4160
Fisac	2810	2810
Lanerossi	985	1000
Lanificio di Gavardo	150	120
Linif. e Canapif.	575	570
Marzotto priv	1101	1100
Montefibre	78	78
Montefibre priv.	36,50	34
Olcese Veneziano	60	55
Rotondi	90500	90500
Scotti	1390	1380
Snia Viscosa	1464	1459
Snia Viscosa priv.	875	856
Tilane	430	410
Unione Manifatture	19400	18650

Diverse

TITOLI	13-11	14-11
Acqu. De Ferrari	1520	1520
Acque Potabili	683,50	683
Calz. di Varese	4245	4247
C.I.G.A.	1245	1251
C.I.R.	5170	5150
Pacchetti	80	80.12
Rejna	1500	1500
Smeriglio	20	20,25
Terme Acqui	699	699
Acqua Marcia	3090	3060

TRIESTE

Ass. Italiana 165.500; Ass. Generali 40.650; Ras 68.300; Anic 687; Liquigas 181; Liquigas priv. 131; Montedison (senza stampigliatura) 472; Montedison (con stampigliatura) 434; Montedison (1.1.1974) 436; La Rinascente 72,10; La Rinascente priv. 51; Gerolimich 3.050; Premuda 1.340; Sip 1.170; Tripcovich 63.900; Bastogi 1.142; Finmare 139; Finsider 253; Pirelli Spa 780; Sme 986; Stet 1.300; Beni Stabili 3.630; Gen. Immobiliare 180; Fiat 1.095; Fiat priv. 740; Dalmine 343; Italsider 373; Terni 14,50; Marzotto priv. 1.100; Snia Viscosa 1.455; Snia Viscosa priv. 866; Patriarca 4.600.

NEW YORK

Chiusura a prezzi di poco variati a Wall Strett: ancora una volta gli investitori sono apparsi preoccupati dagli sviluppi della crisi finanziaria del comune di New York. L'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali è salito di 2,44 punti a 853,67. Oltre che dalla contesa attualmente in corso intorno al comune di New York, per il salvataggio del quale dal fallimento si intrecciano i più svariati interventi, l'andamento odierno sembra essere stato provocato da un'improvvisa impennata della liquidità: il fenomeno potrebbe costituire — a detta degli analisti — la premessa di un irrigidimento della politica monetaria della Fed e di una conseguente risalita dei tassi d'interesse.

LONDRA

Chiusura a prezzi sostanzialmente invariati e scambi moderati. I settori si sono mossi in maniera contrastata, con valori in limitata variazione nei due sensi. Abbastanza positivo l'andamento dei petroliferi; irregolari i maggiori bancari. Indice a 365,60 (—0,22%).

ZURIGO — Netti ribassi: i valori in perdita sono stati 41 contro 17 in progresso e 27 invariati. Irregolari i chimici; i prezzi degli statunitensi sono stati generalmente al di sotto dei livelli di Wall Street. Indice a 169,60 (— 0,21%).

Prezzi dell'oro

Londra, 14

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 14 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	143,79	(— 0,57)
Hongkong	141,80	(— 1,10)
Londra	142,00	(— 1,85)
Milano	145,89	(— 1,25)
New York	142,20	(—.—)
Parigi	145,38	(— 0,89)
Zurigo	143,25	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,09	—
Capitalitalia	»	8,45	—
Equitalia	»	6,51	—
Europrogr.	trsv	139,54	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,09	—
Intercontinental	»	9,84	—
Interfund	»	9,48	—
Interitalia	lire	7284	7509
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	9,17
Italfortune	doll	7,74	8,20
Italunion	»	8,66	9,14
Mediolanum S	»	10,61	11,53
Management	lire	5323,99	—
Rominvest	doll	10,11	10,92

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-11
Rendita	5%	97.40
Prest. Red. 1934	3,50%	100.30
Ricostruzione	3,50%	92.60
Redim. Trieste	5%	93.25
Ril Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	92.50
Edil. Scol. 67	5,50%	85.50
» » 68	5,50%	83.95
» » 69	5,50%	81.75
» » 70	6%	84.50
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	97.10
» 1978	5%	92.25
» 1979	5,50%	92.35
» 1980	5,50%	87.—
» 1982	5,50%	84.15
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.70
» » 68-88	6%	74.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.30
» » 71-86	7%	82.45
I.M.I XX	6%	97.90
» XXII	5%	93.30
» XXIII	5%	83.60
» XXIV	5,50%	82.10
» XXV	6%	85.—
» XXVI	6%	75.40
» XXVII	6%	74.35
» XXVIII	7%	80.25
» XXIX	7%	80.40
» XXXI	7%	93.45
» XXXII	7%	87.30
» XXXIII	7%	79.90
» XXXIII opt.	7%	93.30
» 64	6,25%	87.50
» Autostrade	6%	69.95
» Finan. 66	6%	73.40
» Finan. 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.10
» » »	5,50%	66.70
» » »	6%	68.65
» » »	7%	73.70
C.O.P. ss I	6%	80.30
» ss II	6%	78.90
» ss III	6%	77.80
» ANAS '66	6%	69.45
» ANAS '72	7%	72.90
» Dota. I	6%	79.—
» Dota. II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	76.30
» » » 2.a	6%	75.80
» » » 3.a	6%	74.45
» » » 4.a	6%	73.35
» » » I	7%	78.45
» » » II	7%	78.40
» » » III	7%	77.75
» » » IV	7%	77.—
Ferrovie (59)	5,50%	94.90
» (60)	5%	88.20
» (61)	5%	85.90
» (65) I	6%	73.80
» (65) II	6%	79.—
» (66) I	6%	77.20
» (66) II	6%	76.30
» (69) I	6%	74.20
» 71	7%	79.20
» 72	7%	80.—
» 72 II serie	7%	77.70
Plan. Ver. (61) I	5%	84.70
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	31.70
» » (65) III	6%	80.20
» » (65) IV	6%	73.30
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	74.50
» » (68) VII	6%	73.20
» » (69) VIII	6%	73.40
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	78.20
Pubbl. Ut	5,50%	84.30
» » ord	6%	97.25
» » vent	6%	75.50
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	98.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.50
» » Montec.	6%	98.30
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.30
» » ss C	7%	80.90
» » ss D	7%	80.15
» » ss E	7%	80.90
» » ss F	7%	79.20
Isveim (61) III	5,50%	99.40
» (62) IV	5,50%	97.50
» (62) V	5,50%	96.75
» (62) VI	5,50%	96.70
» (63) VII	5,50%	92.95
» (63) VIII	5,50%	92.10
» (64) IX	6%	92.—
» (64) X	6%	90.75
» (65) XI	6%	88.10
» (66) XII	6%	86.30
» (67) XIII	6%	85.20
» (67) XIV	6%	83.—
» (68) XV	6%	81.55
» (69) XVI	6%	81.15
» (70) XVII	7%	80.60
» (71) XVIII	7%	80.60
» (71) XIX	7%	80.25
Enel 65 II	6%	79.90
» 66 I	6%	78.05
» 66 II	6%	78.—
» 67	6%	75.60
» 68 I	6%	75.—
» 68 II	6%	74.60
» 69 I	6%	74.50
» 69 II	6%	74.60
» 70	7%	86.50
» 71	7%	85.40
» 72-87	7%	82.65
» 72-92	7%	77.30
» 73-93	7%	77.10
» Europa	6%	92.40
E.N.I. 58 vent.	6%	95.30
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.10
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.40
» sud 59	6%	97.75
» 60	5,50%	96.35
» 61	5,50%	93.45
» IV	5,50%	90.95
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	87.40
» VII	5,50%	94.95
» VIII	5,50%	94.40
» IX	6%	94.40
I.R.I. 57/75	6%	99.60
» 57-77	6%	93.05
» 58-78	6%	95.90
» 59-79	5,50%	93.70
» 60-80	5,50%	89.40
» 61-86	5,50%	75.55
» 63-83	5,50%	81.80
» 64-82	6%	84.20
» 65-83	6%	81.85
» Alfa R.	7%	78.90
» Elett. opt.	5,50%	95.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.35
» » 65	6%	80.70
» » 67	6%	75.10
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	75.70
» » 69	6%	74.10
» » 71	7%	82.85
» » 72	7%	80.65
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	79.—
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	84.80
Cred. Fond. conv	6%	77.—
» » 1985	6%	87.60
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	88.—
» » 1990	6%	76.25
» » 1991	6%	76.10
» » 1992	6%	75.90
» » 1995	6%	75.50
» » 1996	6%	75.50
» » 1997	6%	75.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		
ENEL 70-85	7,50%	82.—
ENI 66-81	6%	91.—
» 66-81	6,50%	90.25
» 67-82	6,50%	88.50
» 67-87	6,50%	86.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	93.50
» 69-81	7%	95.50
I.M.I. 70-81	7,25%	94.50
B.E.I. 66-86	6,50%	92.50
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	94.—
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6.50-8%	86.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PER LE TRATTENUTE AI DIPENDENTI OLTRE IL DOVUTO

Non prima di tre anni eventuali rimborsi fiscali

Escluso ogni diritto a interessi o a compensi per le perdite dovute alla svalutazione della lira - Intralci burocratici

Roma, 14

I rimborsi delle trattenute fiscali eccedenti le aliquote previste per i diversi scaglioni di reddito dei lavoratori subordinati non potranno aver luogo — salvo specifiche disposizioni del ministro delle finanze — prima del 1977. Ciò significa che i tributi indebitamente versati dai lavoratori nel corso del 1974 — nel momento in cui i singoli redditi sono stati percepiti — sconteranno, senza alcun indennizzo, il depauperamento del potere d'acquisto della moneta di un triennio.

Per la restituzione delle maggiori imposte versate non è infatti previsto alcun adeguamento alla perdita di valore della lira, né interessi di sorta. Perciò alle 100 lire di imposta trattenute, indebitamente, nel 1974, farà riscontro la restituzione di 100 lire 1977, comunque subordinata al superamento dei consueti intralci burocratici.

Va peraltro osservato che le maggiori quote di tributi versate dai lavoratori subordinati sono a volte rilevanti a causa delle detrazioni d'imposta previste dalla legge, ma documentabili soltanto con la dichiarazione dei redditi. Tali detrazioni sono relative, secondo quanto prevedono i criteri di applicazione dell'imposta sulle persone fisiche, a tutta una serie di oneri sostenuti dal lavoratore per tasse scolastiche o universitarie, spese mediche, interessi passivi sui prestiti, premi versati per l'assicurazione sulla vita, spese funerarie, ecc. Tuttavia il datore di lavoro deve attenersi scrupolosamente allo spirito della legge e operare mensilmente le trattenute ai propri dipendenti, prescindendo dal loro eventuale diritto a ulteriori detrazioni. Il risultato è che il fisco si anticipa la riscossione di somme non dovute, rinviandone «sine die» la restituzione.

La possibilità di accelerare tale restituzione non è per il momento neppure prevista dal ministero delle finanze, i cui uffici distrettuali delle imposte dirette debbono ancora ricevere dalle esattorie comunali le «proposte di liquidazione» relative alle dichiarazioni dei redditi presentate al 15 luglio. Queste dichiarazioni, riferite ai redditi del 1974, dovrebbero consentire l'emissione dei ruoli nei primi mesi del 1977 e cioè con due anni di ritardo sul previsto.

«In questa situazione — osservano funzionari del ministero delle finanze — parlare di restituzione dei tributi indebitamente versati nel corso del 1974 è perlomeno prematuro».

Va d'altra parte osservato che i lavoratori subordinati, al contrario di quanto si verifica per altre categorie di contribuenti, hanno già subito un trattamento di sfavore dal fisco, versando i tributi dovuti prima ancora di percepire la loro retribuzione mensile.

(Italia)

PER FAVORIRE IL COMMERCIO CON GLI USA

Ufficio a New York delle Casse di risparmio

L'iniziativa è degli istituti di credito della Toscana, Liguria e del Veneto

New York, 14

Le Casse di Risparmio di Firenze, di Genova e Imperia, di Verona, Vicenza e Belluno hanno aperto un ufficio di rappresentanza congiunto a New York per facilitare il commercio e gli investimenti tra gli Stati Uniti e l'Italia, con particolare riguardo alle regioni in cui esse operano con 385 filiali, un capitale combinato di circa 8 miliardi e mezzo di dollari e depositi per circa 4 miliardi e mezzo di dollari.

Le Casse di Risparmio della Toscana, della Liguria e del Veneto hanno ritenuto di unire i loro sforzi, aprendo una sede sul principale mercato finanziario mondiale (sull'esempio di quanto hanno già fatto con successo a Francoforte nel 1972 e a Londra nel 1973) perché tra i loro clienti che desiderano assistere annoverano molti imprenditori, medi e piccoli, interessati a sviluppare l'attività sui mercati statunitensi.

Il nuovo ufficio (che ha sede in uno dei più prestigiosi grattacieli di Manhattan, il «Seagram Building», al numero 375 della Park Avenue) opererà su diversi fronti e a vari livelli: contatti con la comunità bancaria americana per irrobustire i rapporti già esistenti tra le banche dei due paesi; assistenza tecnica e informativa ai clienti; promozione e sviluppo di nuove iniziative commerciali tra i mercati USA e le regioni in Italia in cui operano le casse; raccolta e analisi di informazioni e di dati economici e finanziari per favorire e migliorare gli scambi tra i due paesi.

La nuova iniziativa mette inoltre i tre istituti di credito in grado di studiare le soluzioni date in America al problema del risparmio pubblico e privato, nonché di rendersi utili ai risparmiatori italiani che in essi hanno riposto fiducia.

L'importanza delle regioni toscana, ligure e veneta nell'economia italiana è rappresentata da queste cifre: insieme esse contribuicono al 27,15 per cento di tutte le esportazioni italiane in USA (419 miliardi di lire su un totale di 1546 miliardi di lire secondo gli ultimi dati) e assorbono il 31,48 per cento di tutte le importazioni italiane dall'America.

I dirigenti dei tre istituti hanno tenuto oggi una conferenza stampa nella nuova sede nuovayorkese. Per la Cassa di Risparmio di Firenze era presente il vicepresidente conte Filippo Pandolfini; per quella di Genova e Imperia il presidente Giovanni Borgna e il direttore generale Leonardo Ladisa; per quella di Verona, Vicenza e Belluno il vicepresidente Cesare Smanio e il direttore generale Franco Colombini.

(Ansa)

Un documento che salverà la città di N.Y.?

New York, 14

In un remoto angolo degli archivi del municipio di New York, sepolta sotto tonnellate di documenti, potrebbe esserci la soluzione della crisi finanziaria della città, la prova che il governo federale degli Stati Uniti deve al comune di New York più denaro di quanto New York debba ai propri creditori.

La prova è un documento dal quale risulta che il municipio di New York prestò al governo federale un milione di dollari, all'nteresse del sei per cento, per costruire fortificazioni durante la guerra contro gli inglesi, nel 1812. Vi è una lettera scritta nel 1815 dal sindaco Dewitt Clinton, il quale fa presente al governo che le autorità federali non avevano pagato il debito di un milione di dolarri da esse contratto due anni prima.

Se il debito dovesse essere pagato oggi, la città di New York riceverebbe undici miliardi di dolari, cioè una cifra più che sufficiente a pagare i suoi debiti.

Il dipartimento del Tesoro si sarebbe già messo alla ricerca della prova che il debito è stato invece pagato.

L'archivista che ha scoperto l'esistenza del credito del municipio di New York è uno degli oltre trentamila impiegati del municipio di New York che dovrebbe essere licenziato a causa delle difficoltà finanziarie in cui versano le casse comunali.

(Ansa)

Il Monte dei Paschi nel Mediocredito in Umbria

Perugia, 14

L'assemblea straordinaria degli enti partecipanti del Mediocredito regionale umbro presieduta dal prof. Giuseppe Guerrieri, nella sua ultima seduta, ha accolto fra i propri soci il Monte dei Paschi di Siena.

La decisione, maturata dopo l'incontro del presidente del Mediocredito regionale umbro prof. Guerrieri, del direttore dott. Luciano Sabatini, del provveditore del Monte dei Paschi di Siena dott. Cresti e del suo direttore di filiale rag. Bibbiani, è stata accolta con soddisfazione negli ambienti interessati.

Il Mediocredito regionale umbro è il maggior istituto di credito speciale operante in Umbria. Al 31 ottobre scorso, il portafoglio finanziamenti in essere ammontava a lire 81 miliardi, le operazioni approvate da stipulare a lire 32 miliardi, per un totale quindi di ben 113 miliardi.

Recentemente il comitato interministeriale, di cui alla legge 623, ha approvato operazioni di finanziamento per oltre 64 miliardi di lire, riguardanti esclusivamente il Mediocredito regionale umbro.

Le casse di risparmio dell'Umbria, la Banca Marscianese (cui subentrò il Banco di Perucia e succesivamente la Banca Popolare di Spoleto), quali enti promotori, hanno consentito al Mediocredito di raggiungere risultati senza dubbio confortanti.

L'ampliamento della compagine sociale del Mediocredito regionale umbro rappresenta senza dubbio un evento positivo per il potenziamento e lo sviluppo delle piccole e medie imprese della regione.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-5/8	6-1/2	7-3/8
Sterlina	11	11-3/8	11-1/2
F.vo svizz.	1-3/8	3	3-1/2
Marco	3-1/2	4	4-1/4

Il Banco di Roma a Houston

Roma, 14

Un nuovo ufficio di rappresentanza del Banco di Roma è stato ufficialmente inaugurato a Houston, nel Texas, nel quadro di un vasto piano di espansione sui mercati mondiali legati all'industria del petrolio.

L'avv. Mario Barone, amministratore delegato dell'istituto ha dichiarato che il Banco di Roma, che già opera negli Stati Uniti, con le filiali di New York e San Francisco, nonché con la filiazione di Chicago, non poteva non essere presente in una regione che diventa sempre più importante per l'economia americana, sia come centro finanziario e monetario, sia come polo di attrazione dell'industria petrolchimica.

Il Banco di Roma è in procinto di aprire altri uffici di rappresentanza in centri petroliferi mondiali, tra i quali Teheran e Lagos.

(Italia)

Il turismo resiste alla recessione

Roma, 14

Un aumento del movimento turistico nei confronti del 1974 è stato previsto dall'«OCDE» a conclusione di quest'anno. Ciò sulla base dei risultati del primo semestre e di altre notizie parziali.

La non favorevole congiuntura economica e le difficoltà energetiche non hanno rallentato i viaggi e le vacanze, anche se in molti casi la permanenza media ha subito contrazioni. Per quanto concerne la prima parte del 1975, i pernottamenti dei turisti provenienti dall'estero sono aumentati del 19 p.c. nei Paesi Bassi (tre mesi), del 13 p.c. in Austria (sei mesi), del 10 p.c. in Jugoslavia (cinque mesi), del 22 p.c. in Francia (quattro mesi), del 3 p.c. in Germania (tre mesi) e in Belgio 2 p.c. (due primi mesi).

Vengono invece segnalate delle diminuzioni nei seguenti paesi: Danimarca — 0,2 p.c. (sei mesi) l'Italia — 1 p.c., (nei primi quattro mesi), la Svizzera — 2 p.c. (sei mesi) e infine il Portogallo con — 14 p.c. (sei mesi).

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	262,38	262,50	262,29
Fiorino olandese	255,72	256,00	255,84
Franco francese	154,03	154,40	153,96
Franco belga	17,41	16,85	17,41
Corona danese	112,55	112,25	112,50
Corona norvegese	122,98	121,50	122,99
Corona svedese	154,32	151,50	154,31

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	678,85	681,00	678,82
Dollaro canadese	669,45	652,00	669,40
Peseta spagnola	11,44	11,03	11,44
Escudo portoghese	25,40	19,50	24,42
Scellino austriaco	37,05	37,20	37,06
Franco svizzero	255,86	257,00	255,88
Yen nipponico	2,24	2,22	2,24
Lira sterlina	1388,20	1395,00	1388,85
Dracma greca	—	16,50	—
Dinaro jugoslavo	—	35,25	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al febbraio 1973, sono risultati oggi pari: nei confronti del dollaro al 14,41 per cento; nei confronti delle monete CEE al 25,09 per cento; nei confronti di tutte le valute al 20,45 p.c.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 32000-35000; sterlina oro n.c. 32500-35500; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3000-3200; argento (più IVA - cambio ufficiale) 92500-96500; platino 3380.

MERCATO PARALLELO: dollaro 735-755; franco svizzero 276-286; franco francese 161-171; sterlina 1450-1550; marco 280-290.

Indonesia: confermato il petrolio per l'«Agip»

Roma, 14

La notizia della scoperta da parte dell'«Agip» di un campo petrolifero in Indonesia, già data nel mese di maggio, è stata confermata in questi giorni dai risultati del secondo pozzo eseguito sulla stessa struttura.

Il pozzo di Salawati «A-2» ha infatti accertato la consistenza del ritrovamento: a una prova di produzione, ha mostrato una capacità di erogazione di oltre 24 mila barili il giorno (pari a 3.300 tonn.) di petrolio di ottima qualità e privo di zolfo.

La struttura è ubicata nell'isola di Salawati, che fa parte di una delle tre concessioni che l'«Agip» detiene in Indonesia, e che complessivamente ricoprono una superficie di circa 260 mila kmq. Anche nelle altre concessioni sono in corso perforazioni esplorative e i primi risultati sembrano incoraggianti.

Basandosi sui risultati acquisiti, si prvede che entro breve tempo il campo possa essere messo in produzione dal consorzio di cui l'«Agip» fa parte con una quota del 25 p.c. Le altre compagnie in compartecipazione sono: «Phillips» al 50 p.c. e la «Conoco» al 25 p.c.

(Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

Il mercato perde quota

TITOLI	chius. 7.11	chius. 14.11	%
Generali	42.400	40.600	— 4,2
RAS	70.200	68.300	— 2,7
Assicuratrice	167.000	165.550	— 0,9
Mediobanca	69.410	68.200	— 1,7
ANIC	710	687	— 3,2
Montedison	486	472	— 2,9
Bastogi	1.211	1.142	— 5,7
Finsider	259	253,25	— 2,2
Centrale	8.415	8.171	— 2,9
Pirelli S.p.A.	806	765	— 5,1
Beni Stabili	3.920	3.630	— 7,4
Immobiliare Roma	193	180,125	— 6,6
FIAT	1.113	1.104	— 0,8
Olivetti	1.164	1.100	— 5,5
SIFA	706	666	— 5,6
Viscosa	1.490	1.459	— 2,1
Italcementi	22.310	21.050	— 5,6
Rinascente	75,625	72	— 4,8

La volontà di tener duro non basta quando manca un minimo di supporto oggettivo. Nel caso specifico di questa settimana, si è visto che il denaro di sostegno poco ha potuto di fronte allo stillicidio di voci e fatterelli che, a volte trascurabili per entità, avevano comunque in sé quanto bastava per innervosire il mercato e metterlo a disagio. In questo novero si possono inserire, ad esempio le voci circa il ricorso alle riserve matematiche delle società assicurative per mobilitare nuovi fondi per investimenti produttivi, oppure le illazioni circa la portata effettiva delle discussioni sul «jus aedificandi» eccetera. Ci sono, poi, altri motivi di più concreto disagio come l'esuberanza di personale alla Pirelli e altrove, e via di questo passo.

Su questo substrato di prevalente ordine psicologico si innestano, in un secondo momento, i riflessi dei programmi di ordine tecnico che vanno sviluppati e portati avanti in vista delle scadenze mensili in calendario la settimana ventura. Nella precedente fase di ripresa non ha operato evidentemente soltanto lo scoperto; come di consueto si sono mossi anche coloro i quali hanno colto il momento per impostare dei programmi di tendenza, mirando ai rialzi. Ora si tratta di limare determinate posizioni che, anche se non rilevanti, hanno comunque il loro peso sul mercato, ed agiscono in senso depressivo.

Situazione contingente, quindi, a carattere riflessivo che è costata alla quota attorno il 2-2,5 per cento, ciò che sottrae un'altra apprezzabile fetta al margine costruito a cavallo di ottobre e novembre. Nei confronti di singoli valori le correzioni sono state però più rilevanti. Lasciando da parte casi più rimarchevoli, si può sempre ricordare l'arretramento, nell'ottava, delle Bastogi (—5,7 per cento), delle Pirelli S.p.A. (—5,1 per cento), delle Beni Stabili (—7,4 per cento) delle Immobiliare Roma (—6,6 per cento), delle stesse Olivetti (—5,5 per cento) delle Sifa ed Italcementi, in perdita per percentuali consimili. Di fronte a questo comportamento indebolito di taluni valori di primo piano, merita registrare la buona tenuta delle Fiat, che ad esempio, hanno concesso soltanto uno 0,8 per cento.

Per quanto riguarda il settore del reddito fisso, da annotare un andamento a momenti incerto ma nel complesso abbastanza soddisfacente, anche se il volume degli scambi è apparso moderato.

Alfredo Nemez

La riforma del credito fondiario

Milano, 14

Esponenti delle Casse di risparmio hanno avuto degli incontri all'«Assobancaria» per esaminare uno schema di decreto per la riforma del credito fondiario e il coordinamento del passaggio dalla vecchia alla nuova disciplina.

Lo schema, approntato dalla Banca d'Italia, è stato da questa consegnato all'«Assobancaria», che lo ha a sua volta inviato in esame — alla fine della scorsa settimana — presso gli istituti esercenti il credito fondiario. Il progetto, che dovrebbe costituire la base del decreto che il governo è stato delegato ad emanare entro il 31 gennaio prossimo (art. 1 legge 16 ottobre 1975 n. 492), consta, a quanto si è appreso da fonte informata, di 28 articoli, che in parte recepiscono e in parte abrogano le precedenti norme del testo unico.

Come si ricorderà, i decreti di urgenza per il rilancio dell'economia, varati dal governo la scorsa estate, prevedevano la cessazione del regime delle cartelle fondiarie e la loro sostituzione con obbligazioni, la cui emissione sarebbe dovuta di volta in volta essere autorizzata dalla Banca centrale. Nella legge di conversione, recependo le istanze delle Casse di risparmio, fu introdotto, accanto alla norma di fondo, un temperamento, che consentiva agli istituti di continuare a provvedersi di denaro, a fronte dei mutui da erogare, mediante cartelle, e ciò fino al 31 gennaio 1976, quando dovrà entrare in vigore, come accennato, la disciplina definitiva.

Poco si è appreso per quanto riguarda il contenuto dello schema: il progetto però — ha dichiarato una fonte bancaria — conferma la precedente normativa là dove questa prevedeva, ad esempio, il consolidamento immediato dell'ipoteca e le altre garanzie indispensabili per lo stesso funzionamento del credito fondiario.

Viene invece ad essere rigorosamente disgiunto il settore della raccolta da quello dell'impiego: mentre prima esisteva un automatismo nella determinazione delle condizioni del mutuo, che si basava proprio sulla stretta connessione tra le due operazioni attraverso le cartelle, la nuova disciplina prevede, dal lato della raccolta, l'emissione di obbligazioni a prezzi ed a tassi indicati dal mercato ed accettati dalla Banca d'Italia e, dal lato degli impieghi, una certa libertà per gli istituti di credito. *(Italia)*

GRAVI INCONVENIENTI AL NORD E AL SUD PER LE CONDIZIONI ATMOSFERICHE

Con la nebbia arriva il caos sull'autostrada Milano-Brescia

Tamponamenti a catena, auto in fiamme - Un morto e numerosi feriti - Traffico bloccato
Violento temporale nel Napoletano - Ragazza ferita in un crollo - Frane e allagamenti



Telefoto Ansa

Milano — Tamponamenti a catena, causa la nebbia: due autocarri coinvolti negli incidenti

Milano, 14

La fittissima nebbia che incombe soprattutto nella zona a Nord di Milano ha paralizzato completamente il traffico dell'autostrada «A4» nel tratto tra Brescia Ovest e Milano, e ha provocato un morto e numerosi feriti.

La visibilità è di appena qualche metro. La vittima è stata identificata. Si chiama Danilo Guiotto. Quattro feriti sono stati trasportati all'ospedale di Vimercate. Al centro operativo della polizia stradale di Milano stanno arrivando continue segnalazioni di nuovi incidenti sulla stessa autostrada nei tratti tra gli svincoli di Romano e Sesto San Giovanni e il casello di Agrate, in direzione Nord, e tra i caselli di Cavenago e Agrate, in direzione di Milano.

Gli incidenti sono avvenuti in prossimità del casello di Agrate. Non si è ancora in grado di ricostruire l'esatta meccanica. All'altezza del casello di Cavenago, alcune vetture si sono incendiate dopo essere state coinvolte in una serie di tamponamenti. Pattuglie della polizia stradale e i vigili del fuoco stanno facendo la spola lungo l'autostrada per soccorrere i feriti e riattivare il traffico.

La situazione è molto confusa e non si è ancora in grado di dare un quadro esatto della situazione. Il traffico è stato chiuso da pochi minuti anche all'altezza di Sesto San Giovanni in direzione Nord. I vigili del fuoco, in alcuni casi, sono dovuti intervenire con la fiamma ossiacetilenica per liberare i feriti dalle lamiere e per rimuovere vetture e automezzi, coinvolti in tamponamenti, dalle corsie di traffico.

La nebbia, con visibilità che nelle prime ore di stamane è scesa sino a dieci metri, è presente anche in tutte le altre strade e autostrade, soprattutto sull'Autostrada del Sole, sulla Milano-Genova, nel tratto Milano-Serravalle, e sulla tangenziale vest di Milano. A causa della nebbia è chiuso al traffico anche l'aeroporto milanese di Linate. Per ora sono stati cancellati due voli in partenza e due voli in arrivo.

Un violento temporale si è abbattuto nella notte e durante le prime ore di stamane in tutto il Napoletano. Gravi danni e interruzioni del traffico ferroviario e stradale si sono registrati nei centri abitati vesuviani e nella zona orientale della città di Napoli.

Una ragazza di 17 anni, Orsola Battiloro, è ricoverata all'ospedale «Nuovo Loreto» per le contusioni riportate in seguito al crollo parziale dello stabile n. 46 di via S. Giuseppe alle paludi di Torre del Greco, investita dalla frana di un costone.

Nella cittadina torrese si sono avuti altri crolli ed è stato necessario lo sgombero di alcune abitazioni. In via XX Settembre dello stesso comune una fiumana d'acqua che si è riversata dalle pendici del Vesuvio ha travolto e trascinato a mare alcune auto in sosta; allagamenti e frane hanno danneggiato le sedi ferroviarie della Vesuviana e delle FF.SS. Per alcune ore è stato sospeso il transito dei convogli.

Anche il servizio della metropolitana di Napoli è stato sospeso dalle 5 alle 7.30 di stamane per l'allagamento della stazione sotterranea di piazza Garibaldi. Il maggiore danno in città si è verificato in via Tasso per il cedimento di un terrapieno. Sono rimaste allagate, e ne è stato necessario lo sgombero, le abitazioni di tre piani sotto il livello stradale dell'edificio contrassegnato con il civico 116. Sull'arteria, dove sono in corso dei lavori, è stato interrotto il traffico e si ritiene che possa essere ripristinato fra due giorni.

Altri allagamenti che hanno bloccato il traffico e reso estremamente difficoltoso l'accesso e l'uscita dall'autostrada Napoli-Pompei si sono verificati in via Stadera, in via Poggioreale, in via Niccolini e a piazza Ottocalli. Anche da Portici, Castellammare, Pianura e Marano vengono segnalati danni. Nell'ultimo comune è stato sgomberato un edificio scolastico per forti infiltrazioni d'acqua. Durante la notte e in mattinata sono rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche tra Napoli e Roma per la caduta di un fulmine che ha danneggiato gli impianti della linea.

Allagamenti e frane si sono avuti per la forte pioggia nell'Agro Sarnese. A Nocera Inferiore è rimasto allagato il sottopassaggio della stazione ferroviaria. E' aumentato il livello del fiume Sarno, mentre gravi danni hanno subito le colture nelle zone di Siano, Bracigliano, Castel San Giorgio, Roccapiemonte e Mercato San Severino.

Il maltempo si è abbattuto anche sull'Irpinia. E' piovuto ininterrottamente su Avellino e dintorni. Allagamenti si sono avuti nella zona di Volturara Irpina e nel Montorese. Alcuni torrenti sono straripati allagando vaste estensioni di campagna. E' aumentato il livello dei fiumi Ofanto e Calore. Dovunque la temperatura è in diminuzione *(Ansa Italia)*

LA GRAN BRETAGNA sotto la nebbia

Londra, 14

La nebbia è tornata a calare in modo massiccio su tutta la Gran Bretagna, per la seconda volta in questo autunno, creando grossi problemi di traffico sulle strade e paralizzando completamente l'aeroporto di Heathrow.

Sulle strade di grande comunicazione intorno a Londra e alle altre grandi città vi sono stati tamponamenti a catena in molti punti. Sulle autostrade la velocità massima consentita è stata ridotta a 50 chilometri orari in numerosi tratti.

TRE CHILI DI HASCISC sequestrati a Genova

Genova, 14

Tre chili di una qualità pregiata di hascisc sono stati sequestrati dai carabinieri del nucleo investigativo di Genova e dal «nucleo antidroga» di Milano, che hanno arrestato, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, un giovane genovese di 26 anni, Vincenzo Moro. L'hascisc sequestrato viene dall'Afghanistan ed è di qualità «Mazar Sharef» (contiene circa il 70 per cento di oppio); è stato riferito che è la prima volta che i carabinieri ne sequestrano un quantitativo in Italia.

Accarezzata dal vento



Telefoto Up.

San Francisco — La ragazza con l'elmetto è un'assistente architetto, Claudette Thibault. Accarezzata dal vento, controlla arditamente la costruzione destinata a ospitare un supermercato

SEQUESTRATO IL 16 OTTOBRE IN SARDEGNA

I rapitori rilasciano l'allevatore Bullitta

E' tornato a casa in buone condizioni di salute
Sarebbe stato versato un riscatto di 50 milioni

Cagliari, 14

L'allevatore Mimmia Bullitta, di 51 anni da Nughedu San Nicolò (Sassari), sequestrato il 16 ottobre scorso, è stato rilasciato questa mattina all'alba nelle campagne di Nuoro. Il possidente si è presentato poco prima delle 8 alla caserma «Sa Serra Svergiu» dei carabinieri della compagnia di Nuoro.

Dalla caserma dei carabinieri si è messo in contatto telefonico con i familiari a Nughedu San Nicolò. Per il suo rilascio è stato versato un riscatto che si aggira sui 50 milioni. Con il rilascio di Mimmia Bullitta rimangono nelle mani dei fuorilegge in Sardegna altri tre ostaggi: l'industriale Attilio Mazzella sequestrato il 9 luglio scorso, l'ex emigrato Giovanni Antonio Cesella, rapito il 19 luglio e l'ing. Carlo Travaglino bloccato dai fuorilegge il 29 ottobre.

Mimmia Bullita, che è stato sommariamente interrogato dagli inquirenti, è apparso ai familiari in buone condizioni di salute, anche se durante la prigionia ha dovuto soffrire per il freddo e per i gravi disagi. Particolarmente soddisfatto della liberazione dell'allevatore è il cognato Nino Tanta, sindaco di Nughedu San Nicolò, che nei giorni scorsi si era offerto ai banditi in sostituzione del congiunto, le cui condizioni fisiche destavano preoccupazioni.

Secondo quanto ha dichiarato ai familiari Mimmia Bullitta, prima di concedersi un lungo sonno ristoratore, i fuorilegge lo hanno trattato bene anche se non gli hanno potuto evitare i disagi provocati dal freddo e dal cappuccio che doveva costantemente coprirgli la testa. Infatti, l'allevatore è rimasto sempre all'addiaccio, escluse alcune notti di pioggia in cui i fuorilegge lo hanno fatto riparare sotto una roccia.

Il vitto dei 29 giorni di prigionia era costituito quasi sempre da pane, formaggio e qualche volta carne. Gli è stato anche offerto del vino, che però ha rifiutato. Durante la prigionia i malviventi lo hanno costretto a camminare soltanto per due volte.

L'ultimo trasferimento è avvenuto questa mattina prima della liberazione, di cui era stato avvertito ieri sera. In ricordo della prigionia ha avuto il cappuccio nero che gli ha sempre coperto il viso e che ha tolto soltanto stamane, un'ora dopo che i banditi lo avevano lasciato libero.

I familiari non hanno voluto fornire notizie sull'entità del riscatto e sulle modalità seguite per il pagamento. Secondo quanto è dato sapere, il riscatto pagato in più riprese si aggira tra i 30 e i 50 milioni di lire.

Giovanni Maria Bullitta era stato sequestrato il pomeriggio del 16 ottobre mentre a bordo della propria auto con altre due persone si recava nella sua azienda agricola sita a circa 10 chilometri dall'abitato di Nughedu S. Nicolò. *(Italia).*

SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE LA VICENDA GIUDIZIARIA COMINCIATA TEMPO FA

È definitivo lo sfratto dei Garibaldi da Caprera

L'ordinanza dell'Intendenza di finanza è diventata esecutiva - Per ora nessuna reazione da parte di Erika Knopp e dei figli - Il compendio garibaldino sarà trasformato in museo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cagliari, 14

Erika Knopp, la vedova del generale Ezio Garibaldi, nipote dell'«Eroe dei due mondi», e i suoi due figli, Giuseppe e Vittoria, dovranno lasciare la «Casa bianca», l'abitazione costruita a Caprera da Giuseppe Garibaldi.

L'ordinanza di sfratto da quella che fu un tempo la residenza del «condottiero dei Mille», nei riguardi degli eredi di Garibaldi, è divenuta esecutiva. L'ordinanza, emessa un mese fa dall'intendenza di finanza di Sassari, è, infatti, rimasta affissa per trenta giorni — secondo quanto è previsto dalle norme legislative in materia — sull'albo dell'ufficio giudiziario della Maddalena per gli eventuali ricorsi che, a quanto risulta, non sono stati presentati.

Lo sfratto dei discendenti dell'«Eroe dei due mondi» è, quindi, diventato definitivo, salvo ulteriori «colpi di scena» nel successivo iter per il passaggio della «Casa bianca» alla sovrintendenza ai monumenti e gallerie della provincia di Sassari.

Ora che l'ordinanza di sfratto è divenuta esecutiva, la procedura per la presa di possesso dell'immobile e dell'annesso giardino — dichiarati tempo fa «monumento nazionale» — prevede l'emissione di un preavviso di rilascio dell'abitazione, nei riguardi degli eredi Garibaldi, con la fissazione del giorno e dell'ora in cui tale atto verrà eseguito.

In caso di mancanza di consenso da parte dei discendenti del «condottiero delle camicie rosse», l'intendenza di finanza può procedere in forma coattiva, applicando dapprima i sigilli a porte e finestre e invitando poi gli eredi — che erano soliti trascorrere le vacanze estive nella «Casa bianca» — a liberare i locali da mobili e altre suppellettili di loro proprietà.

Nell'eventualità che anche tale richiesta non venga accolta, l'intendenza di finanza potrà chiedere al pretore l'autorizzazione a occupare materialmente lo stabile, facendo poi un inventario della mobilia d'arredamento della casa, che verrebbe sistemata nel magazzino comunale.

Espletate queste operazioni, il compendio garibaldino sarà consegnato alla sovrintendenza ai monumenti che dovrà compiere il ripristino dello stabile destinato a divenire sede del museo garibaldino.

La scadenza del termine per la presentazione di ricorsi contro lo sfratto è stata accolta dagli abitanti della Maddalena con notevole sollievo. Negli ambienti locali, infatti, non si è mai nascosta la preoccupazione sulla sorte dell'isola di Caprera. Le diffidenze verso gli eredi dell'«Eroe dei due mondi» erano negli ultimi tempi aumentate.

Pare, infatti, che la signora Erika Knopp e i figli Vittoria e Giuseppe abbiano più volte manifestato l'intenzione di dare al più presto attuazione a quello che era stato il desiderio di Ezio Garibaldi da vivo: valorizzare turisticamente gran parte dell'isola prendendo come modello quanto fatto dall'Aga Khan sulla Costa Smeralda.

In seguito, per sollecitare l'attuazione dell'ordinanza di sfratto degli eredi Garibaldi dal compendio di Caprera, venne costruito alla Maddalena un comitato per «la difesa del compendio garibaldino» che affermò, tra l'altro, in una lettera inviata ai ministri Visentini e Spadolini, che stavano esaminando la vicenda, che «la comunità locale vuole gestire democraticamente il compendio garibaldino».

Non si sono avute, per il momento, reazioni da parte dei discendenti dell'«Eroe dei due mondi». Alla Maddalena, però, sono in pochi a ritenere che la vedova di Ezio Garibaldi e i suoi due figli si siano già rassegnati, e ricordano quanto dichiarato dalla donna in un'intervista ad un settimanale. (La Knopp disse di non essere disposta a lasciare l'isola così facilmente: «Che vengano i carabinieri — affermò — a cacciarmi via»).

Quali che siano gli ultimi strascichi della vicenda, un fatto pare assodato: più tempo passa e più diventa difficile recuperare molti cimeli del generale che l'incuria ed il tempo contribuiscono a deteriorare. Oltre, infatti, alla tomba del «condottiero dei Mille» — davanti alla quale dall'alba al tramonto fa la guardia d'onore un marinaio — e a quelle contigue dei due figli, nel giardino antistante la «Casa bianca» si trovano due barche.

Le imbarcazioni — per le quali alla Maddalena si auspica l'intervento del ministro dei beni culturali per conservarle in luogo più sicuro ed asciutto — furono costruite dallo stesso Garibaldi il quale si serviva di una di queste, lunga circa sette metri (e che è la meglio conservata), per raggiungere la Maddalena. In quel tempo le due isole erano separate mentre ora sono unite da un ponte. Con questa barca l'Eroe si recava con frequenza anche in Corsica dove aveva numerosi amici. La seconda imbarcazione (un po' più lunga della prima e con le sponde basse) fu costruita dal Generale per uno dei suoi figli.

Giorgio Greco

LA POLIZIA INGANNATA DA RAPINATORI NELL'ASTIGIANO

Non c'erano più i banditi dentro la banca assediata

Se n'erano andati prima dell'arrivo degli agenti, chiudendo i dipendenti nella camera blindata e vuotando la cassaforte

Nizza Monferrato, 14

Assedio «a vuoto» di una banca da parte della polizia, nel primo pomeriggio. In un primo tempo, si pensava che alcuni banditi si fossero asserragliati nell'agenzia della Cassa di Risparmio, tenendo come ostaggi impiegati e clienti. Gli agenti avevano allora circondato l'istituto di credito. Solo dopo, in seguito a un'irruzione, ci si è accorti che dei malviventi non c'era più traccia: se n'erano già andati con il bottino.

La rapina era avevnuta alle 13.20. L'agenzia della Cassa di Risparmio, che si affaccia sulla centrale piazza Garibaldi, era già chiusa e gli impiegati stavano uscendo dalla porta del retro, quando sono stati affrontati da tre malviventi, armati di pistole e mascherati con calzemaglia. I banditi hanno colpito col calcio di una pistola al capo il direttore, Piero Raineri, di 35 anni e, dopo avere malmenato a calci e pugni un dipendente, Dario Violino, hanno costretto tutti — oltre a Raineri e a Dario Violino c'erano sei impiegati, Armando Visca, Romolo Savio, Piero Fogliati, Carlo Diporto, Remo Fenisio e Luigi Pregno — a rientrare nel salone della banca.

I rapinatori si sono fatti consegnare le chiavi della camera blindata, l'hanno aperta, e poi hanno rinchiuso dentro tutti i dipendenti della banca. I tre hanno quindi preso tutto il denaro che era nella cassaforte. L'entità del bottino non è stata resa nota. Secondo alcune dichiarazioni degli impiegati dovrebbe aggirarsi sui dieci milioni, secondo altre fonti, sarebbe molto superiore. Stabilire con precisione la somma non è facile in quanto oggi a Nizza Monferrato era giorno di mercato e nell'agenzia vi è stato un notevole via vai di commercianti, che hanno compiuto depositi o prelievi.

Dopo essersi impadroniti del denaro, i malviventi si sono allontanati chiudendosi alle spalle la porta del retro. Dopo qualche tempo i familiari dei dipendenti hanno iniziato a preoccuparsi per l'assenza dei congiunti. Qualcuno ha telefonato alla banca — senza però, ovviamente, ricevere risposta — qualcun altro si è recato all'agenzia ed ha invano cercato di farsi aprire. Sono stati allora avvertiti i carabinieri e la polizia e si è diffusa in breve la convinzione che i dipendenti della banca si trovassero nelle mani di alcuni rapinatori asserragliati nell'istituto di credito.

Sul posto sono giunte numerose pattuglie delle forze di polizia, con alcuni tiratori scelti, che hanno circondato l'edificio. L'«assedio» si è protratto per parecchio tempo, poi, visto che dall'interno non veniva data alcuna risposta e non sembrava esserci anima viva, carabinieri e polizia hanno deciso di sfondare la porta del retro. Una volta che le forze di polizia hanno fatto irruzione nel salone, l'equivoco si è chiarito.

Dalla camera blindata provenivano invocazioni di aiuto da parte dei dipendenti «prigionieri». Prima, però, di poter tornare liberi gli otto hanno dovuto attendere qualche tempo: non si riusciva, infatti, a trovare la chiave usata dai banditi per chiudere la pesante porta blindata e che era stata lasciata in un cassetto.

Dei rapinatori non si è trovato per il momento traccia. Gli elementi in mano alla polizia per identificarli sono pochi. Un giovane ha trovato un giubbotto e una calzamaglia nei pressi della banca, ma non si sa con precisione su che auto si siano allontanati i rapinatori, in quanto nessuno li ha notati mentre uscivano dall'istituto di credito. *(Ansa)*

IL FATTO AVVENNE A REGINA COELI NEL 1971

Tre agenti di custodia condannati per lesioni

Picchiarono senza motivo il padre di un detenuto venuto nel carcere per portare un pacco al figlio

Roma, 14

Si è concluso con tre condanne il processo contro alcuni agenti di custodia del carcere di Regina Coeli accusati di avere percosso senza motivo il padre di un detenuto. I giudici della sesta sezione penale del tribunale, a conclusione della vicenda, che risale al 29 gennaio 1971, hanno inflitto un anno di reclusione al maresciallo Camillo Bruziches e nove mesi ciascuno al maresciallo Enrico Sinatra e all'agente Gregorio Lignelli, ritenendoli responsabili di lesioni aggravate. Bruziches è stato pure condannato per violenza privata. Ai tre imputati è stata concessa la sospensione condizionale della pena.

Vittima dell'aggressione fu Ortensio Sterpa, di 60 anni, che il 19 gennaio di quattro anni fa si era recato a Regina Coeli per portare un pacco al figlio detenuto. Gli agenti di servizio vollero controllare il contenuto dell'involucro e ad un certo punto tra loro e Sterpa ci fu una discussione. Come ha accertato l'istruttoria dibattimentale, Sterpa venne portato in una stanza e percosso violentemente tanto che dovette poi essere operato, avendo riportato insieme con la rottura di due costole anche gravi lesioni intestinali. *(Ansa)*

NEL CATANESE

Assessore condannato per furto di carciofi

Catania, 14

Un assessore comunale del PCI di Ramacca (un paese a una cinquantina di chilometri da Catania) è stato condannato dal tribunale penale a quindici giorni di reclusione, con il beneficio della condizionale, per il furto di quindici carciofi. La stessa pena è stata inflitta alla moglie per concorso nello stesso reato.

Il fatto è accaduto tre anni fa. L'assessore Salvatore Condorelli, di 49 anni, e la moglie Maria Motta, di 40, stavano percorrendo in auto lo stradale per tornare dalla campagna al paese allorché il Condorelli, scorto un carciofeto, fermò la vettura, scese, entrò nel podere e si impossessò di quindici carciofi. Da notare che egli, proprietario a sua volta di un vasto carciofeto, aveva venduto da pochi giorni tutti i suoi carciofi.

Il proprietario del fondo, però, accortosi dell'accaduto, intervenne e protestò. Il Condorelli per chiudere l'«incidente», gli diede seicento lire e lo accompagnò in auto sino al paese dove l'uomo doveva recarsi. La cosa, purtroppo, non finì lì. Non si sa come, infatti, i carabinieri vennero a conoscenza dell'accaduto e denunciarono marito e moglie per furto.

Durante il processo, svoltosi stamane, il pubblico ministero ha chiesto la condanna degli imputati a otto mesi di carcere. Il tribunale, però anche in considerazione del danno lieve, ha condannato i due coniugi a quindici giorni di reclusione con il beneficio della sospensione condizionale della pena.

DA UN PESCHERECCIO

Pescato in emersione un sottomarino turco

Atene, 14

Un sottomarino turco che si trovava nelle acque internazionali è finito nelle reti di un grosso peschereccio greco nella zona tra l'isola di Mitilene e la penisola di Cemes.

Secondo il resoconto fatto dal comandante della nave da pesca greca, il sottomarino turco stava risalendo in superfice quando è finito nelle grandi reti gettate dalla nave ellenica.

Dopo aver creduto per un certo tempo di aver compiuto «caccia grossa», il comandante ellenico si è reso conto di quanto era accaduto e ha immediatamente tagliato i cavi di sostegno delle reti permettendo al sottomarino turco di riprendere la navigazione.

Nessun incidente diplomatico si avrà per l'episodio nelle già tese relazioni tra i due paesi poiché le due unità si trovavano nelle acque internazionali. *(Ansa)*

UNA VERA «GRANDE BOUFFE» PER L'ESPERTO GASTRONOMICO DEL «N. Y. TIMES»

È costato quattromila dollari ma non è stato un pranzo perfetto

All'origine dell'«impresa», consumata in un ristorante parigino, l'asta di una società televisiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 14

Con un assortimento di vini tra i più rari e uccelletti che mangiano solo bacche, non si può dire che fosse un «pranzetto» qualsiasi, e tuttavia, sia pure con un conto di 4000 dollari (quasi tre milioni di lire), il convivio non è stato esente da pecche.

Questo il giudizio di Graig Claiborne, esperto in gastronomia del «New York Times», che insieme a un amico ha consumato quello che si può a buon diritto definire come il pasto più caro al mondo. Ma sarebbe meglio parlare di «grande bouffe», visto che Claiborne e il suo commensale hanno gustato ben 31 piatti, annaffiati con nove vini di primissima scelta.

La storia di questo pranzo ebbe inizio quando Claiborne partecipò, vincendo naturalmente, a un'asta della società televisiva Wnet-Tv per la raccolta di fondi da destinare a opere di beneficenza. Con 300 dollari (200.000 lire circa), Claiborne fece sua la posta in palio: un pranzo per due, in qualsiasi parte del mondo, a condizione che fosse consumato in un ristorante che accettasse la carta di credito della Wnet-Tv.

Dopo mesi di riflessione su cosa e dove mangiare, Claiborne, come scrive sul «Times» di oggi, scelse «Chez Denis», un ristorante parigino che la guida Michelin non onora di alcuna stelletta.

«Fu un pranzo perfetto?» «La risposta è no», dice Claiborne. I calici erano di Baccarat e l'argento di finissima qualità, ma la prestazione dei piatti, particolarmente quelli freddi come il pâté dolce «Parfat» e le quaglie alla salsa tartara, non era delle migliori. I cibi erano eleganti di aspetto, ma la loro disposizione nel complesso priva di distinzione per non dire trascurata.

Al gusto, i cibi risultarono in linea generale esemplari, ma Claiborne non ha mancato di rilevare alcune deplorevoli pecche. Qualche esempio? L'aragosta servita con una salsa cremosa rosso cardinale stracarica di tartufi era... gommosa. E le ostriche, bollite alla svelta nel guscio e servite con una densa salsa al burro erano... piuttosto tiepide. Altrettanto si può dire della chartreuse di fagiano, secondo Claiborne.

Claiborne, che aveva come commensale il collega Pierre Franey, aprì il pranzo con caviale beluga e champagne. Tra i vini spiccavano un Romanée Conti del 1929, uno Chateau Latour 1928 e un Madeira 1835.

L'abbuffata proseguì attraverso tre minestre e quindi, fra le altre cose, le ostriche, l'aragosta, pernice con contorno di cavolo lesso, tre sorbetti, filetti di anatra selvatica, purè di carciofo, patè de foie gras, torta Charlotte alla fragola e cognac stagionato.

Un piatto di squisitezza pari al caviale e al foie gras. secondo Claiborne, fu quello degli «Ortolans en brochette», uccellini grossi quanto un boccone che si alimentano di bacche e vengono cotti interi, senza pulirli e con tutta la testa. «Sono teneri come burro ed è una gioia morderne la carne succulenta — afferma Claiborne — persino gli ossicini, a parte quelli delle zampette, si masticano e ingoiano Per ogni uccellino, un morso».

Paul Serafini

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO OFFRE DOMANI UNA GIORNATA CHE POTREBBE SEGNARE UNA SVOLTA

TRIPLICE SFIDA FRA LE GRANDI MILAN-JUVENTUS TIENE CATTEDRA

In attesa dell'Olanda

Finalmente il campionato comincia ad elettrizzare: Juve e Napoli sono già in fuga, giustamente, come le due formazioni che attualmente più divertono quanto a gioco e tutto sommato le più degne a fungere da battistrada in questo alterno avvio di campionato. Domenica le prime della classe avranno comunque pane per i loro denti; il programma sembra fatto apposta per esaltare un po' tutti, tifosi e giocatori. Milan-Juventus, Torino-Napoli e Lazio-Roma costituiscono l'appetitoso menù che oltre a riscaldare questa sesta giornata potrebbe anche dare un sensibile scossone alla classifica.

Un trittico di tutto rispetto, quindi, in attesa di sabato prossimo, quando sul terreno dell'Olimpico i «tulipani», vice-campioni del mondo, verranno a verificare questa rinascente nazionale che per contro, proprio dal campionato, cerca nuova linfa per proseguire nel suo cammino. Aspettando gli olandesi si scende in campo «lubrificati», perfettamente inseriti nel clima «caldo» del torneo.

Abbiamo detto — e ne riparleremo a parte — dei tre incontri clou che galvanizzano già da giorni l'attenzione dei tifosi. Resta da parlare delle rimanenti cinque partite. A Cagliari sarà di scena un Bologna che continua ad avere il tempo dalla sua parte.

Cesena-Perugia è il classico incontro fra due formazioni di centro classifica: due «provinciali» che vanno ad attestare (parla per loro la classifica) il livellamento generale del nostro calcio.

Difficile impegno invece per il Como in casa: ospite forse indesiderato, in questo difficile inizio per i lariani, l'Inter di Chiappella che sembra aver ripescato un Boninsegna prolifico.

Chiudono la sesta giornata Fiorentina-Sampdoria e Verona-Ascoli: per genovesi e scaligeri (i primi sul difficile campo toscano ospiti di una Fiorentina desiderosa di risalire), i secondi in casa ma con ospiti non proprio agevoli) è già tempo di correre ai ripari per non trovarsi poi invischiati nella bagarre di coda.

«Con o senza Rivera fermeremo i bianconeri»

Che dal big-match di San Siro, come spesso accade, non usciranno né vincitori né vinti sono in molti a pensarlo. Ma il più convinto di tutti appare Carlo Parola che probabilmente non disdegnerebbe poi tanto la divisione della posta nella gara con i milanisti. Per contro Rocco non si sbilancia, ma predica calma e concentrazione, anche se appare scontato che tutto il Milan giocherà per fermare i già lanciatissimi bianconeri.

Il «paron» e Trapattoni non hanno certo pochi problemi: la squadra sta gradatamente assorbendo tutte le conseguenze psicologiche e di gioco che il trapasso dei poteri nelle ultime settimane avevano portato: come se ciò non bastasse, c'è ora da reinserire un Rivera il quale, con la sua presenza in campo, non può non condizionare il gioco di una compagine che era andata abituandosi a fare senza del proprio «golden boy». Rivera domenica dovrebbe essere in campo.

Contro la Juve invece l'ex capitano rossonero è chiamato ad una prova d'appello senz'altro più impegnativa. Il Milan non può permettersi di regalare neanche... mezzo giocatore all'undici torinese: perciò se Rivera sarà della partita la sua dovrà essere una prova d'orgoglio non indifferente. «Con o senza Rivera fermeremo comunque i bianconeri». Questo rimane in ogni caso il motto che aleggia in casa-Milan, una dichiarazione che ancora i tecnici non sottoscrivono ma che ugualmente cova sia in Rocco che in Trapattoni. La probabile formazione che affronterà la Juventus è: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Bet, Turone, Scala, Gorin, Benetti, Bigon, Rivera, Vincenzi.

Serenità come sempre nel clan torinese. La convincente prestazione di domenica contro la Lazio ha dato i suoi frutti, ricaricando un pò tutti dopo lo «choc» Borussia che sembrava aver fiaccato notevolmente la squadra nel morale. Parola, come detto, pronostica «x» ma possiamo star certi che i bianconeri a San Siro non faranno le barricate.

La formazione di Parola appare invece la più favorita dal punto di vista tattico: come sempre saranno i padroni di casa a doversi scoprire e per le veloci punte juventine i varchi verso la rete di Albertosi potrebbero costituire un vantaggio non indifferente. Condizionale d'obbligo comunque e parola definitiva rimandata al campo: la Juventus dovrebbe scendervi con Zoff fra i pali, Gentile e Tardelli terzini, Morini stopper con Scirea libero; Furino sarà il mediano che lavorerà a centrocampo in compagnia di Capello, con Causio e Gori mezze punte.

Olimpico «in fiamme»

Il derby della capitale, come sempre spettacolo nello spettacolo, arriva in un momento particolare per le due formazioni. Da una parte troviamo i bianco-azzurri di Corsini con all'attivo una sola vittoria e per giunta rocambolesca quale fu quella ottenuta nella prima giornata di campionato, in casa della Sampdoria (rete all'ultimo minuto); per contro i romanisti (un punto di più in classifica, ma con problemi grossi all'attacco) giocheranno il derby privi del loro uomo-gol, Prati, infortunatosi in allenamento.

Il pubblico per una giornata dimenticherà comunque disavventure e crisi interne per vivere il contagioso clima del derby: ancora per una volta l'Olimpico sarà così in fiamme. Speriamo — come accaduto lo scorso anno — non ci si metta di mezzo la pioggia a spegnere... il fuoco del tifo.

In sostituzione di Prati Liedholm manderà sul terreno Spadoni. «Un'assenza grave — l'ha definita il tecnico svedese — ma d'altro canto ci eravamo abituati a giocare per un periodo senza la nostra punta e quindi l'infortunio non ci prende in contropiede».

Aria tesa in casa laziale, dove circolano voci riguardo un diverbio Chinaglia-Corsini. Le probabili formazioni vedono i laziali in campo con Pulici; Ammoniaci, Martini; Polentes, Ghedin, Re Cecconi; Garlaschelli, Brignani, Chinaglia, Badiani, Giordano. La Roma dovrebbe opporre: Conti; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Battistoni; Boni, Morini, Spadoni, De Sisti, Petrini.

Torino-Napoli: come dire Pulici-Savoldi

Mercoledì a Varese in azzurro Paolino Pulici e Beppe Savoldi hanno convinto tutti; tecnici e stampa hanno elogiato il nuovo tandem della nazionale, mossosi in perfetta armonia nonostante caratteristiche tecniche, giudicate da alcuni troppo affini. Domenica i due nuovi «bomber» azzurri si ritroveranno, questa volta avversari, in Torino-Napoli: un duello a distanza che promette scintille.

I due capo-cannonieri saranno senza dubbio al centro dell'attenzione: da mister «due miliardi» i napoletani, dopo averlo visto all'opera domenica scorsa in casa, si attendono il miracolo dei due punti. Due punti che, vista la Juventus impegnata sul difficile terreno milanese, potrebbero lanciare gli azzurri di Vinicio soli in testa alla classifica.

Il Torino di Pulici, e di Radice, attende gli ospiti in serenità. Fino a questo punto i granata hanno alternato prove estremamente positive a giornate meno felici, ma oramai per la formazione piemontese le cose stanno mettendosi per il meglio. Qualche problema di formazione Radice in ogni caso lo ha: Mozzini in forse, ad esempio, sta condizionando quello che sarà il modulo difensivo granata.

Anche per Vinicio sussiste un dubbio per chi mandare in campo: al centro dell'incertezza c'è Esposito che sarà egli stesso a decidere se scendere in campo oppure no, in base ad un principio democratico ben definito, come ha voluto sottolineare l'allenatore napoletano. Niente di definito quindi per ciò che concerne le probabili formazioni; la pretattica in incontri del genere appare più che scontata.

Panatta vince ancora

Buenos Aires, 14

Adriano Panatta ha superato con una certa difficoltà l'ostacolo probabilmente più difficile che gli si frapponeva alla agognata vittoria nell'ottavo torneo tennistico internazionale «open» di Buenos Aires, battendo il forte cileno Patricio Cornejo con il punteggio di 6-4, 7-6, qualificandosi per i quarti di finale. La vittoria del campione d'Italia — durata 2 ore — è stata difficile e si è conclusa con un tiratissimo tie-break. Nel doppio Panatta e Bertolucci hanno battuto per 6-4, 6-3 l'argentino Gonzabal in coppia con il brasiliano Kyrmair.

Telefoto Upi

IL CLAMOROSO CASO DI DUE ANNI FA ALLA «FAVORITA»

Tre mesi a Di Vincenzo il portiere «kamikaze»

Colpì in uscita un avversario fratturandogli due costole
Ritenuto colpevole di lesioni personali - Concessi i benefici

Palermo, 14

Il portiere della Sampdoria Rosario Di Vincenzo, di 32 anni, è stato condannato a tre mesi di reclusione, con la condizionale, per lesioni personali in danno di Giorgio Barbana attaccante del Palermo. La sentenza è stata emessa questa mattina dal pretore della quarta sezione penale di Palermo Salvatore Cappadona che ha inflitto un mese di reclusione, sempre con la condizionale, al tifoso del Palermo, Rosario D'Amico, di 20 anni.

Il processo conclusosi stamane a Palermo dopo una lunga istruttoria — i due imputati, assenti, sono stati dichiarati contumaci — si riferisce alla gara Palermo-Brindisi di due anni addietro alla «Favorita» quando Di Vincenzo militava nella squadra pugliese. L'incontro degenerò e in una uscita molto decisa, per il pretore volutamente dura, Di Vincenzo colpì Barbana (che si fratturò due costole e fu costretto a rimanere sei mesi lontano dai campi di gioco), e quindi sputò sull'avversario semisvenuto ai suoi piedi. A questo punto, scavalcata la rete di protezione, il tifoso D'Amico irruppe in campo e dopo aver raggiunto Di Vincenzo gli sferrò un pugno al viso.

Fu lo stesso pretore Cappadona a incriminare d'ufficio il calciatore iniziando nei suoi confronti il procedimento per il reato di lesioni personali previsto dall'art. 582 del codice penale e a incriminare nel contempo il tifoso D'Amico per «inosservanza a un provvedimento dell'autorità».

E' la prima volta in Italia che un giocatore di calcio viene condannato per un incidente durante una partita. Vi è una consolidata giurisprudenza nella materia ma che attiene esclusivamente a fatti colposi, vale a dire a processi per danni causati senza dolo da un giocatore a un avversario.

Pallamano: Duina-Montesacro domani alle ore 11 al palasport

La Duina, che condivide con il CUS Roma a punteggio pieno la posizione di capoclassifica, affronterà domattina alle ore 11 al palazzo dello sport la formazione romana del H.C. Montesacro, in un incontro valido per la quarta giornata del massimo torneo di pallamano. I romani nelle prime tre partite di campionato hanno conquistato un solo punto, ma questo non deve far credere che si tratti di una formazione di basso livello tecnico.

Domenica scorsa ad esempio ha ceduto con lo scarto di una sola rete (13-14) nell'infuocato derby disputato con il CUS Roma, squadra che i pronostici inseriscono nel ristretto gruppo delle candidate allo scudetto. Il Montesacro ha perduto quest'anno l'abbinamento ed in conseguenza di ciò aveva patito una crisi dirigenziale che si è risolta poco prima dell'inizio del campionato. Nelle sue file militano ben tre nazionali — Civagli, Micarà e Culini — e anche se la squadra quest'anno deve fare a meno di Genchi e Pasqualini, partiti per il servizio militare, si tratta sempre di un complesso degno della massima attenzione.

Quello di domani sarà forse lo scoglio più grosso capitato in quenta stagione sulla strada dei bianco-azzurri. Pellegrini e compagni comunque stanno attraversando un momento felice, anche se persiste il disagio creato dal non potersi allenare a tempo pieno, fattore importantissimo e che potrà essere risolto soltanto quando il palazzo dello sport potrà essere utilizzato a tale scopo.

Bartole, Scropetta, Calcina, Pisani, Pischianz e Zippo la settimana prossima non avranno di questi problemi: sono stati infatti convocati nella nazionale juniores e dal 18 al 25 dovranno recarsi a Bressanone in ritiro collegiale per prepararsi agli incontri del Trofeo Alpe Adria che Italia, Austria, Svizzera e Jugoslavia si contenderanno a Celje nei giorni 28, 29 e 30 di questo mese.

F. G.

Rugby: domani derby a Trieste

Conferme del Mirano e del Rugby Udine nel girone interregionale eliminatorio della serie C di rugby che ha vissuto la quarta giornata di andata. Veneti e friulani sono i soli a marciare speditamente senza concedere nulla alle avversarie. Il Mirano ha conquistato domenica la quarta vittoria consecutiva espugnando alla grande il rettangolo del Mestre che assieme al Feltre regge il fanalino di coda. Invece i friulani, che nelle prime quattro settimane sono stati costretti già due volte a segnare il passo causa il maltempo o il mancato arrivo dell'arbitro, domenica hanno faticato moltissimo prima di ridurre alla ragione il coriaceo Villorba che in precedenza era stato bloccato sul pareggio dalla Fiamma.

Domenica, per la quinta giornata, i friulani saranno alle prese con il primo derby regionale. La compagine di Pellegrini giocherà a San Luigi contro il Cus Trieste mentre il Mirano riceverà la visita del Villorba. Per i friulani l'impegno non dovrebbe risultare molto difficile; il Cus infatti ha vinto una sola gara delle quattro disputate e sulla carta, nonostante la volontà e la determinazione con cui gli uomini di Battig affronteranno lo scontro, parte nettamente battuto.

La Fiamma ha finalmente centrato il bersaglio della prima vittoria battendo in casa il Dal Negro San Marco di Mogliano Veneto. Domenica i granata si trasferiranno a Belluno per incontrare le Ceramiche Primula. I bellunesi, in serie positiva da due giornate, costituiranno un severo banco di prova per i giovani di Teghini che tuttavia possono aspirare alla divisione della posta. Un pareggio è l'obiettivo massimo della Fiamma che intende quanto prima allontanarsi dalle posizioni di fondo classifica.

OGGI (14.30) SUL CAMPO DI VIALE SANZIO

PRONOSTICO INCERTO TRA C.M.M. E SANGIORGINA

«Non c'è sabato senza una gara dilettanti», questo adagio calcistico sta diventando una piacevole consuetudine. Per il campionato di Promozione anticiperanno oggi Circolo Marina Mercantile e Sangiorgina. Difficile il pronostico di questa partita che metterà di fronte due squadre che hanno raggiunto una buona condizione.

I friulani, inoltre, imbattuti dopo sei gare vorranno senz'altro mantenere questo bel primato. Due vittorie, quattro pareggi, cinque reti fatte e tre subite: questo il bilancio provvisorio della Sangiorgina che ha cambiato poche pedine rispetto allo scorso campionato. Una delle poche novità riguarda l'attacco dove troviamo Rizzin, una «punta» insidiosa; per il resto la compagine di Biagianti presenta volti noti come quelli dell'anziano ma sempre valido Moro (a 35 anni gioca come un giovincello e domenica scorsa si è preso il lusso di segnare il gol della vittoria), Zanotto, Zabeo e Simionato, un portiere, quest'ultimo, assai valido.

«Non avremo certo vita facile — dice l'allenatore Nardin — contro avversari caricatissimi e che finora non hanno ancora conosciuto la sconfitta. Noi faremo di tutto per dare il primo dispiacere alla Sangiorgina ma dovremo lottare e impegnarci dal primo all'ultimo minuto. La squadra sta crescendo e questo mi dà fiducia; tuttavia bisognerà stare molto attenti e concentratissimi».

Per questo incontro, che si disputerà in viale Sanzio con inizio alle ore 14.30, il CMM ha convocato i seguenti giocatori: Ban, Dambrosi, D'Eri, Coloni, Doz, Demenia, i fratelli Acquavita, Giuliano Gerin, Tommasi, Palcini, Botta, Starc e Cattai.

LA TRIS: 9-1-2

Imprendibile Calvello per Gillen e Bruzo

La Tris torinese, disputata su terreno pesante, ha visto un nitido primo piano di Calvello il quale, nella preferita tattica di testa, è sfuggito al minaccioso serrate di Gillen che portava peso severo ma che da specialista di handicap non è venuto meno alle aspettative, dimostrandosi più adatto a questo tipo di corse che non il proprio compagno di colori Montecarlo. Per il terzo posto, lotta serrata fra Bruzo, Masai e Castelnuovo che terminavano nell'ordine divisi da minimi distacchi.

Pertanto in evidenza a Vinovo i soggetti maggiormente tagliati per questi percorsi; addirittura ai primi tre posti i cavalli che vantavano una non comune esperienza in campo Tris.

Il totalizzatore ha pagato 120 per il vincente, 37, 36, 65 per i piazzati, 67 per l'accoppiata a gruppi (1/5). Il monte premi complessivo della scommessa Tris è stato di lire 236.649.800, la combinazione vincente 9-1-2, azzeccata da 883 scommettitori dei quali 30 a Trieste, 15 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 15 presso la Sala Corse Monti.

Quota Tris lire 187.604.

BASKET: I DUE MASSIMI CAMPIONATI NON HANNO PIU' MOTIVI DI CLASSIFICA?

Contro l'Alco a Gorizia (e in TV) occasione di riscatto per la Patriarca

Gorizia, 14

Anche le ambizioni possono essere... autoridotte. Lo ha fatto la Patriarca, cadendo a Pesaro, e compromettendo così sul piano puramente matematico la possibilità, di agganciarsi, nel medio termine, per il secondo posto, all'Alco. Ai biancocelesti, ora, non resta che ritornare sui propri passi e puntare a conservare quella terza posizione, che se pure non è troppo significativa ai fini della seconda fase del torneo, tuttavia, come risultato intermedio, è di rilevante valore per una squadra all'esordio. Lo sforzo massimo quindi, per tentare la scalata alla A-1, la Patriarca lo dovrà pertanto compiere nel girone di classificazione.

Obiettivamente, infatti, non si vede come la squadra di Sales, anche ammesso che possa vincere tutti i dieci confronti ancora in programma — a partire da quello di domenica, attesissimo, contro l'Alco — possa scalzare dalle poltrone di prima fila i veneziani o i bolognesi. E' bensì vero che rispetto a questi ultimi la Patriarca sembrerebbe avere un calendario più favorevole (cinque trasferte contro sei), ma è ben difficile immaginare che la squadra di Nikolic trovi solo inciampi sulla sua strada, mentre nel contempo (e Pesaro è un brusco richiamo alla realtà) vada invece tutto liscio alla formazione goriziana, che di questo periodo non brilla di certo per le sue esibizioni, che non difetteranno forse di generosità, come in fin dei conti è avvenuto anche contro la Scavolini, ma non hanno sicuramente il marchio dell'eccellenza.

Anche in terra marchigiana, la Patriarca si è rimessa a... sua maestà Garrett, certamente monarca assoluto in fatto di realizzazioni, ma non in grado di fare da solo risultato. L'indice del rendimento complessivo della squadra al tiro, dopo l'impennata iniziale, sta rapidamente scendendo. Più che mai necessario si appalesa pertanto un recupero di quegli uomini che, specie nelle ultime partite, troppo spesso si sono «tirati» indietro, lasciando ai compagni l'onore di concludere.

La partita con l'Alco costituisce l'occasione per molti riscatti. I biancocelesti, pungolati da vari motivi, non ultimo quello di esibirsi di fronte alla più vasta platea televisiva (a proposito è incominciata la caccia al biglietto), dovrebbero perciò ben figurare, come sempre hanno fatto nei confronti di formazioni più forti.

Giancarlo Bulfoni

La Pall. Trieste a Caserta

La Pallacanestro Trieste è partita per la lunga trasferta di Caserta. E' un impegno difficile, quello che attende i ragazzi di Marini, non tanto per la consistenza dell'avversario quanto per il clima senza dubbio infuocato che regnerà sul terreno campano. Ambedue le compagin. si trovano con dieci punti in classifica e, in definitiva, la graduatoria indica chiaramente che si tratta di due squadre che si equivalgono nel rendimento. Sia la Pall. Trieste sia la Juve Caserta sono squadre «casalinghe» nel senso che riescono ad esprimersi meglio dinanzi al pubblico amico, tant'è vero che entrambe hanno racimolato i punti sempre in casa.

C'è da tener presente però che i campani non hanno subito ancora nemmeno una sconfitta sul proprio campo e sono riusciti a battere anche le compagini più titolate quali Alco e Duco. Questo sta a dimostrare quindi quanto «appoggio» morale goda la squadra di Gavagnin che allinea nelle sue file quel Coder che è uno dei migliori americani della serie A2. Nell'ultima partita, i casertani le hanno buscate sode dalla Lazio e ciò fa sperare i biancorossi i quali si augurano di vedere un Taylor «formato domenica» e non il solito atleta discontinuo dei turni infrasettimanali.

Molto dipende dall'americano ma molto dipende anche dagli altri. Se Oeser, Forza e Meneghel, una volta tanto, riescono a fornire tutti e tre un rendimento elevato, allora la Juve Caserta potrebbe anche capitolare. A Caserta Marini ci sarà ma non potrà sedere sulla panchina in quanto squalificato. Questa è un'altra delle perle del «duo» Chiaranda-Zanon. «In diciannove anni — ha precisato il tecnico — non mi ero preso né un'ammonizione né una squalifica. Mercoledì scorso hanno affibbiato un tecnico alla panchina perché mi sembra che qualche giocatore abbia detto qualcosa e adesso ho rimediato anche la squalifica. Vedremo comunque di arrangiarci con un... ponte parlato tra Gierardini, che mi sostituirà in quanto Federici non dispone dell'autorizzazione, e Pozzecco. Sarà difficile perché a Caserta non ha mai vinto nessuno ma c'è sempre per tutti una prima volta...».

● PUGILATO. Un semisconosciuto pugile delle Bahamas è il nuovo campione mondiale dei pesi superwelter: si chiama Elisha O'Bed. Ha conquistato la corona mondiale, versione WBC, battendo a Parigi il brasiliano Miguel De Oliveira per abbandono prima dell'inizio dell'undicesima ripresa.

Totocalcio n. 12

CAGLIARI - BOLOGNA	X 1
CESENA - PERUGIA	1
COMO - INTER	X 1
FIORENTINA-SAMPDORIA	1
LAZIO - ROMA	X
MILAN - JUVENTUS	X
TORINO - NAPOLI	X 2 1
VERONA - ASCOLI	1 X
GENOA - ATALANTA	1
PALERMO - BRESCIA	X
TARANTO - FOGGIA	X
BOLZANO - ALESSANDRIA	1 X
AREZZO - RIMINI	X 2 1

Scheda Totip

(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	x 1 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x

OGGI A TRIESTE

Calcio e pallacanestro sono gli avvenimenti sportivi in programma oggi nella nostra città.

CALCIO

Nell'ormai consueto anticipo del campionato dilettanti di «Promozione» il CMM ospiterà la SANGIORGINA. I marinaretti, che non intendono lasciarsi sfuggire l'intera posta, giocheranno con inizio alle ore 14.30 sul campo di viale Sanzio.

Per la settima giornata di andata del «Trofeo Berretti» il PONZIANA incontrerà nel pomeriggio il PORTOGRUARO. La partita verrà disputata sul campo di via Flavia alle ore 14.30.

Un anticipo anche per il campionato dilettanti triestino di Terza categoria. Alle ore 14.30 ad Aquilinia la GRANDI MOTORI incontrerà il PRIMORIE.

PALLACANESTRO

Seconda giornata del torneo giovanile maschile di basket organizzato dalla Ginnastica Triestina e valido per il trofeo «Albino Bocicai». Nella palestra di via della Ginnastica si incontreranno alle ore 18.45 ITALSIDER-FERROVIARIO e alle ore 20.15 saranno di scena SERVOLANA e GINNASTICA TRIESTINA.

Ciclismo: Gregori preparatore azzurro

Si sono iniziati a Roma gli allenamenti per le specialità in vista delle Olimpiadi che si svolgeranno a Montreal nel 1976.

A curare la preparazione e la selezione degli atleti che gareggeranno nella 100 km su strada è stato designato il maestro dello sport Edoardo Gregori. Triestino «puro sangue», Gregori è molto conosciuto nell'ambiente del ciclismo non solo per i successi ottenuti in campo agonistico ma anche per la serietà e l'assoluta competenza con cui ha intrapreso la ben più impegnativa carriera di preparatore e selezionatore in campo dilettantistico.

NEL LIGNANO A TRIESTE CI SARA' PURE CICLITIRA - SI GIOCA ALLE ORE 11 PRO GORIZIA-MESTRINA

SERIE «D»: I ROSSOALABARDATI A CONEGLIANO IL PONZIANA VUOLE I DUE PUNTI AL «GREZAR»

La serie D di calcio si appresta a mandare in scena il nono atto. Anche questo turno, che vedrà impegnate in trasferta tre delle quattro compagini che compongono il gruppetto di testa, sembra favorire come i due precedenti la fuga degli alabardati. La Triestina giocherà a Conegliano, sul terreno di una squadra che in casa non ha ancora mai vinto.

Scontro diretto fra due delle tre più immediate inseguitrici: Adriese e Audace, per non perdere ulteriore terreno nel confronti della Triestina, devono cercare di eliminarsi a vicenda. Viaggerà anche il San Donà, che a Portogruaro troverà ad attenderlo una compagine che non può di certo permettersi distrazioni.

Anche in questa nona giornata è in programma un derby al «Grezar» che avrà per protagoniste Ponziana e Lignano. I giallobiù di Rumignani, rilanciati dai recenti successi, non costituiranno avversario molto agevole per i biancocelesti ancora alla ricerca del primo successo. Un turno casalingo per la Pro Gorizia che riceverà la visita della Mestrina. In trasferta giocheranno il Pordenone e il Monfalcone: i neroverdi saranno di scena in casa della «cenerentola» Bassano mentre i biancoazzurri, con in panchina Russo, saranno impegnati sul terreno della Sampietrese.

Ponziana-Lignano

Il Ponziana attende fiducioso il derby con il Lignano. I giocatori si rendono conto che questa è una specie di prova d'appello: dovessero fallire le cose si complicherebbero tremendamente. «Quella di domani — afferma Sadar — è una partita assai importante. Giochiamo in casa e non possiamo mancare l'obiettivo, tenuto conto che proprio fra le mura amiche abbiamo già lasciato troppi punti agli avversari. L'impegno è severo ma alla nostra portata. Determinazione e massima concentrazione non devono mancare. Stiamo facendo dei progressi e questo è il momento di raccogliere i frutti. Sono sicurissimo che i due punti sarebbero la miglior medicina per la nostra squadra che troverebbe quel pizzico di convinzione necessario».

Rispetto alla partita di domenica ci saranno delle novità in formazione. Sadar, d'altronde, contro la Triestina è stato costretto a rivoluzionare lo schieramento per necessità del momento ma riteniamo che domani dovrebbe ritornare ad assegnare i soliti compiti a diversi giocatori. Vecchiet, quindi, tornerà sicuramente laterale mentre in difesa la buona forma di Tominovi potrebbe anche consigliare il tecnico a ripresentare il giocatore. In attacco la gran vena di Peris e di Trentin e la necessità di rinforzare il centrocampo, fanno supporre qualche mutamento. Sadar, comunque, dovrebbe prendere una decisione soltanto domani.

Una sola novità nel Lignano: Franzon ripresenterà Ciclitira e toglierà Brun. «Con Ciclitira — ha detto il tecnico — la squadra dovrebbe aumentare la potenzialità offensiva e quindi anche le nostre possibilità di ottenere un risultato positivo».

Il Lignano quindi viene al «Grezar» con fieri propositi di ottenere almeno un punto. In panchina Franzon porterà anche il centrocampista Frisoni, l'uomo esperto di cui la compagine lignanese aveva bisogno.

Coneglianese-Triestina

«Non ci sarà mica troppo da scherzare — ammonisce seriamente Tagliavini — in casa della Coneglianese. E' una delle trasferte più difficili fra quante abbiamo affrontato in questo primo scorcio di stagione. I motivi per prevedere che ci sarà battaglia non sono pochi. I veneti erano partiti con grosse ambizioni e si trovano in notevole ritardo sulla tabella di marcia per cui hanno una sola possibilità per riabilitarsi e risalire un po' in classifica: battere la Triestina. Ecco perché sono certo che il nostro compito sarà dei più ardui». Un Tagliavini così prudente non lo avevamo sentito nemmeno alla vigilia della trasferta di Mestre. La Triestina quindi scenderà sul rettangolo di Conegliano concentratissima e pronta a subire l'assedio dei padroni di casa.

Per quanto riguarda la formazione non ci saranno novità. L'allenatore riconfermerà in blocco gli undici che hanno battuto il Ponziana. Alla trasferta prenderanno parte, inoltre, il secondo portiere Ianza, Ludwig, Bersi, Vergan e Marcato.

Sampietr.-Monfalcone

Vittorio Russo è stato accolto con simpatia dai tifosi monfalconesi e si appresta ad esordire sulla panchina che sino a domenica scorsa era di Lulich. «L'ambiente — afferma il tecnico — è dei più favorevoli per svolgere un ottimo lavoro. I ragazzi hanno un gran desiderio di disputare un buon campionato per cui le premesse sono delle migliori. Certo che sul campo della Sampietrese, squadra dura e spigolosa, il nostro compito non sarà dei più agevoli. Loro, i veneti, sono in serie positiva da cinque settimane e faranno di tutto per incasellare altri due punti. Se la squadra lotterà con il cuore e saprà soffrire, un risultato positivo non ci sfuggirà di certo».

In merito alla formazione, ancora indisponibile Zulich, Russo dovrebbe riconfermare gli stessi uomini che hanno pareggiato con l'Adriese.

Pro Gorizia-Mestrina

Per evitare la concomitanza con la telecronaca in diretta di Patriarca e Alco, la Pro Gorizia ha ottenuto l'autorizzazione di anticipare di alcune ore l'incontro con la Mestrina. La partita verrà disputata alle 11, orario insolito per il calcio. «Sarà una difficoltà in più — sostiene Tumburus — tanto per la Pro Gorizia quanto però per la Mestrina. E' chiaro che dobbiamo a tutti i costi conquistare i due punti. La squadra, anche se poco fortunata nelle ultime settimane per quanto concerne i risultati, è in netta ripresa per cui sono certo che se giocherà contrata e non regalerà più nulla agli avversari, riuscirà a conquistare i due punti».

L'unico dubbio, per quanto riguarda lo schieramento, è legato all'impiego di Barozzi che lamenta ancora le conseguenze di una botta subita domenica.

Bassano-Pordenone

Gianni Galeone è abbastanza fiducioso. «Un pareggio — afferma — dovrebbe essere alla nostra portata sul campo della cenerentola Bassano. E' chiaro comunque che per incasellare un punto i ragazzi dovranno darci dentro senza esitaizone alcuna. Certo che — continua — il calcio è una cosa quanto mai strana: all'inizio della stagione giocavamo male e facevamo dei punti; oggi la squadra pratica un ottimo calcio e i risultati ci sfuggono sempre». Una sola novità nello schieramento: lo squalificato Della Pietra verrà sostituito dal giovane Grattoni, uno stopper del 1958 che ha già giocato in prima squadra.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando 41 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, Escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che e dei costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

COLLABORATRICE domestica media età serio cerca lavoro 6 ore giornaliere presso distinta famiglia. Offerte Cassetta 10 Z SPI Trieste. 503 A

DOMESTICHE filippine referenziate offronsi. Contratto annuale rinnovabile. Telefonare allo 0432 - 27270 Udine. 7895 A

OFFRESI giovane domestica stabile con dormire referenziata. Tel. 745025. 51020 A

SIGNORA offresi 3 mattine settimanali (referenze) lavori casalinghi. Tel. 748083. 51124 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI assistente robusta referenziata pratica persone inferme e lavori casa posto stabile anche dormire telefonare 60108. 29878 B

CERCO domestica 2 ore giorni pomeriggio. 51325 B

CONIUGI cercano stabile seria referenziata ottimo salario e trattamento possibilità alloggiamento un familiare telefonare 62960, 9-12 - 15-18 da lunedì a venerdì. 29724 B

CONIUGI soli cercano collaboratrice domestica pratica capace stabile con dormire oppure dalle 8 alle 4, mensile adeguato necessarie buone referenze. Tel. 30206. 29874 B

DISTINTA famiglia 4 persone già con personale per i bambini e guardaroba cerca domestica pulizie cucina. Indispensabili referenze, telefono 0432-92605. 5167 B

DONNA offresi per pulizie uffici, ambulatori condomini. Scrivere cassetta 6 SPI 34170 Gorizia. 7984 B

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

Piccola
Nel traffico
Nella manutenzione
Nel prezzo
Nel consumo

Grande
Nel comfort
Nello spazio
Nella durata



Nuova Ford Escort
"la piccola" per muoversi in grande.

● **Motore.** Puoi scegliere tra i motori 900, 1100, 1300. Il motore 900 con 1 litro di benzina fa ben 14 km, senza farti rinunciare al brio in partenza e a un'ottima ripresa. L'economia non si ferma al consumo, perchè anche la manutenzione è ridotta al minimo. ● **Guida.** Il suo interno è stato studiato per il più moderno e razionale comfort. Grazie alle sospensioni MacPherson godi di una perfetta tenuta di strada e, usufruendo di un minimo diametro di sterzata, puoi parcheggiare in spazi ridottissimi. Cambio a cloche sportivo e sicuro. ● **Abitabilità.** Ci sono 5 veri posti per 5 persone adulte (con gambe lunghe). Tutt'intorno ampie superfici vetrate, ma nell'abitacolo una perfetta silenziosità. Un nuovissimo impianto di aerazione, oltre alle rifiniture accurate ed eleganti, e a una vasta gamma di accessori, ti consentono uno splendido comfort. ● **Bagagliaio.** Il più grande della sua categoria: ben 292 dm³ che ti permettono di viaggiare con una decina di valigie. E per maggior sicurezza è rinforzato in acciaio. ● **Versioni.** 2 porte 4 porte e Station Wagon. ● **Modelli.** Special-L-GL-Ghia-Sport.

Con motori 900, 1100, 1300 cc. FORD ESCORT 

MONFALCONE prestaservizi cercasi non giornaliera ore da stabilirsi, telefonare 73160. 500 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore mattina, telefonare 417979 ore 8-12. 29781 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A. GIOVANE diplomata ottimo francese offresi, tel. 36339.

ARREDATORE diplomato esperienza annuale presso industria offresi studio. Telefonare 727998. 51005 C

AUTISTA patente C 23.enne, militesente offresi a ditta possibilmente Monfalcone per viaggi regionali. Telefonare ore pasti 0481 - 43112. 504 C

BABY-SITTER universitaria offresi, lunga esperienza. Telefono 812047. 51166 C

BABY sitter pratica offresi pomeriggio sera telefonare oggi lunedì 52885. 29840 C

BABY-sitter referenziata offresi ore serali. Tel. 33555 ore 14-16. 29783 C

CASSIERA lunga pratica referenziata offresi, tel. 740671.

COMMESSA qualificata esperienza decennale, bella presenza, buona cultura, media età, occuperebbesi mezza giornata, tel. 421812. 51112 C

COMMESSA presenza conoscenza lingua serbo-croata offresi tel. 820832. 29434 C

COMMESSA esperienza pluriennale ramo abbigliamento offresi ditta. Tel. 759681. 51164 C

COMMESSA referenziata offresi solo mattino, tel. 53550 ore pasti. 51356 C

DIPLOMATA contabile 17enne primo impiego, offresi. Tel. 93910. 50990 C

ESPERTO contabile pluriennale esperienza libero subito cerca azienda import export. Inviare curriculum a Cassetta 21-U SPI Trieste. (29689 C)

GEOMETRA triennale esperienza cerca impresa costruzioni. Tel. 772698. 51309 C

GIOVANE spagnola cerca impiego a Trieste, perfetto tedesco, inglese, conoscenza italiano. Scrivere cassetta 13 T, SPI Trieste. (29401 C)

GIOVANE con auto propria offresi per consegne mezze giornate tel. 39373. 29866 C

GUARDAROBIERA referenziata offresi stiro cucito presso famiglia. Tel. 70109. 51126 C

INGEGNERE 37enne pratico tecnica commercio estero, conversazione inglese, francese, tedesco, spagnolo scolastico, serbocroato offresi anche part-time. Scrivere Cassetta 26 T, SPI Trieste. (29376 C)

PERITO metalmeccanico milite assolto esamina offerte lavoro disposto recarsi anche all'estero. Scrivere Cassetta 19 U SPI Trieste. (29667 C)

RAGIONIERA diplomata offresi subito. Telefonare Monfalcone dalle ore 14 alle 15 giorni feriali 42262. 802 C

LICEO scientifico 1.o biennio matematica militesente occuperebbesi. Scrivere casella postale 90 Monfalcone. 5111 C

MONFALCONE impiegata seria volonterosa ottima dattilografia offresi anche mezza giornata. Telefonare 41230. 1234 C

NEO-PERITO elettrotecnico patente «B» offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare n. 729370 - 61056. 51006 C

SEGRETARIA diciottenne offresi primo impiego. Tel. 748027.

RAGIONIERA, presenza, conoscenza tedesco - francese - steno - dattilografia impiegherebbesi Cassetta SPI 9 Z. 29842 C

SEGRETARIA esperienza triennale offresi telefonare 231393 ore 14-18. 51110 C

SIG.NA 28enne, esperienza pluriennale tutte mansioni ufficio, stenodattilografa, telescrivente, primanotista, cambiavalute, offresi seria ditta. Telefono 759681. 51164 C

SIGNORA presenza serietà conoscenza dattilografia offresi anche mezza giornata lavori ufficio ambulatorio tel. 734716 ore pasti. 29848 C

SIGNORA: auto propria, vasta pratica commercio, affari cerca occupazione o combinazione lavoro, anche serale. Telefonare 73160 (0481) Monfalcone. 51118 C

STABILE media età offresi per custodia bambini. Tel. 729687.

STENODATTILOGRAFA capace referenziata buona conoscenza tedesco, inglese offresi. Tel. 812047. 51160 C

STENODATTILOGRAFA 18enne pratica lavori ufficio offresi dalle otto alle quattordici. Tel 825387. 51016 C

TEDESCA segretaria albergo conoscenza inglese francese italiano offresi. Telefonare: 0481-30127 dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16. 1234 C

20ENNE diplomata esperienza studio contabile offresi pomeriggio. Scrivere Cassetta 19 A SPI - Udine.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni. Ladyplast, Foscolo 5 galleria, tel. 744250. 51004 CC

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

MEDMECON

Mediterranean Middle East Conference

Variazione di congestion surcharges

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i sigg. Caricatori che verranno aumentati i Surcharges di Congestionamento per i seguenti porti:

DAMAN / RAS TANURA dal 60 p.c. al 70 p.c.
DOHA dal 50 p.c. al 60 p.c.

Le nuove percentuali dei Surcharges verranno applicate su tutto il carico destinato ai suddetti porti per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 24 novembre 1975 e dopo tale data.

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, tel. 775190. 29714 CC

A.A.A. PITTORE decoratore, stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telef. 726022 51314 CC

A. AVVOLGIBILI, applicazioni e riparazioni anche in giornata. Malossi, v. Nordio 9, tel. 763475 - 767432. 51303 CC

A. SGOMBERI, ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere, 414244. 29563 CC

A. SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi, telefonare 762248. 29650 CC

AVVOLGIBILI porte a soffietto tende alla veneziana e verticali, mantovane in legno. Applicazioni e riparazioni, Malossi, via Nordio 9, telefono 763475 - 767432. 51303 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

ELETTRICISTA riparazioni, telefono 751836 dalle ore 13 alle 15. 51313 CC

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte materiali eseguo traslochi trasporti, telefonare 725597. 29765 CC

TAPPEZZIERE carta parati, pittore lunga esperienza, serietà. Tel. 820077. 29794 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 5133 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerta
D Lire 150 per parola

A.A.A. BARISTI veramente capaci cerca società per propri bar. Telefonare 68257 lunedì, orario ufficio. 51418 D

AMBOSESSI guadagnerete confezionando collane domicilio. Informazioni scrivendoci a: «CDA» - Castiglione Ravenna. 7917 D

APPRENDISTA commesso-commessa stabile cerca autoaccessori Settefontane 32 piazza Perugino. 29791 D

APPRENDISTA commesso-commessa, scrivere Cassetta 27-W SPI. 29769 D

ASSICURAZIONI - Compagnia cerca agenti generali per costituende agenzie generali TS, GO. Scrivere Cassetta 63/A SPI, Udine. 7981 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro, ricaldo domicilio, Picturex 20099 Sesto MI. 7975 D

AUTISTA patente C serio, volonteroso cercasi per collettame ditta autotraporti, telefonare 825435 orario ufficio. 29785 D

AZIENDA provincia Gorizia assume conduttore caldaie a vapore patentato, telefonare 0481-91071. 29870 D

CERCASI banconiera pratica bar pasticceria, via Filzi 8, orario 15.30-20.30. 51402 D

CERCASI cuoco capace presentarsi ristorante alla Riva, riva Grumula 2. 74910 D

CERCASI massaggiatrice Istituto Variolo, via C. Battisti 17. 29788 D

CERCASI baby-sitter giovane stabile per neonata, telfonare 790714 ore pasti. 51187 D

DIPLOMATA possibilmente ragioniera, buona conoscenza tedesco parlato, scritto circa ditta import export. Telefonare 62846. 74920 D

ESPERTO contabile pluriennale esperienza libero subito cerca azienda import export, inviare curriculum a cassetta 21-U SPI. 29689 D

GEOMETRA o perito edile minimo tre anni di esperienza cantiere con predisposizione e capacità per relazioni commerciali con imprese edili ed affini cercasi, inviare domanda manoscritta con curriculum vitae. Scrivere Casella 4-Z SPI. 51359 D

MACELLAIO cercasi per gestione macelleria bene avviata, tel. 822121 sera. 29741 D

Continua in 14.a pagina



Citizen Quartz Crystron
precisione garantita da 32.768 oscillazioni al secondo
(ed è solo la prima di sette prestazioni eccezionali).

1) Impareggiabile precisione
Le 32.768 oscillazioni al secondo dei cristalli di quarzo assicurano una precisione infinitamente superiore a quella degli orologi convenzionali.

2) Estrema sicurezza dei circuiti
L'impiego del C/MOS-IC garantisce la massima sicurezza dei circuiti elettronici.

3) Marcia sincronizzata della lancetta dei secondi
La lancetta dei secondi avanza al ritmo esatto di un secondo per volta.

4) Sincronizzazione elettronica dei secondi
Nel caso che l'orologio abbia accumulato un ritardo o un anticipo nei secondi, la messa a punto si effettua mediante apposito pulsante.

5) Segnale lampeggiante LED
Quando la lancetta dei secondi è ferma per la sincronizzazione, il segnale LED lampeggia ad intermittenza a luce rossa, scandendo secondo per secondo ed indicando che l'orologio continua a funzionare. Il segnale LED lampeggia, inoltre, ogni qualvolta la lancetta dei secondi si trova sulle h. 12, quindi ogni minuto.

6) Calendario
Cambio istantaneo del giorno e della data. I giorni della settimana sono in due lingue.

7) Microcondensatore variabile
La messa a punto dell'ora è facile e quanto mai accurata, grazie al microcondensatore variabile connesso al circuito LSI.



CITIZEN
la precisione dal Giappone

TARGET CT2/6

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN DECLINO LA STELLA DEL SEGRETARIO?

Kissinger pessimista sul futuro di Kissinger

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 14

Qualche volta con una battuta di spirito, qualche altra con osservazioni sottili, sta di fatto che, da qualche tempo, Henry Kissinger sembra voler far intendere che non è da escludere la possibilità che lasci la direzione del dipartimento di stato. Sebbene sia prevedibile un deciso intervento del Presidente Ford per dissuaderlo, una combinazione di circostanze potrebbe spingere Kissinger a mettersi da parte, specialmente se la sua politica estera venisse minata in occasione della campagna elettorale del 1976. In questo momento, sembra che Ford apprezzi molto l'esperienza e la capacità di Kissinger. Ma a livelli più bassi della Casa Bianca il segretario di stato è oggetto di vivaci critiche che pare abbiano un effetto deprimente sul suo spirito.

Come il personaggio shakespeariano che protestava troppo, Kissinger insiste nell'affermare che il recente rimpasto governativo gli è costato il posto di capo del Consiglio per la sicurezza nazionale, non ha diminuito in alcun modo la sua influenza alla Casa Bianca. Kissinger ha sempre molto apprezzato di incontrarsi ogni mattina per circa un'ora con Ford e prima con Nixon. Ma ora deve lasciare il suo ufficio alla Casa Bianca al suo successore, avendo perduto la direzione del Consiglio per la sicurezza nazionale. Comunque anche ora Kissinger può incontrarsi con Ford ogni giorno e non vi è alcun motivo per immaginare che in caso di una crisi la sua voce non sia tra le più ascoltate.

Ma non c'è neanche motivo di dubitare le parole dette da Ford, nel corso di una conferenza stampa indetta dopo il rimpasto, secondo cui egli si aspetta che Kissinger lavori, d'ora in avanti, come parte di un'équipe per quanto attiene alla politica estera. Di questa équipe, assieme a Kissinger, fanno parte Donald Rumsfeld, il nuovo capo del Pentagono e il generale Brent Scowcroft, il nuovo capo del Consiglio per la sicurezza. In questo momento, «sono decisamente contrario — ha risposto ridendo Kissinger a un giornalista che lo aveva interpellato — alla possibilità che il capo della sicurezza abbia troppa influenza».

Ciò che sembra preoccupare molto Kissinger è che la politica estera sia uno dei temi centrali di un'aspra campagna elettorale e ancor prima in occasione delle primarie. Sembra, infatti, che non vi sia alcuna possibilità di soffocare il vivace dibattito che si avrà, quasi certamente, sulla distensione, sulla politica cioè che mira a raggiungere un «modus vivendi» con l'URSS. La parola distensione è divenuta così carica di implicazioni che Kissinger fa di tutto per evitarla. Ora preferisce parlare di coesistenza o usare qualche altro termine equivalente.

Ciò nondimeno, Kissinger si accinge a far fronte ad un intensificato attacco alla distensione da parte delle forze capeggiate da Ronald Reagan, il governatore della California che aspira a togliere la «nomination» repubblicana a Ford e da parte del senatore democratico Jackson e da altri aspiranti democratici. E con le trattative per il trattato per la limitazione delle armi strategiche che segnano il passo, sembra ancora più difficile per l'amministrazione sostenere un attacco alla politica interna.

«Credo fermamente — ha dichiarato Kissinger l'altro ieri — che la politica estera degli Stati Uniti sia e debba essere sostanzialmente una politica non partigiana». E' chiaro che Kissinger risentirà del fatto che Nelson Rockefeller, suo amico e un tempo suo capo, abbia deciso di rinunciare alla candidatura per la vice presidenza. Ciò non significa però che Ford o qualcun altro abbia detto a Kissinger che deve lasciare la carica di segretario di stato.

Una cosa comunque che Kissinger esclude sin da ora è di restare al suo posto nel caso le prossime elezioni vengano vinte dal partito democratico. «In questo caso — ha detto — farei del mio meglio per appoggiare la politica estera americana dall'esterno». Kissinger guarda già al futuro. Ha già scelto New York per andarvi a risiedere quando lascerà il dipartimento di stato.

A. B.

ISABELITA PERON lascia la clinica

Buenos Aires, 14

Il Presidente della Repubblica argentina, signora Peron, ha lasciato ieri sera la clinica nella quale era ricoverata dal 3 novembre scorso per un'infiammazione della cistifellea.

(Ansa - Afp)

DIFFICILE NEL LIBANO la pacificazione

Beirut, 14

La lotta tra le opposte fazioni, punteggiata di rapimenti e sparatorie, paralizza Beirut e rende difficile l'opera di pacificazione tentata dal primo ministro libanese Rashid Karame. «E' uno dei più spregevoli volti della barbarie e non possiamo tollerare questo stato di cose» ha commentato il primo ministro.

Negli ultimi giorni, precisano fonti della polizia, le persone sequestrate, sono state, da una parte e dall'altra una sessantina. Tre i morti e quattro i feriti. Sparatorie si sono registrate oggi nel centro finanziario della capitale, un tempo definita la Wall Street del Medio Oriente.

I nuovi episodi di violenza sembrano dar ragione a quanti sollecitano l'impiego su vasta scala dell'esercito libanese per costringere musulmani e cristiani ad abbandonare le strade trasformate da essi in campi di battaglia. Ma il primo ministro Kamare, dopo una riunione con le maggiori autorità militari, ha ribadito di essere contrario al progetto. Continua frattanto l'opera di mediazione dell'inviato del Papa, cardinale Paolo Bertoli. L'alto prelato si è incontrato tra gli altri con Yasser Arafat, capo di Al Fatah e numero uno dell'OLP.

(Ap)

PRESO FRA DUE FUOCHI (SINISTRE E MODERATI) VACILLA IL GOVERNO IN PORTOGALLO

Lisbona: Azevedo cede agli edili Oporto: sparatorie e dodici feriti

Il premier ha accettato le richieste degli assedianti: aumento dei salari e inchieste sull'operato del ministro del lavoro - Assalite nella città portuale sedi sindacali e studentesche comuniste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 14

A poche ore dalla conclusione dell'assedio posto da migliaia di operai edili al primo ministro Azevedo la già inquieta situazione politica portoghese registra altri elementi perturbanti. Dopo lo scioglimento dei dimostranti, che per due notti hanno costretto Azevedo a rimanere nella sua residenza, alcune fonti degne di fede hanno rivelato che il capo del Copcon (la polizia militare), generale Otelo Saraiva De Carvalho, si è rifiutato di far intervenire le forze al suo comando per liberare il premier.

L'atto di infedeltà del generale De Carvalho è destinato ad allargare ulteriormente la spaccatura già esistente al vertice della leadership militare, contribuendo ad aggravare la paralisi dell'autorità pubblica. Infuriato dal comportamento del capo del Copcon, Azevedo avrebbe maturato la decisione di rassegnare le dimissioni dalla carica conferitagli appena due mesi fa e solo l'intervento dei suoi collaboratori l'avrebbe convinto a rimanere al suo posto, scongiurando così una crisi di governo particolarmente perigliosa dati i frangenti attuali.

Ad aggravare ulteriormente la crisi di autorità contribuisce anche l'indecisione del Presidente Francisco Costa Gomes, il quale, nel mezzo di una situazione che, secondo alcuni ministri, sembra destinata a sfociare in un colpo delle sinistre, ha tenuto un inatteso discorso alla nazione durante la maggior parte del quale non ha saputo far altro che lanciare appelli alla calma, alla ragione e alla laboriosità. Il partito socialista e il partito popolare democratico (PPD) non hanno nascosto la loro delusione, frammista a irritazione, per il fatto che Costa Gomes non sia riuscito a risparmiare al governo l'umiliazione di scendere a patti con gli edili, i quali si sono decisi a levare l'assedio a Azevedo soltanto dietro precise promesse. I due partiti hanno, inoltre, deciso di intensificare le pressioni perché venga rimosso il generale Carvalho.

Grazie al fatto che comanda unità operative concentrate nella zona di Lisbona, Carvalho detiene una posizione chiave nell'ambito della leadership militare. Pare, comunque, che il movimento degli ufficiali moderati — legati politicamente ai socialisti — che si battono per l'estromissione di Carvalho dal consiglio della rivoluzione, stia guadagnando forza e adesioni. Si dice anche che nella riunione del consiglio di ieri sia stata presentata una mozione in cui è stato chiesto il suo allontanamento, ma, a quanto pare, nessuna decisione è stata ancora adottata.

Privato del sostegno dei militari, Azevedo è uscito perdente dal braccio di ferro ingaggiato dagli edili, i quali hanno potuto strappare concessioni salariali superiori alle possibilità dell'attuale situazione economica portoghese. Le migliaia di edili che hanno partecipato alla dimostrazione hanno accettato di togliere l'assedio alla residenza di Azevedo stamane solo dopo che erano stati concordati gli aumenti salariali con il premier. L'accordo ha risparmiato a Azevedo e ai suoi collaboratori, cui i dimostranti hanno impedito di ricevere cibo durante le 37 ore di assedio, di cadere in mano agli edili, ma le circostanze e i termini dell'accordo hanno inferto un duro colpo alla credibilità del governo.

Il commentatore politico del foglio indipendente «Jornal de Noticias» di Oporto ha così descritto la situazione, sottolineando la crisi d'autorità esistente: «E' stato dimostrato che la democrazia potrebbe presto finire in Portogallo. Nessun governo può governare quando 5 mila, 10 mila o 15 mila in mezzo a 10 milioni di cittadini lo costringono ad arrendersi. Nessuna assemblea può legiferare quando una minoranza, su milioni di persone che l'hanno eletta, le fanno pressioni con la violenza».

Reagendo alla dimostrazione di forza comunista a Lisbona, dimostranti non comunisti, a Oporto, hanno sollecitato il governo a rifugiarsi in quella città, la seconda del paese, e si sono poi abbandonati a una serie di attacchi sfociati in sparatorie e ferimenti. Circa cinquemila persone hanno dato l'assalto agli uffici della «Intersindacal», l'organizzazione operaia controllata dai comunisti, e prima di essere ricacciate da polizia e truppa con l'impiego di gas lacrimogeni hanno saccheggiato i locali dando alle fiamme documenti e mobilia.

E' stata pure attaccata la sede dell'organizzazione studentesca comunista. Contro i dimostranti che lanciavano bottiglie Molotov, dall'interno degli uffici è stato aperto il fuoco. Ne è seguita una sparatoria in cui sono rimaste ferite quattro persone, una delle quali gravemente. Altri dimostranti hanno preso di mira una stazione radio comunista, occupandola ed erigendo barricate intorno all'edificio per respingere gruppi di comunisti armati accorsi in aiuto dei compagni. Anche in questa circostanza si è sparato; i feriti sono stati otto.

Quanto all'accordo di Lisbona, i particolari non sono stati resi noti.

Stephens Broening

IN PERICOLO IL GOVERNO ANGOLANO DI NETO

Luanda si prepara a un lungo assedio

Manca l'acqua - Forze del FLNA e dell'UNITA tentano di tagliare anche l'energia elettrica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Luanda, 14

Il governo filosovietico del MPLA si prepara a sostenere un lungo assedio della capitale e a difenderla a ogni costo dalle forze congiunte del FNLA e dell'UNITA, la cui morsa si sta stringendo ogni giorno di più. Luanda è rimasta ancora senz'acqua, e ciò è un indizio della gravità della situazione, perché dimostra che le forze antimarxiste possono colpire gli impianti dell'acquedotto quando vogliono. Il prossimo obiettivo è quello di tagliare completamente l'elettricità che affluisce a Luanda dalla centrale della diga di Cambembe.

Mentre la minaccia della sete incombe sulla capitale — da lunedì scorso, quando gli impianti dell'acquedotto vennero bombardati, l'erogazione dell'acqua è stata assicurata soltanto per due ore mercoledì e gli abitanti sono costretti a raccogliere con i secchi l'acqua piovana — il MPLA segue con ansietà i movimenti di una colonna corazzata del FNLA e dell'UNITA che, molto probabilmente, da Porto Amboim, una città portuale situata a circa 200 km. a Sud di Luanda, si dirigerà verso Dondo, 160 km. a Nord - Est, con l'intento di conquistare la diga di Cambembe, lasciando così la capitale senza energia elettrica. Porto Amboim, già conquistata dalle forze antimarxiste, è un importante nodo stradale da cui si diparte la strada più breve per Dondo e Cambembe.

In previsione di un imminente attacco su vasta scala contro la capitale, il MPLA ha ordinato alle sue truppe di risparmiare le munizioni, ha lanciato appelli ai donatori di sangue per raccogliere scorte di sangue negli ospedali, ha piazzato nidi di mitragliatrici sui tetti e sulle terrazze degli edifici (molti dei quali sono vuoti, essendo stati abbandonati dai residenti bianchi fuggiti in Portogallo) e sta creando scorte di pane.

Il FNLA e l'UNITA controllano ormai congiuntamente circa tre quarti del territorio dell'Angola. Da una trasmissione della radio di Huambo (ex Nova Lisboa), dove il FNLA e l'UNITA hanno stabilito la loro capitale provvisoria, si è appreso che il governo della «Repubblica popolare democratica dell'Angola», formato da 18 ministri dei due movimenti nemici del MPLA, presterà giuramento e assumerà le sue funzioni alla fine della settimana in corso. Il presidente del FNLA, Holden Roberto, e il capo dell'UNITA, Onas Savimbi, assumeranno le funzioni di capi di stato maggiore per dirigere le operazioni militari contro il MPLA e non faranno parte del governo.

In un comunicato diffuso dall'«Agence Zairoise de presse», l'agenzia di stampa ufficiale di Kinshasa, il leader del MPLA, Agostinho Neto, è stato paragonato a Van Thieu, perché «occupando la capitale egli crede di avere il diritto di rappresentare anche l'80 per cento del territorio del paese che è sfuggito al suo controllo». Il comunicato, che è firmato dal FNLA, avanza la previsione che «Luanda cadrà come Saigon e come Phnom Penh» ed elogia il presidente dell'Uganda, Amin, per il suo fermo atteggiamento nei confronti dell'Unione Sovietica.

U. P. I.

L'ESECUZIONE DELL'ACCORDO A DUE DI SETTEMBRE

PRIMO AMMAINABANDIERA DEGLI ISRAELIANI NEL SINAI

Sono stati consegnati ai «caschi blu» dell'ONU i «pozzi» di Ras Sudar - Alla fine del mese il ritiro da Abu Rodeis

Tel Aviv, 14

A mezzogiorno in punto di oggi, la bandiera israeliana è stata ammainata per l'ultima volta a Ras Sudar, la prima zona del Sinai che Israele ha evacuato in attuazione dell'accordo concluso con l'Egitto all'inizio di settembre. Subito dopo, sul pennone che sorge accanto alla palazzina dove dal 1967 ad oggi ha avuto sede il comando militare israeliano della regione, è stata innalzata la bandiera azzurra delle Nazioni Unite. Con una semplice cerimonia, durata pochi minuti, ha così trovato concreta applicazione la prima delle clausole territoriali degli accordi israelo-egiziani per il Sinai. Dopodomani, il contingente misto finlandese e indonesiano dell'ONU consegnerà la zona — ricca di giacimenti petroliferi — all'amministrazione civile egiziana. L'Egitto torna così in possesso della zona di Ras Sudar otto anni e cinque mesi dopo averla persa con la «guerra dei sei giorni» del 1967.

Assieme a questa striscia di terra, lungo la costa del Golfo di Suez, l'Egitto ha oggi «recuperato» per la prima volta dal 1967 anche alcune centinaia di propri cittadini. Si tratta di una tribù di beduini del deserto che ha scelto di rimanere nella zona di Ras Sudar, anche dopo il passaggio dei poteri e che ha avuto dalle autorità di Gerusalemme il permesso di tenere con sé i beni acquisiti durante gli otto anni in cui ha vissuto sotto il regime di occupazione militare israeliana.

Le installazioni petrolifere di Ras Sudar — dalle quali si ricavano circa quattromila barili di petrolio al giorno — sono state prese in consegna a nome del governo egiziano da alcuni tecnici americani della «Mobil Oil». Dopo un breve giro di ispezione, il generale svedese, che comandava il contingente dei «caschi blu», ha dichiarato che gli edifici e le attrezzature erano «in buono stato», come stabilito dagli accordi, e ha ringraziato gli israeliani per la collaborazione prestata.

Subito dopo l'ammainabandiera, gli ultimi israeliani sono saliti in macchina e si sono diretti a Sud, verso Abu Rodeis, l'altra zona petrolifera del Sinai che verrà restituita agli egiziani alla fine di novembre. Tanto a Ras Sudar quanto ad Abu Rodeis — da dove Israele ha ricavato in questi anni oltre la metà del proprio fabbisogno annuo di petrolio — l'amministrazione egiziana sarà esclusivamente civile e sotto la supervisione delle forze delle Nazioni Unite. In base a quanto stabilito dagli accordi tra Il Cairo e Gerusalemme, in entrambe le località non potranno entrare forze militari egiziane.

L'attuazione dell'accordo per il Sinai — in base al quale Israele dovrà abbandonare anche la zona dei due passi strategici di Mitla e Gidi (che passeranno sotto il controllo delle forze dell'ONU) — sarà completata entro il 22 febbraio prossimo. Fino all'odierno primo ritiro territoriale israeliano, le uniche clausole dell'accordo che avevano trovato pratica applicazione erano quelle relative al diritto di Israele di usare il Canale di Suez per proprie merci purché a bordo di navi battenti bandiera di paesi terzi.

(Ansa)

L'ATTENTATO DI AL FATAH

I FUNERALI A GERUSALEMME DELLE 6 VITTIME

Tel Aviv, 14

Rendendo oggi l'estremo omaggio ai sei giovani tra i quindici e i diciassette anni uccisi ieri sera da una bomba esplosa nel centro di Gerusalemme. Israele ha oggi condannato le Nazioni Unite per «l'incoraggiamento» e «l'appoggio politico e morale» dato ai terroristi palestinesi. Contemporaneamente, il ministro della polizia israeliano Shlomo Hillel ha annunciato la prossima adozione di nuove misure di sicurezza che potrebbero creare «certe difficoltà nella libertà di movimento» a Gerusalemme.

La micidiale carica a orologeria di ieri sera — circa dieci chilogrammi di esplosivo — è scoppiata a poche decine di metri dal luogo dove un attentato analogo aveva provocato all'inizio di luglio la morte di quindici persone. Numerose altre esplosioni si sono avute nella stessa zona — al centro della parte ebraica della città — in queste ultime settimane.

Dei 48 feriti provocati dall'attentato di ieri, 28 sono ancora ricoverati in vari ospedali della città, sette versano in gravi condizioni. Il Presidente della repubblica, Ephraim Katzir, si è recato questa mattina al loro capezzale e ha approfittato dell'occasione per pronunciare una dura condanna nei confronti delle Nazioni Unite.

(Ansa)

MESSAGGI DEI RAPITI dai ribelli eritrei

Addis Abeba, 14

Il giovane insegnante italiano Egizio Fralaschi e il console onorario britannico Basil Burnwood-Taylor, rapiti il mese scorso all'Asmara da presunti guerriglieri eritrei, hanno fatto pervenire alle rispettive famiglie messaggi in cui assicurano di stare bene e di essere ben trattati dai loro rapitori.

Poiché non sembra che i rapimenti siano motivati da ragioni politiche o personali o da richieste di riscatti, si presume che i guerriglieri abbiano agito con l'intento di attirare l'attenzione pubblica mondiale sulla loro causa.

(Ansa - Reuter)

RIVELAZIONI NEGLI STATI UNITI SUI FINANZIAMENTI ILLEGALI IN ITALIA

NEI SERBATOI DEI PARTITI POMPATI DENARI DELLA ESSO

Secondo il «W.S. Journal» la compagnia ha investito dal '64 27 milioni di dollari in operazioni con sistema triangolare

New York, 14

I dirigenti della «Exxon Corporation», per mezzo di conti bancari segreti, di «kickbacks» (una prassi già dichiarata illegale dal 1934) e di altri sistemi sono riusciti, a Roma, Londra e New York, a prelevare i fondi della consociata italiana per effettuare, in Italia finanziamenti ai partiti per 27 milioni di dollari: lo riferisce il «Wall Street Journal». Questi conti segreti e i «kickbacks», sostiene il quotidiano, sono stati utilizzati per pompare dalla «Esso Italiana» altri 29-30 milioni di dollari alla «Exxon».

A quell'epoca, presidente e direttore generale della «Esso Italiana» era Vincenzo Cazzaniga, ed è su di lui che si appuntano gli strali della «Exxon». La casa madre statunitense — infatti — sostiene che Cazzaniga, oltre alla spesa non autorizzata di questi 29-30 milioni di dollari, ha acquistato per conto della società — senza informare i superiori — beni immobili italiani per 3 milioni di dollari, per i quali la «Exxon» prevede di dover sostenere forti perdite. A Roma, tuttavia, Cazzaniga persiste nella sua affermazione: «Non ho fatto nulla che non fosse autorizzato. Non so di che cosa stiano parlando: non so nulla di questa faccenda».

La storia della «Exxon» è cominciata molti anni fa, quando Cazzaniga andò a capo della «Esso Italiana». Successivamente, nel dicembre del 1964, ci fu una riunione cruciale fra Cazzaniga H. W. Henley (funzionario di Londra per il coordinamento delle attività europee) e A. B. Hecker, funzionario di New York e revisore generale della «Standard Oil» (New Jersey). Secondo la relazione dell'incontro, resa pubblica dalla sottocommissione del Senato USA sulle multinazionali, i tre uomini «si misero d'accordo sulla procedura divenuta nota come il bilancio speciale». Nel redigere il bilancio speciale, il primo problema fu come imputare i fondi spesi. In Italia, i finanziamenti politici si svolgono secondo prassi di copertura molto circonvolute: uno dei sistemi è quello in base al quale una società trasferisce un fondo presso una banca e da qui al quotidiano di un partito.

I fondi potrebbero essere trasferiti semplicemente come finanziamento politico da parte della società, dato che ciò in Italia è legale: ma il denaro viene passato al quotidiano politico col pretesto della pubblicità, perché in questo modo è sottraibile al fisco come «spesa di esercizio». La documentazione di questa fittizia operazione commerciale delle società è rappresentata da una fattura posticcia del quotidiano.

(Italia)

STRASCICHI DEL CASO CHE EBBE COME PROTAGONISTA L'INDUSTRIALE ALECCE

DIECI «AVVISI» (TRE A PARLAMENTARI) NELL'INDAGINE SUI MEDICINALI A ROMA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Tre parlamentari ed altre sette persone, tra le quali l'industriale farmaceutico Antonio Alecce ed il prof. Ernesto Chiacchierini, padre del piccolo Claudio, vittima, nel maggio scorso, di un clamoroso rapimento, sono rimasti coinvolti nell'inchiesta giudiziaria, svolta dal dott. Franco Marrone, successiva alle vicende giudiziarie che, per la storia del medicinale «Amilit», portarono alla duplice condanna di Alecce per complessivi due anni e otto mesi di reclusione. Concludendo, infatti, una prima, delicata fase di accertamenti, il dott. Marrone ha incriminato tutte le dieci persone implicate in questa inchiesta, ritenendole responsabili di vari episodi di interesse privato in atti di ufficio. Alcune, inoltre, sono accusate di omissione di atti d'ufficio e violazione delle norme in materia di produzione e commercio di medicinali.

Contemporaneamente all'emissione degli ordini di comparizione, il magistrato ha chiesto l'autorizzazione a procedere per i tre parlamentari, che sono l'ex sottosegretario al ministero della sanità ed oggi con il medesimo incarico al ministro dell'interno Girolamo La Penna (senatore DC), Enrico Spadola (deputato DC) e Ferruccio De Lorenzo (deputato del PLI). Le persone coinvolte nell'inchiesta giudiziaria, oltre ad Alecce e Chiacchierini sono i funzionari del ministero della sanità Antonino Lopes (direttore generale dei servizi farmaceutici del dicastero), Francesco Polizzi (direttore della quinta divisione del ministero), Umberto Scappagini e Poce Tucci (relatori entrambi della commissione consultiva per la revisione delle tariffe ufficiali dei medicinali presso il ministero della sanità), e Duilio Poggiolini (direttore dei servizi farmaceutici del dicastero a partire dal maggio del 1973).

Nell'ampio capo di imputazione (sei cartelle dattiloscritte) formulato dal dott. Marrone, che si occupò già delle indagini relative al tentativo di corruzione fatto da Alecce, allorché, nel maggio scorso, venne disposto il suo arresto per la vicenda dell'«Amilit», vengono contestati ben dieci episodi di interesse privato in atti di ufficio.

In particolare Antonio Alecce, che è ancora in attesa del giudizio di appello e che ha ottenuto nei giorni scorsi, la libertà provvisoria, avrebbe compiuto il reato in concorso con Chiacchierini inducendo quest'ultimo, nonostante fosse stipendiato regolarmente da lui con trecentomila lire al mese a fungere da relatore della commissione consultiva per la revisione delle tariffe ufficiali dei medicinali presso il ministero della sanità. Il risultato di questa «collaborazione», secondo il magistrato, è stato che Chiacchierini avrebbe influito positivamente nel determinare in maniera superiore a quella già precedentemente indicata il prezzo di determinate specialità medicinali.

Si tratta dell'«Amilit», dell'«Aspichinina plus», del «Vitaviron» e della «Bronchiolina IFI». Il deputato Enrico Spadola ed il suo collega De Lorenzo avrebbero concorso nel reato attribuendo, in quanto presidenti della commissione consultiva, l'incarico di relatore a Chiacchierini e Scappagnini. Quest'ultimo, a sua volta stipendiato da Alecce con trecentocinquantamila lire al mese, avrebbe favorito l'aumento del prezzo dell'«Ormobil».

La complessa inchiesta preliminare, conclusasi peraltro in un tempo relativamente breve, prese l'avvio il 10 giugno scorso, quando si erano ormai conclusi con la condanna i due processi penali contro Antonio Alecce.

Sergio Geraldini

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

La nostra cara

Maria Nicoletta Valente nata Ruggieri

non è più.

Danno il triste annuncio il marito MATTEO, i figli PINO, EUGENIO e ANNA (assente), le nuore ANITA, RINA, il genero GIANNI, cognati, nipoti e parenti.

Le esequie avranno luogo oggi 15 alle ore 11.30 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 novembre 1975

Partecipano al lutto ricordandola affettuosamente
— ALBINO e VIOLETTA SANCIN

Si associano al lutto del dott. PINO VALENTE i medici ed il personale della II Geriatria.

Trieste, 15 novembre 1975

Addolorati partecipano al lutto i cognati
— TOMMASO e ROSA VALENTE unitamente ai nipoti VINICIO e ANNA LAVINI
— SERGIO e CARMEN VIANELLO

Trieste, 15 novembre 1975

Partecipano al lutto
— MICHELE e PINA SPADAVECCHIA

Trieste, 15 novembre 1975

Partecipano al lutto
— Il nipote GIUSEPPE VALENTE e famiglia

Trieste, 15 novembre 1975

Partecipano al dolore del Primario dott. G. VALENTE i colleghi dell'Ospedale Lungodegenti
— R. BOTTEGHELLI
— G. FRANDOLI
— E. RAMOVECCHI
— L. ZECCHIN
— G. MONGIOVI'
— N. AIELLO
— G. MARSI
— N. SFILIGOI
— F. LOIACONO
— S. TICALI
— D. ORLANDINI
— A. ALBRECHT
— S. UICICH

Trieste, 15 novembre 1975

Si associa al lutto NEOLA COLAUTTI.

Trieste, 15 novembre 1975

Partecipa al lutto il personale del II reparto lungodegenti.

Trieste, 15 novembre 1975

Si è spento dopo breve malattia

Egone Cuccagna
di anni 76

Lo annunciano con dolore a funerali avvenuti, la moglie ANGELINA STOCK, la figlia BRUNA col marito SILVO BACCIGA e la figlia LAURA, il fratello, le sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti.

Verona, 15 novembre 1975

---

†

E' mancato ai suoi cari

Marco Ferletta
grande invalido civile di guerra

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE con la moglie MARIA, i nipoti MARINA, PATRIZIA e MAURIZIO, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1975

---

†

Il 13 corrente si è spenta

Francesca Morgan

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio DUILIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1975

Partecipano con dolore alla perdita della cara

Violetta Baldi nata Canova

la sorella FULVIA, i fratelli RICCARDO e BRUNO, cognate, nipoti e nipotini.

Trieste, 15 novembre 1975

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita della cara

Violetta Baldi

ALFREDO, TINA ed ERNI MARI.

Trieste, 15 novembre 1975

Il marito LEOPOLDO ed i parenti tutti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della loro cara

Vittoria Bruna Maslo in Stok

Trieste, 15 novembre 1975

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Iolanda Valente in Veglia

ringraziano la sorella MARIA, le nipoti SILVANA con il marito GIORGIO e MIRANDA con il marito BRUNO, ed i pronipoti VITO e PAOLO.

Trieste, 15 novembre 1975

Quando poi verrà il figliuolo dell'uomo nella sua maestà... Egli metterà le pecorelle alla sua destra... e dirà loro: Venite, benedetti del Padre mio, prendete possesso del regno, preparato a voi fin dalla fondazione del mondo.
(S. Matteo, XXV 39)

Giovanni Lonza

15-11-1972 — 15-11-1975

Trieste, 15 novembre 1975

---

†

Il giorno 14 novembre è mancato l'

ING.
Mario Serravalle

Ne danno il triste annuncio la sorella PIA, il cognato FRANCESCO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 novembre, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto a Cervignano, in via Dante 3, per il Cimitero di Scodovacca.

Cervignano, 15 novembre 1975

(O.F. Pinca di De Nardo, t. 2420)

Partecipano al lutto:
— Avv. GIOVANNI MARANI
— Dott. NICOLO' QUARANTOTTO
— Famiglia FATTOR
— Famiglia REVERDITO
— BRUNA MAGAGNA
— Famiglia CERNUTTI - BERTRANDI

---

†

L'ASSOCIAZIONE CIVILTA' MITTELEUROPEA partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT. ING.
Mario Serravalle
K. u. K. Leutnant

additando a tutte le genti delle «VECCHIE PROVINCE» la di lui onestà, serietà e correttezza di vita.

Cervignano, 15 novembre 1975

Il Consiglio d'Amministrazione della Genca S.p.A. partecipa commosso al dolore del suo Consigliere MARIO PREVISANI per la scomparsa della cara sorella

Miucci Previsani

Gorizia-La Spezia, 14.11.1975

Partecipano al lutto: i cugini SILVIO e BRUNA MAZZOLA, CARLO e ANNA MAURA GASSER la zia ANNA ZULIANI.

Gorizia-La Spezia, 14.11.1975

---

†

E' mancata improvvisamente

Maria Bisiak ved. Barago

Ne danno il triste annuncio i nipoti GIOVANNI e FRIDA, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1975

---

†

Il 13 corrente si è spenta la nostra cara

Emma Milazzo

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra diletta

Elena Gregoretti

ringraziamo di cuore l'Assessore regionale STOPPER, il Provveditore agli Studi prof. FIDENZI, il consigliere comunale avv. PONIS, il Rev.mo Padre CUFFARIOTTI, gli Ispettori ed i Direttori didattici della Provincia, l'Istituto di Pedagogia della Facoltà di Magistero, il Consiglio Direttivo dell'ACI, il Consiglio Direttivo ed i Reduci dell'ANRP, il Consiglio di Circolo, il Personale docente e non docente, i genitori e gli alunni del 7.o Circolo didattico, le Rev.e Suore e gli alunni dell'Istituto Sacro Cuore, le dirigenti e le insegnanti delle Scuole materne comunali di via Antenorei e Pallini, gli amici, i parenti e tutte le gentili persone che hanno voluto partecipare al nostro immenso dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 18 corrente alle ore 8, nella chiesa parrocchiale S. Cuore di Gesù in via del Ronco 12.

ERVINO GREGORETTI
TEODORA BERGOCH

Trieste, 15 novembre 1975

La Federazione Italiana Scuole Materne non statali (F.I.S.M.) partecipa vivamente al lutto del prof. dott. ERVINO GREGORETTI per la scomparsa della moglie signora

Elena

Trieste, 15 novembre 1975

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO completamente arredato stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, affittasi via Capodistria massimo due persone. Amministrazione Spagnul, tel. 64627 lunedì pomeriggio. 29832 I

APPARTAMENTO due stanze, bagno, cucina, centralnafta, ascensore, affittasi via Vergerio, massimo due persone. - Amministrazione Spagnul, tel. 64627 lunedì pomeriggio. 29832 I

POSTO macchina affittasi, garage via Cumano 7/1. Amministrazione Spagnul, telefono 64627 lunedì pomeriggio. 29832 I

PRIVATO affitta ammobiliato a coniugi referenziati saloncino matrimoniale cucina bagno ripostiglio 2 poggioli riscaldamento ascensore paraggi Perugino, telefonare 762470. 29790 I

RONCHI affitto 3 stanze, cucina, garage. Telefonare 777712. 501 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L Lire 130 per parola

CERCASI modesto due stanze cucina, massimo 30.000, telefonare domenica mattina 794316. 29872 L

CERCASI locale ad uso autofficina o garage, telefonare al 761519 lunedì. 29860 L

REFERENZIATO affitterebbe bilocale signorile costruzione recente centralnafta anche ammobiliato zone Rossetti Besenghi, tel. 68082 dopo le 18 o festivi. 29771 L

SPOSI pagando buonuscita cercano due vani bagno per febbraio affitto conveniente tel. 54826. 29800 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete tutte le qualità di volpi canadesi, norvegesi, finlandesi, confezionato il collo con volpe intera L. 100.000. 51428 M

BOXER tigrati cuccioli pedigree vendonsi, tel. 211507.

CAPPOTTI vestiti donna seminuovi, ottime stoffe vendonsi prezzi modici, telef. 411892. 51390 M

CUCCIOLI yorkshire terrier, spitz crema, gatti persiani crema, al negozio «Il Bestiario», tel. 68018. 51331 M

GRU a carro ponte vendonsi causa cessata attività, tel. 040 - 793227. 51320 M

MACCHINE fotografiche oggetti antichi vendo, via Felice Venezian 19, negozio. 29854 M

OCCASIONE nuovi cappotto giacca lana uomo taglia 54-56 telefonare 821718 dopo le 17. 51352 M

VENDESI macchina tagliacarte 50 cm in buono stato, telef. 36343 ore 8-10 e 15-16. 29792 M

VENDITE propaganda manifatture Donotex, Morena Tricesimo materassi a molle bellissimi garantiti Lit. 13.500 consegna domicilio. Telefonate al 0432 852093-852084. 7706 M

VENDO barboncino nano bianco, 60 giorni, pura razza. Telefono 826882. 29846 M

VENDONSI boxer figli campioni cuccioli e adulti addestrati guardia. Telefonare pomeriggio 0432-41203 - 40138.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Polli»: divaniletto 120.000, matrimoniali 155 mila, salotti 150.000, pelle 599 mila, soggiorni 340.000, matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11. 111 NN

VENDO stanza pranzo con specchiera seminuova, telefonare 794167. 51357 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA: VENDITA DEL RISPARMIO - OFFERTE SPECIALI - VENDITE A DOMICILIO. La DI.BE.MA. porta a conoscenza della sua Spett. Clientela d'aver aggiornato e migliorato i prezzi. Di continuare a rotazione le offerte speciali dei propri prodotti per un determinato periodo a un prezzo maggiormente ridotto. D'effettuare le consegne a domicilio in ogni parte della città con una modesta maggiorazione per il trasporto. Di dare l'omaggio di un pacchetto di caffè SAO di 200 grammi per ogni acquisto corrispondente a un importo di L. 10.000 (diecimila). Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 - Depositi e Uffici, via Pagliericci 2, telef. 795043 - 748485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 51180 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. PUPLICA Viale Ippodromo 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. Fiat 600 D, 850 berlina 850 Coupé sport, 124 berlina, 1300. FORD Capri 1300 coupé, Cortina. PEUGEOT 304, 404. CITROEN GS. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1301 Special, 1501 Special.

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20 Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1971, GT veloce 1600 1967, Duetto 1,6 1973, 1300 super 1973, 1971, GT 1300 junior 1972, Alfasud 1972, Alfasud TI 1974. FIAT 128 familiare 1973. INNOCENTI Mini 1001 1972, Mini 1000 1973. SIMCA 1000 GLS 1972. PEUGEOT 504 iniezione 1973. PER AMATORI SIATA AMICA 50 1950. VISITATECI!!! 50793 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA, SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 '69 '71, 600 '64, 128 '70, 124 ST '71, Renault 6 TL '70, NSU 4 L '70, Buggy '75, Sunbeam 1250 TC '74, Simca 1000 '68, '70, 1301 S '70, Rallye 2 '75, Chrysler 160 '71, 2 L '73. Festivi 10-12. 51111 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 4, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira usato ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta usato. Fiat 125 special '70, '69, A.R. 1750 coupé '71, AR Giulia junior 1300 '69, '68, 128 '70, '71. A scelta Fiat 124 coupé '70, Giulia 1300 TI '68, 850 sport '70, '69, R 4 '67, 850 special '69, 600 D, 500 F '71, 500 Giardiniera, A 111 '71. Visitateci. 51255 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH via Battisti 20, tel. 272621. Vende: 131 special km 1500, Land-Rover 1973, 130 impianto gas, 124 coupé 1972, 128 1970, 128 familiare 1970, 112 1970 1973, Ford Taunus 1971, Mini familiare 1970, Dyane 6 1969 1971, 850 sport coupé 1969 850 pulmino 1968, 850 1967 1968, 500 R 1973, 500 L 1970. Permutasi usato con usato. Facilitazioni di pagamento. Giorni feriali orario negozio. 00 29220 Q

A. 850 Special 1971 vendesi Moccò 17 Parovel mattinata domenica. 51270 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 128 4 p. 74, 126 74, bar Guglielmo via S. Marco 2. 51290 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, Kadett 64 70, Rallye 71, Record 64 67, Prinz 4L 69, Fiat 850 66 68, 128 69, Mini 1001 72, Renault R4 74, 12 Break 72. 51414 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo: Fulvia Montecarlo '74, 125 S '69, 111 '72, 124 spider '71, 124 '67, 127 '72, 126 '74, 850 S '70, Spider '69, '71, 500 L '71, Mini '69, Alfasud '73, GT 1750 '71, Citroen DS 20 '71, Simca GLS '72, Diane 6 '68, NSU 1200 '68. Festivi ore 10-12 51217 Q

AUTOSALONE Trieste vende 124 spider '71, 124 S gas '70, A 112 '71, 500 '68, '71, 128 '71, 500 fam. '69, 1500 C '66, Simca 1000 '72, 750 '69, Mini '70, '72, Opel 1000 '70, 850 S '70, via Giulia 10. Visitateci! 51174 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Autobianchi 112, 132 special aria condizionata impianto gas, 124 special, 128 coupé 1100, 1300, 128 1971-75, Giulia 1300, Super, Junior, 850 special, 127 special, 500 L, Opel Kadett, Mini, Renault 15 coupé '74. Usato per usato. Rateazioni. 51234 Q

CARAVAN Laika: migliore roulotte della mostra di Calenzano. Esposizione Rio Ospo Muggia. 29695 Q

C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 Elnagh m 405 '76, Elnagh m 435 74, Caravelair m 310 72, Caravelair m 440 72, Caravelair m 4.75. 113 Q

FIAT 2100 ottimo stato vendo, Tel. 93797 domenica 10-12. 51376 Q

H.H.H. HORIZON Imbarcazioni della nuova concessionaria Ford. Vi offre una formidabile novità: Chieftain cabinato 7 metri Mercruiser 165 HP prezzo 5.740.000 IVA esclusa. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. 113 Q

MINI-MINOR verniciata gommata meccanicamente perfetta vendo 430.000, occasionissima. Telefonare 822197. 29880 Q

MOTOSCAFO 1974 cabinato 5 metri senza motore lire 1 milione 500.000, telefonare 772459. 51380 Q

OCCASIONE Peugeot 504 GL Diesel 1974 vendesi. Telefono 816820. 29816 Q

OCCASIONE A 112 1970 vendo tel. 271131 271874. 29810 Q

PILOTINA Vega. Sono arrivate le grandi novità di Genova: HURRICANE CROCIERA mt 4,99 complete di ricchi accessori a un prezzo formidabile. Nuova concessionaria FX Horizon, via Caboto 24. Telef. 826181 Trieste. 113 Q

PRIVATO vende Fiat 850 fine 68 lire 250.000. Tel 39373. 29866 Q

PULLMINO 850 67 vende privato. Telefonare 824064 ore pasti. 51009 Q

ROULOTTES d'occasione vendonsi visibili Auto Caravan via dell'Istria 155. 51361 Q

R.R.R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO 76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24. TRIESTE. 113 Q

VENDESI NSU Prinz 4 L 1971 45.000 km unipropietario tel. 724031 ore pasti. 29779 Q

SIMCA 1000 fine 69 vendesi 390 mila, revisionata. Rivolgersi Pribac via Kandler 9 ore 8-12, 14-19. 51351 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, 500 L72, 500 F72, 127 3 porte 73, 850 Sport 69, 132 Automatico 73, 850 Siata 68, 238 Furgone 72, Mini 1001 73, Primula 69 5 porte, Simca 1000 71, Prinz 4 L70, Alfa Romeo 1300 TI 70, Audi 1500 70, Ape 500 75, Leoncino OM cassone, Transit Benzina furgone 75, Escort 940 70 - 73, Escort 1100 XL 70-71, Escort 1300 GT 73, Taunus 1300 XL 72, Granada 2300 72, Capri 1300 XL 70, e altre ancora. Visitateci! 113 Q

VENDESI trimarano Trifoil 70 sport motore Johnson, mt 4,20, invasatura, carrello porta imbarcazione. Telef. 0481-72582.

VENDESI occasione imbarcazione vela motore rivolgersi custode soc. Vela telefonare 796068. 29804 Q

VENDO Caravan Europa 390 3+1, tel. 43049 ore 18-19. 29784 Q

124 coupé 72 impianto gas. Tel. 824064 ore pasti. 29435 Q

128 X 19 visibile Autosalone Trieste, via Giulia n. 10. 50914 Q

500 L 1970 34.000 km vendesi telefonare 821265. 51295 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CERCO fideiussione verso buona cointeressenza trimestrale. Cassetta 10 W, SPI. 29749 R

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza assicurativa. Documentazione completa scrivendo SGS Don Lago 68 Padova Telefono 049 - 654755. 111 R

OSTERIA bene avviata paraggi Maddalena causa malattia darebbesi gestione competenti. Cassetta 2 Z SPI Trieste. (51345 R)

VENDESI latteria nuovissima. Tel. 792054 dalle 14 alle 17. 29826 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI zona panoramica 3 stanze, soggiorno, cucina, due servizi, due poggioli, da L. 24.000.000 in poi. Mutuo 75%. Rivolgersi Galleria Protti n. 4, tel. 69267 orario 10-13 17-19 escluso sabato. 5164 S

A.A.A.A.A.A.A. CENTRO PORFIRIO MUGGIA. Appartamenti monovano, 2-3-4 stanze accessori, zona verde. RIVOLGERSI: Galleria Protti n. 4. Telefonare 69267 orario 10-13 17-19 escluso sabato. 51392 S

A.C. STRADA COSTIERA zona ville vendesi terreno costruibile splendida vista informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. VILLA VICENTINA vendesi villa con parco alberato, salone, cucina, 3 camere matrimoniali, servizi, cantina. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono prefisso 040-62636. 51085 S

A.C. ZONA BARRIERA vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc. Altri S. GIOVANNI, 2 stanze, cucina, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51085 S

A.I. CAPODISTRIA pressi SVEVO, NUOVO PRONTO INGRESSO 2 camere saloncino cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore 26 milioni facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51137 S

A. I. VALMAURA. NUOVI PRONTO INGRESSO camera saloncino cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. RIFINITURE EXTRA. Vendonsi MUTUI 75% VENTENNALI. ESPERIA, Battisti, 4 telefono 750777. 51137 S

A.I. MUGGIA 2 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta LIBERO 20.500.000 facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A. ACIT. OCCASIONE. Vendesi locale via S. MICHELE adibito tintoria, 100 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51163/5 S

A. ACIT. SERVOLA. Ultimi 3-4 stanze servizi garage. Contanti 8.000.000. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51163/3 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51163/4 S

A. MONFALCONE: villetta 2 stanze soggiorno cucina bagno cantina giardino vendesi, telefonare 73160. 505 S

ACQUISTASI contanti appartamento 4 stanze vista conforts 767790. 29776 S

APPARTAMENTO signorile vicinanze Tribunale mtq 100, uso uffici-studi, vendesi. Telefonare 35705 ore ufficio 51297 S

COMPERO privatamente appartamento tristanze, cucina, servizi, comforts, prezzo ragionevole. Telefonare 54966 ore 12-13. 51355 S

DITTA commerciale cerca capannone 2500-3000 mq, acquisto-affitto, raggiungibile autotreni, senza intermediari. Cassetta 8 Z SPI Trieste. (51370 S)

FABIO SEVERO paraggi tribunale privato vende appartamento signorile libero, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, cantina, riscaldamento centrale VI piano ascensore telefonare 9-12 feriali 208109. 74916 S

IL TETTO vende P.ZZA VICO casa recente panoramico salone 2 stanze bagno poggiolo, S. GIOVANNI soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina, VIGNOLA (Rossetti) 4 stanze cucina bagno ripostiglio occupato 16.000.000, FARO 3 stanze cucina bagno posto auto panoramico 20 milioni. Telefonare al 722333. 73 S

LAZZARETTO VECCHIO n. 9, ULTIMISSIMI appartamenti affittati OCCASIONE 2-3 camere cucina bagno ascensore centralnafta 10.000.000 e 11 milioni, ALTRO mq 160 5 stanze cucina bagno 24.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51137 S

LORENZA vende: in palazzina via Canciani 3 appartamenti 2 stanze, cucina bagno, ripostiglio poggiolo, rifiniture lusso, VISITE SUL POSTO sabato - domenica 10-12. 51410 S

LORENZA vende: appartamenti pronti panoramici 2-3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, box tutti conforts VISITE SUL POSTO strada di Rozzol angolo via Melara sabato - domenica 10-12. 51410 S

MONFALCONE acquisto contanti due stanze servizi se occasione tre stanze. Telefonare Trieste 795545. 29772 S

OCCASIONE vendesi centralissimo 3 stanze stanzino cucina libero telefonare 793090. 74924 S

OCCASIONE causa partenza vendo appartamento 3 stanze cucinino bagno atrio poggiolo centronafta 25.000.000 trattabili, telef. Muggia 272104. 29852 S

PARAGGI Riva Grumula 5 stanze, confort, adatto anche uffici, rappresentanze import - export, privato vende telefono 51860. 29858 S

PIAZZA TRA RIVI, 2 (ROIANO). ULTIMI appartamenti cucina servizi. Vendonsi da L. 9.000.000 in poi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telefonare n. 750777. 51139 S

PRIVATO vende Roiano soggiorno, camera, cucinino, servizi, centralnafta, 16.500.000. Telef. 43250. 51346 S

ST..RANZANO ultimi appartamenti zona centro residenziale pronto ingresso, mutuo 5,5 p.c. fino 70 p.c. Tel. 040-200283. 51262 S

UNA DIMENSIONE ALTERNATIVA DELL'ABITARE CONVENZIONALE A SESSANTA METRI DALL'OSPED. MAGGIORE cucina snack - soggiorno-pranzo-letto a pianta dinamica - bagno con service bivano. Appartamenti rifiniti ed arredati in modo particolare ed esclusivo - abitazioni con soluzioni d'avanguardia e di gusto - alto livello e qualità dei materiali impiegati - particolare insonorizzazione e isolamenti termico-acustici - informazioni e visite sul posto per la vendita via Brunner 10 angolo via Ginnastica, telefono 772319 - 732065 IMPRESA DEL PICCOLO. 51424 S

VIGNETI 61, pressi (ISTRIA). NUOVI PRONTINGRESSO. Bellissimi, RIFINITURE EXTRA. 1-2 camere, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, posto auto e cantina. ATTICO GRANDE TERRAZZA. MUTUI ACCORDATI FINO 75% VENTENNALE. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. — Informazioni ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 51139 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

NOLEGGIO autogrù telescopiche 15 - 45 tonnellate altezza 46 mt. Emas — Mortegliano 0432-760424 sopralluoghi gratuiti. 7742 V